



Israele, raid contro l'Iran Biden: «Ma si chiuda qui»

MIRONE / PAGINE 8 E 9



LA RIFLESSIONE

IL DELITTO CECCHETTIN, CI SERVE
UN SENSORE DELL'AMORE

FULVIO ERVAS / PAGINA 17



TORNA L'ORA SOLARE

Vi siete ricordati
di cambiare
l'ora?

L'ora legale
ritornerà domenica
30 marzo 2025



CERIMONIE, RICORDI ED EMOZIONI NELLA GIORNATA DEL 70ESIMO ANNIVERSARIO DEL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA

Abbraccio tricolore



Il grande tricolore, lungo 80 metri, portato dalla stazione fino in piazza Unità in occasione del 70esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia

FOTO ANDREA LASORTE

Le cerimonie istituzionali in piazza Unità e in Consiglio comunale. Migliaia di persone ad ammirare le frecce tricolori. E poi la bandiera da 80 metri. Trieste ieri ha celebrato il settantennale della storica data del 26 ottobre 1954. CODAGNONE, DEGRASSI, DI MATTEO, TALLANDINI, TOMASIN / DAPAG. 2 A PAG. 6

/ A PAG. 3

Dal 1954 a oggi:
i discorsi paralleli
Bartoli-Dipiazza

/ A PAG. 4

Le voci in piazza:
«Così 70 anni fa
cambiò la storia»

/ A PAG. 5

Le foto simbolo
di Borsatti:
«Data attesa»

CRONACA

I No Ovovia rilanciano la battaglia legale con altri tre ricorsi

CODAGNONE / A PAG. 30



Un momento del corteo di venerdì

Portare in piazza tante persone è stato confortante per il Comitato No Ovovia, che si appresta a tutta una serie di altre azioni, dai banchetti tre nuovi ricorsi al Tar. «Io vado avanti lo stesso», ribatte il sindaco Dipiazza. Resta il nodo dei fondi.

La statua di Saba riconquista pipa e bastone

COMELLI / A PAG. 33



Riecco la pipa di Saba FOTO LASORTE

Ferie con auto aziendale Finisce nei guai un addetto di Fvg Strade

SARTI / A PAG. 32

SPORT

PallTrieste trionfa al derby triveneto



GATTO / APAG. 46 E 47

Unione, altro ko È crisi senza fine

Nemmeno la medicina più antica, scontata e antipatica del calcio funziona con questa Triestina. Cambi la guida tecnica, cambiano alcuni dei protagonisti, cambia anche il modulo ma niente da fare. Altra sconfitta - finisce uno a zero per la Pergolettese - e siamo a otto, quattro punti in classifica e ultimo posto con distacco già tosto dalla penultima. ESPOSITO / ALLE PAGG. 48 R 49

 oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

1954-2024

LA DICHIARAZIONE

«Stesso amore»



«È una grande emozione, 70 anni sono tanti, ma sembra sia passato un giorno per i triestini che hanno rinnovato oggi lo stesso amore e la stessa passione per l'Italia – ha dichiarato La Russa al termine della cerimonia parlando con i giornalisti -. Trieste sa rinnovarsi mantenendo intatti i propri ideali. Vedo qui le navi da crociera che significano anche sviluppo, ricchezza. Questa città è nel cuore dell'Italia e nel cuore dell'Europa».

LA PARTECIPAZIONE

«Che emozione»



«Celebriamo una ricorrenza che risuona profondamente nel cuore di tutti noi. Questo 70° anniversario è un momento di grande importanza storica e istituzionale, ma anche di profonda emozione personale. Per la mia storia familiare e per il mio percorso politico». Lo ha detto il Sottosegretario di Stato all'Economia e alle Finanze, la triestina Sandra Savino, che ha partecipato ieri alle celebrazioni ufficiali.

PLURALITÀ E AUSPICI

«Il legame»



«La grande emozione che attraversò i triestini quel giorno non si è spenta e sa riacendersi come uno speciale segno distintivo. Il futuro di questa città si nutre della molteplicità delle sue radici, di una ricca pluralità da coltivare», ha detto la deputata del Pd Debora Serracchiani. Mentre la segretaria regionale dem, Caterina Conti, ieri in piazza ha auspicato: «Il legame con l'Italia e l'Europa possa rafforzarsi ogni giorno».



Trieste

«Cuore d'Italia»

Il presidente del Senato La Russa: «Dopo settant'anni il sentimento tricolore qui è addirittura cresciuto»

Piero Tallandini

«Le Frece tricolori simboleggiano la volontà di tutti noi di sentirci partecipi di un comune destino, quello della nostra patria, il sentimento che settant'anni fa mosse tutta Trieste. Oggi quel sentimento non solo non si è spento ma è addirittura cresciuto, così come non si era spento nei dieci anni precedenti al 1954». Secondo il presidente del Senato, Ignazio La Russa, non ci sono dubbi: Trieste ha mostrato di avere ancora voglia di tricolore. Oggi come allora, quando «le ragazze di Trieste cantavano con ardore che l'Italia tornasse» ha ricordato La Russa, aggiungendo che «Trieste è sempre stata italiana, anche prima di diventarlo dal punto di vista politico e istituzionale».

L'intervento della seconda carica dello Stato ha rappresentato il momento culminante, ieri mattina, nella sequenza di

interventi istituzionali durante la cerimonia dell'alzabandiera in piazza Unità nella giornata in cui è stato celebrato il settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia: «In questa che è la più bella piazza d'Italia – ha detto La Russa –, Quale altra piazza si affaccia al mare con questa bellezza, con questi meravigliosi monumenti, questa splendida vista sui palazzi? Trieste ha un cuore che batte forte e batte tricolore e ha battuto tricolore sempre, anche quando l'Italia è stata mutilata di Fiume, Dalmazia, Istria, che pure avevano una storia altrettanto italiana».

Quindi, il riferimento al tragico bilancio dei moti triestini di 71 anni fa: «Corre l'obbligo di ricordare che il 5 e il 6 novembre del 1953 Trieste insorse contro le truppe alleate che per motivi di geopolitica la volevano ferma, in attesa di decisioni altrui. Morirono sei giovani, il giovanissimo Addobba-

ti e con lui Paglia, Montano, Manzi, Bassa, Zavakil. Non li abbiamo dimenticati, non dobbiamo dimenticarli, sono i primi eroi del dopoguerra che gridano ancora forte: «viva Trieste, viva l'Italia»».

Prima dell'intervento di La Russa è stata data lettura del messaggio ufficiale della premier Giorgia Meloni, che abbiamo pubblicato ieri in anteprima sul nostro giornale (in piazza c'era la sorella Arianna, capo della segreteria politica di FdI). «Oggi celebriamo questa lunga storia d'amore, con l'alzabandiera solenne in piazza dell'Unità d'Italia, il Tricolore alle finestre e gli occhi al cielo per ammirare la meraviglia delle Frece tricolori – le parole del presidente del Consiglio -. L'anima di Trieste, intrisa di un'italianità profonda e tormentata, chiede prospettive, orgoglio, futuro. E noi siamo pronti a sostenere quest'ambizione. Perché Trieste è parte di

LA PIAZZA, LA CERIMONIA, LE FRECE
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE

Dalla seconda carica dello Stato l'omaggio alle vittime del '53: «Eroi del dopoguerra»

Il messaggio della premier Meloni: «L'anima della città intrisa di italianità»

Dopo l'alzabandiera lo spettacolare sorvolo della Pan In piazza in 4 mila

noi. Trieste è Italia».

«Dopo dieci anni di incertezza, di dolore, di sentirsi stranieri a casa propria, finalmente Trieste tornava a essere a tutti gli effetti italiana – ha ricordato nel suo intervento il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani a proposito del 26 ottobre '54 -. Non solo italiana nel sentimento e nel senso di appartenenza che i triestini non avevano mai perso, ma anche, legittimamente, nei confini della nostra amata nazione». «Non possiamo però dimenticare – ha continuato Ciriani – che altri territori a noi così cari e vicini venivano definitivamente ceduti alla Jugoslavia titina, dando vita a un esodo e a persecuzioni che ancora oggi abbiamo il dovere di ricordare con orrore. Dobbiamo tramandare la memoria perché le nuove generazioni devono sapere che quello che hanno adesso è stato desiderato, voluto e conquistato con tenacia, determinazione e soprattutto amore di patria».

Ad aprire la serie di interventi è stato il sindaco Roberto Dipiazza: «Il 26 ottobre 1954 è stato il culmine di anni di complessi negoziati diplomatici, in particolare con la Jugoslavia, che rivendicava la città. Nel clima della Guerra Fredda, la disputa su Trieste ha assunto un'importanza ancora maggiore. Crocevia di culture e popoli, era contesa tra l'Italia e la Jugoslavia socialista di Tito, con l'interesse di Stati Uniti e Regno Unito a mediare per evitare un'escalation del conflitto nell'Europa sud-orientale». «Trieste, con il suo ricco passato multiculturale e il ruolo di ponte tra l'Italia e i Balcani – ha rimarcato il primo cittadino –, continua a rappresentare una testimonianza viva delle complessità storiche e delle tensioni che hanno caratteriz-

1954-2024



zato l'Europa nel ventesimo secolo. Ma quel 26 ottobre rimane nella memoria collettiva italiana come il giorno in cui Trieste tornò finalmente a casa. Oggi festeggiamo l'anniversario e onoriamo tutti coloro che sono caduti per la libertà». Dipiazza ha citato più volte le parole del suo predecessore dell'epoca, Gianni Bartoli, concludendo con una frase che, come settant'anni fa, guarda al futuro: «Con negli occhi e nell'anima questa stupenda giornata della seconda nostra redenzione, riprendiamo rinfrancati il cammino per recuperare il tempo perduto, per far prospera la nostra città, per assicurare un migliore avvenire ai nostri figli».

A portare il saluto dell'amministrazione regionale è stato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «Né ieri, né oggi, né mai questa città potrà separarsi dall'Italia, la nostra Patria. Onoriamo tutte le donne e gli uomini, d'ogni età e ceto sociale, che nei lunghi anni d'occupazione jugoslava prima e di governo militare alleato poi, lottarono, soffrirono e talvolta morirono, per la seconda redenzione di Trieste. In questo giorno di gioia e ricordo, il pensiero va in particolare a Renzo de' Vidovich, protagonista e testimone di libertà, appartenenza e pensiero».

Dopo gli interventi, sui pennoni sono saliti il tricolore e la bandiera alabardata, mentre risuonavano le note dell'inno di Mameli che subito dopo hanno lasciato il posto al rombo degli Aermacchi della Pattuglia acrobatica nazionale: per tre volte le Frece tricolori hanno sorvolato piazza Unità con i fumi colorati di bianco-rosso-verde, sopra gli applausi di almeno quattromila triestini (dato della Questura) presenti in piazza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il discorso dell'allora sindaco Bartoli che sottolineò «la difficile lotta della città alle avversità» E quello del primo cittadino di oggi Dipiazza: «Vedendo la piazza mi sono sentito rinfrancato»

Le due date allo specchio e la solennità in Comune a distanza di settant'anni

GIORNATE PARALLELE

Giovanni Tomasin

«Dopo le manifestazioni di tripudio della mattina, la folla è tornata ieri sera in piazza Unità, per ascoltare l'esaltazione del grande giorno nell'ispirata e toccante parola del Sindaco». Così scriveva Il Piccolo del 27 ottobre 1954, descrivendo con la prosopopea d'allora le ore successive all'arrivo delle truppe italiane a Trieste. Anche settant'anni più tardi, nel 2024, le celebrazioni del pomeriggio avvengono in municipio – stavolta senza folla – per il concerto della fanfara della brigata Pozzuolo del Friuli, che si esibisce nella sala del Consiglio.

Nella sala dominata dalla «Prosperità di Trieste» di Cesare Dell'Acqua, siedono le autorità civili e militari, la giunta e i consiglieri comunali, i rappresentanti delle associazioni d'arma e degli esuli. A fare gli onori di casa è il presidente d'aula Francesco Panteca, cui fa seguito il sindaco Roberto Dipiazza con il suo discorso.

Ma torniamo per un momento alla cronaca del 1954. Il Piccolo descrive la folla che riempie la piazza: «Una moltitudine imponente, poche volte e forse mai vista tanta. Per il generale De Renzi, che dalla Prefettura doveva portarsi in Municipio era lasciato libero un corridoio nella folla; corridoio che è rimasto sgombero sino al tragitto di ritorno in Prefettura, prova anche del particolare carattere di questo indimenticabile raduno di popolo». Il generale arriva in municipio dove il sindaco Gianni Bartoli gli conferisce il sigillo trecentesco della città (in versione dorata). Il primo cittadino, col generale al fianco, arringa poi la piazza dal balcone in un discorso che dice molto di quegli anni: «Trieste nella sua difficile lotta per resistere a tutte le avversità - recita un passaggio -, non è mai stata incline alla forma di miracolismi, né docile o succube a quella di certi svagati tutelatori della sua economia, secondo i quali la sua presunta indipendenza sarebbe stata garanzia di una sicura rinascita. Noi conosciamo le origini ed i fini di questa cripto-indipendenza: cancellare a Trieste il suo volto italiano, e farne una babele di confusione e corruzione».



L'AULA CONSILIARE
LA CERIMONIA VISTA DALL'ALTO
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Nell'edizione del Piccolo uscita il 27 ottobre 1954 la ricostruzione di una giornata «memorabile»

All'epoca venne conferito il sigillo trecentesco d'oro al generale De Renzi, a capo delle truppe italiane giunte in città

Settant'anni dopo il discorso all'aula del sindaco Roberto Dipiazza (che pure al mattino ha ripreso le parole di Bartoli) mostra la distanza dalle tensioni di quei tempi: «Quando siamo arrivati qua (*pluralis maiestatis* ndr) Trieste viveva ancora un momento difficile, si portava dietro il Novecento. Poi è arrivato il cinquantenario dell'anniversario del '54, il concerto dei tre presidenti, la riqualificazione del monumento della foiba di Basovizza, gli incontri fra i

Presidenti Mattarella e Pahor». Pur in un momento di guerra e instabilità internazionale, dice Dipiazza, «quando stamattina ho guardato alla piazza dal balcone mi sono rinfrancato, perché era una piazza straordinaria». Dopo il sindaco prende la parola Franco Isola, l'autiere che settant'anni fa fu il primo militare italiano ad entrare in città, e infine il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini, in un lungo discorso che invece avrebbe potuto essere stato scritto settant'anni fa: «Il 26 ottobre del '54 è portatore non di uno ma di due anniversari: il primo, la festa degli italiani, nelle giornate radiose del 1915 quando le folle infiammate dalle parole di D'Annunzio invocavano nelle piazze il nome di Trieste e quello di Trento. Nel 1918 sono ancora i nomi di Trieste e Trento a coronare la vittoria. Trieste in particolare un posto se l'era creato nell'animo degli italiani. Lo si vide quando l'esito del secondo conflitto mise in discussione l'appartenenza di Trieste all'Italia, quando giunse la notizia di quanto la città di San Giusto aveva subito nei quaranta giorni del terrore comunista di Tito, suscitò sentimenti di condivisione e solidarietà».

Tocca quindi alla fanfara

tradurre in musica la solennità del momento, cosa che fa suonando una selezione di componimenti, fra i quali l'inno all'Istria e l'inno del Piave, che commuove le istituzioni. Prima che risuoni la marcia di Mameli, il sindaco consegna alla fanfara la medaglia bronzea del Comune. La cerimonia si chiude su «l'Italia chiamò!».

E settant'anni fa, come andò a finire? Con una analoga scelta di brani, con l'aggiunta però d'una gran festa a San Giusto. Scriveva sobriamente Il Piccolo: «Solenne e suggestiva è stata la conclusione: un coro possente, magnifico: l'Inno del Piave, «Fratelli d'Italia», l'Inno all'Istria, «Va pensiero» e infine l'Inno a San Giusto, cantati dalla folla, in un'agitare (*sic ndr*) di centinaia, migliaia di bandiere e bandierine, in un'atmosfera di così intensa commozione che alla fine tutti ne erano inebriati e appagati ad un tempo. Una manifestazione senza precedenti. La festa popolare si è trasferita poi a San Giusto, dove è stata celebrata la fraternità con le Forze armate, nella fantasmagorica cornice dello spettacolo pirotecnico, splendido e ubriacante: il più appropriato per l'apoteosi finale della giornata memorabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMOZIONE

«Grazie a tutti»



Momenti di «grande emozione» per il primo cittadino Roberto Dipiazza, che nel suo discorso all'aula consigliare ha ringraziato «tutte le forze dell'ordine, il questore e tutti quanti hanno collaborato» alla riuscita delle celebrazioni. Ma anche per il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca, che ha letto in aula delle lettere di bambini delle comunità italiane d'oltr confine.

IL RICORDO

«Grande storia»



Franco Isola, allora giovane autiere e primo militare italiano a fare ingresso in città, ha raccontato: «Ero orgoglioso di aver contribuito alla realizzazione di un desiderio della popolazione di Trieste, finalmente le campane di San Giusto potevano suonare a festa - ha dichiarato -. Mi pareva d'esser stato scelto, io piccolo soldatino, per assistere alla grande storia».

IL DISCORSO

«Per la patria»



Per il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini il 26 ottobre del '54 fu «forse l'ultima occasione nella quale gli italiani si sentirono parte della patria Italia e sventolarono il tricolore per ragioni che non fossero solo le partite di pallone. È l'Italia tutta e gli italiani a voler festeggiare questo rinnovato coronamento del processo risorgimentale. L'Italia ha ritrovato la città che le era stata sottratta».

1954-2024



Piazza piena e foto alle Frece tricolori



Due bimbi con i militari sopra un mezzo



Bandiere italiane, giovani e adulti in piazza



Il tricolore in una piazza di emozioni e ricordi

Le voci dei cittadini. «Così 70 anni fa cambiò la storia»

Francesco Codagnone

Nel cielo di piazza Unità sbrciano i tricolori italiani, l'emozione di chi c'era quella mattina di settant'anni fa è incontestabile, ma nelle mani di Teresa Barbo un'altra bandiera è lista a tutto.

Quel fazzoletto ormai consumato apparteneva a suo papà, Giusto Barbo, nato molti anni prima a Buje d'Istria. Il signor Giusto era sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti, alla Risiera di San Sabba e alla Caserma Diaz di Fiume. Aveva lasciato la sua terra nel 1946, minacciato dai titini che avevano imprigionato i suoi amici, e insieme alla moglie Adele e alle figlie aveva infine trovato ripa-

ro a Trieste, dove trovò lavoro nell'allora acquedotto cittadino di Acegat. Aveva preso un appartamento a Chiarbola, e in quel periodo tutti i vicini di casa erano esuli istriani come loro.

Il 26 ottobre 1954 tutta la famiglia Barbo si era svegliata all'alba per raggiungere il centro con la prima corsa della linea numero due. Teresa aveva nove anni e di quella mattina ricorda ancora il tragitto da casa, il chiacchiericcio alla stazione del tram, i colpi di bora appena arrivati in piazza Unità, la bandiera del lutto annodata alle spalle del padre e il suo volto diviso tra il sollievo e il dramma: Trieste dopo dieci anni di angoscia tornava all'I-

talia, ma in quello stesso istante anche l'ultimo pezzetto della sua Istria andava perduto.

«C'era però soprattutto tanta emozione, perché quel giorno sapevamo che eravamo finalmente liberi», racconta Teresa, che conserva ancora quella bandiera ormai consumata, ma anche la piccola coccarda che la madre si era appuntata al petto settant'anni prima, unico tocco tricolore su quell'elegante abito grigio che quella mattina finì per rovinarsi nell'acquazzione.

Teresa ieri mattina li indossava entrambi, la bandiera tra le mani e il fiocco sul tailleur, in pendant con il verde, bianco e rosso issato sull'alabarda e quello dei fumi pigmentati del-

le Frece. Erano in tanti come lei a vestire almeno una punta di tricolore, un foulard al collo, un nastro tra i capelli, a testimoniare il bisogno di esserci, di farne parte e ricordare.

Le immagini di piazza Unità affollata ieri mattina da oltre quattromila persone non sono molto diverse da quelle scattate nella stessa mattina del 26 ottobre 1954, non fosse per i molti meno ombrelli e il cielo più clemente. Né da quelle di quasi vent'anni prima, quando Mussolini era venuto per annunciare l'abominio di quelle leggi razziali già sperimentate sulla comunità slava, o dalle tante fotografie della folla che il 2 giugno di ogni anno celebra la Repubblica, della messa

di Papa Francesco intitolata ai migranti e all'Europa senza confini.

Ad accomunare tutte queste immagini – così diverse per contesto e spirito, per motivazioni e valori – è la coscienza degli eventi, che a Trieste è necessariamente storia ancora viva. Marco, quarantenne triestino, è in piazza Unità con il padre Raimondo, che quella mattina del 1954 era lì con il padre Remo e la racconta come «una festa, ma anche un momento di forte inquietudine: la storia stava cambiando rotta davanti ai miei occhi». Ana, ventenne di minoranza slovena, è nata in un territorio senza confini ed è lì solo per curiosità, perché ci sono gli amici, le Frece tricolori che non ha mai visto prima.

Nivea Pajero, triestina di nonni triestini, indossa un piccolo fiocco appuntato sul cappotto. Il 26 ottobre 1954 aveva sette anni e di quella mattina ricorda di essere rimasta a casa. «Ne avevamo parlato tanto, si sentiva l'emozione, ma quella mattina noi non venimmo in piazza», racconta.

All'epoca il padre Romano aveva messo in piedi un'impresa di tinteggiatura in società con degli angloamericani, dopo tanti sacrifici era riuscito ad acquistare un piccolo appartamento in cui abitare con tutta la famiglia. «Prima non se ne parlava», ricorda Nivea. «Si andava da una parte all'altra, ci si arrangiava».

LE IMMAGINI DALLA PIAZZA

NEL FOTOSERVIZIO FIRMATO
DA FRANCESCO BRUNI E ANDREA LASORTE

Teresa: «Mio papà era un esule istriano. Quella mattina sul suo volto si notavano gioia e preoccupazione»

Erano stati anni di miseria. Trieste era appena uscita dalla guerra e se è vero che nel 1954 il sollievo era tanto, in molti come papà Romano temevano che con la ripartenza degli alleati sarebbero sfumate anche quelle opportunità lavorative rincorse con così tanta fatica. Alla fine, a ogni modo, la storia fu diversa. Il lavoro del padre andò bene e il presente di Trieste lo si iniziò a scrivere solo da allora.

«Non partecipai alla festa quella mattina, solo quella mattina», ripete Nivea, alzando la voce nell'inno di piazza Unità. «Ma nei settant'anni successivi non ho mai mancato di esserci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1954-2024



Il volo delle Freccie dal municipio verso il mare



Alcuni dei presenti alla cerimonia di ieri mattina



Un militare e un carabiniere a cavallo

Chiara Persici ha recuperato per noi un quaderno di scuola dell'epoca. Dentro ecco i messaggi dedicati alle alunne triestine: «Felici per voi»

«Le bambine di tutta Italia ci scrivevano commosse»

IL RICORDO/1

Per la triestina Chiara Persici il 26 ottobre non potrà mai essere una data come le altre. Tanto più nella giornata di ieri, in cui è stato celebrato il settantesimo anniversario del "suo" 26 ottobre. Perché quella fredda e piovosa mattina del 1954 lei c'era, e anche in una posizione invidiabile, tra le prime file sul palco, tanto che nel suo album di famiglia conserva ancora la foto che la ritrae, cerchiata con un cerchio giallo, vicino alle autorità. «Sì, il 26 ottobre 1954 non potrò mai dimenticarmelo – racconta –, avevo nove anni e mi ritrovai a vivere le emozioni di quella giornata storica sul palco delle autorità, perché mio padre era presidente dell'associazione reduci di Russia e della Guardia civica». Chiara Persici ci regala un altro prezioso contributo alla



CHIARA PERSICI
AVEVA NOVE ANNI IL 26 OTTOBRE DEL 1954 (FOTO BRUNI)

Sulle pagine ingiallite anche le immagini ritagliate di Scelba e del generale De Renzi

memoria per ricostruire quel periodo anche in alcuni suoi aspetti solo apparentemente "minori". Come veniva vissuto, dagli scolari dell'epoca, il ritorno all'Italia di Trieste? La risposta arriva da un quaderno di allora, che Chiara ha accuratamente conservato. Un

quaderno che ha settant'anni. In quelle pagine ingiallite ci sono le foto, ritagliate e incollate, dei protagonisti della storia: c'è l'immagine del presidente del Consiglio Scelba, c'è quella del generale De Renzi che sfilò alla testa delle truppe che entrarono a Trieste. E poi, sul quaderno ci sono le trascrizioni dei messaggi che le alunne di altre zone d'Italia mandavano alle scolares triestine. «Carissime bambine di Trieste, in occasione del ritorno della vostra cara e bella città alla Madre Patria vogliamo esprimerle tutta la nostra gioia per tale avvenimento – scrivevano le alunne della quarta classe elementare della scuola "Giuditta Newbery" di Marina di Pisa –. Vi porgiamo i nostri auguri per un avvenire migliore e spiritualmente vi stringiamo commosse al cuore gridando: «Viva l'Italia! Viva Trieste!»».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Trieste il decano della categoria immortalò i principali avvenimenti vissuti in città nel periodo culminato con l'agognato ricongiungimento

Borsatti e quel 26 ottobre nelle fotografie simbolo

IL RICORDO/2

Andrea Di Matteo

Oltre 350 mila negativi durante la sua lunga carriera, Ugo Borsatti, classe 1927 e titolare della ditta individuale Foto Omnia fondata il 1° settembre 1952, è uno dei fotoreporter che hanno immortalato i principali avvenimenti del ritorno di Trieste all'Italia nell'ottobre del 1954. Oggi il decano dei fotografi triestini, le cui immagini costituiscono la memoria storica della città, ripercorre quegli avvenimenti riguardando gli scatti pubblicati in uno dei suoi libri.

Borsatti sottolinea anche lo sforzo costante per essere sempre in prima fila per avere l'esclusiva o quasi. «Era un appuntamento importante con la storia – sottolinea – che capita una volta sola e tanto atteso dai triestini, visto che fino al



UGO BORSATTI
FOTOREPORTER TRIESTINO
CLASSE 1927

«Un momento tanto atteso visto quanto accaduto dalla fine della seconda guerra»

quel momento, dopo la fine della guerra, le sorti della città e del suo territorio erano rimaste in bilico». Con la sua inseparabile Rollei si spostava da un punto all'altro della città, per documentare gli avvenimenti come se si trattasse di un "instant movie". Sue sono

le celebri immagini dei primi Carabinieri motociclisti che entrano a Trieste precedendo la colonna di automezzi italiani, fermati da alcune donne festanti nei pressi di piazza Libertà. Fra le migliaia di negativi, Borsatti ricorda con piacere e sempre con un pizzico di commozione la famosa immagine del bacio, che vede un soldato americano che si sporge dal finestrino di un treno in partenza dalla stazione per abbracciare una ragazza. «Questa immagine l'ho ripresa il 12 ottobre 1954 – racconta commosso Borsatti – al momento della partenza delle truppe angloamericane, prima del ricongiungimento della città all'Italia avvenuto il 26 dello stesso mese».

Un ritratto, quello di Borsatti, che ha fatto il giro del mondo tanto da essere pubblicato in diversi libri, diventando anche una foto simbolo di quel lungo e travagliato periodo storico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1954-2024**A TEATRO****Lo spettacolo con Cristicchi al Rossetti**

Il cantautore e attore teatrale Simone Cristicchi è stato protagonista, ieri sera, sul palco del teatro Rossetti con lo spettacolo "Trieste 1954", da lui stesso scritto assieme a Simona Orlando. Regia di Paolo Valerio, direttore del Teatro Stabile del Fvg che ha prodotto lo spettacolo, la performance ha visto coinvolti anche l'orchestra del Verdi diretta da Valter Sivilotti, autore delle musiche, e il Coro del Fvg diretto da Cristiano Dall'Oste. Foto Lasorte



Vent'anni dopo, rievocata l'iniziativa organizzata per celebrare allora il 50° del ritorno all'Italia. Percorso solo il tratto finale da Redipuglia fino a Trieste. Acceso un tripode sulla Scala reale

La maxibandiera da 80 metri per rivivere la staffetta 2004

LA RIEVOCAZIONE

Lorenzo Degrossi

Tanta la gente presente all'arrivo della rievocazione vent'anni dopo della staffetta Roma-Trieste, partita nella tarda mattinata da Redipuglia e giunta, con tanto di maxi-bandiera tricolore da 80 metri, nel capoluogo Fvg – riproponendo quindi il solo tratto finale percorso nel 2004 – intorno alle 17. Rive bloccate e tutti sull'attenti in attesa dell'inno di Mameli e dell'ammainabandiera, partito puntuale allo scoccare dell'ora.

Unica nota stonata, nei momenti di silenzio della cerimonia, i suoni diffusi dagli altoparlanti delle navi da crociera che giungevano nitidi fino in piazza dell'Unità d'Italia.



La maxibandiera tricolore lunga 80 metri portata dalla staffetta fino in piazza Unità. FOTO DI ANDREA LASORTE

lia. La staffetta è stata resa possibile grazie alla collaborazione del Gruppo sportivo San Giacomo, in co-organizzazione con il Comune di Trieste. A distanza di 20 anni, quindi il gruppo originale della Staffetta storica Roma-Trieste ha riproposto questa marcia commemorativa, percorrendo l'ultima parte dell'itinerario della staffetta con partenza in mattinata da Redipuglia e arrivo in piazza dell'Unità d'Italia. Nella fase finale è stata srotolata una maxi-bandiera tricolore lunga 80 metri.

Fra i partecipanti anche l'ex assessore comunale Franco Bandelli, presente ieri così come 20 anni fa. «A distanza di così tanto tempo è stata una grande emozione – ha ribadito Bandelli – sempre nel segno dell'Italia».

Il gruppo di partecipanti, una volta arrivato a Redipuglia, ha deposto una corona all'inizio del Sacrario, mentre la fanfara dei Bersaglieri di San Donà di Piave eseguiva alcuni brani di musica patriottica. Dopo la partenza da Redipuglia il passaggio per Monfalcone e la sosta al cippo che ricordava quello che era il confine fra il Territorio Libero di Trieste e l'Italia, davanti all'attuale ingresso della Cartiera. Da lì la staffetta ha proseguito la sua marcia verso la città, dov'è giunta po-

co prima delle 17, in tempo per l'ammainabandiera. Sopra la Scala reale è stato acceso un tripode.

«La testimonianza offerta oggi dalle molte persone che hanno celebrato questa giornata partecipando agli eventi organizzati per il 70° del ritorno di Trieste all'Italia – queste le parole pronunciate dall'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti – è la prova di quanto questo territorio viva la propria storia ricordando e onorando la memoria di coloro che lottarono e si sacrificarono per dare un futuro di libertà e di italianità alle città».

Dopo l'accensione del fuoco è scoccata l'ora delle bandiere abbassate dai Vigili del fuoco. Nati (e cellulari) nuovamente rivolti all'insù, come accaduto già al mattino in occasione dell'alzabandiera e del passaggio delle Frecce Tricolori, verso i due alti pennoni da dove scendevano lentamente i vessilli dell'Italia e cittadino, per l'occasione in versione "mignon" rispetto a quelli consueti che siamo abituati a vedere nelle occasioni in cui la città si veste di gala. Applausi e qualche lacrima dei presenti, fra i quali anche tanti giovani, prima della riapertura al traffico e del conseguente ritorno alla normalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERATA ANNULATA ALL'IPPODROMO E IL CORTEO

Salta il concerto fasciorock Pro Patria sfilando in centro

È saltato all'ultimo minuto il concerto delle band fasciorock Ultima Frontiera e Gesta Bellica, che l'associazione Trieste Pro Patria aveva organizzato per ieri sera negli spazi dell'ippodromo cittadino. L'annullamento, comunicato agli organizzatori dalla gestione privata dell'impianto di proprietà comunale, segue le polemiche sollevate in merito dall'opposizione in Consiglio comunale.

Anche al netto del concerto, però, l'associazione che fa da ombrello al sentire neofascista cittadino ha organizzato un corteo nelle strade del centro per celebrare il settantesimo anniversario del '54.

Il ritrovo è attorno alle 18 in piazza Sant'Antonio: di fronte al pronao colonnato del Taumaturgo, il manipolo nazionale ingrossa man mano le sue fila mentre – ironie triestine – nella vicina piazza

Ponterosso prende il via la manifestazione del "Kaiserfest". Ai nazionalisti cittadini si aggiungono anche i militanti del "Veneto Fronte Skinhead", alcuni dei quali arrivati in città nella speranza – delusa – di assistere al concerto dei loro beniamini musicali.

Srotolato un grande striscione azzurro e tricolore con il nome dell'associazione, il corteo si avvia sfilando ordinatamente a lato della



Il corteo organizzato da Trieste Pro Patria. FOTO DI ANDREA LASORTE

chiesa, attraverso via San Lazzaro e poi via delle Torri. La partecipazione è più consistente del solito per questo genere d'eventi, circa 150 persone. Il corteo lancia qualche slogan, «Trieste è italiana e italiana resterà» e l'immanicabile «Tito boia! Tito boia!». Scende poi lungo corso Italia per arrivare a largo Riborgo, dove vengono accesi tre fuochi (bianco, rosso e verde) e tutti assieme si canta l'Inno di Mameli con tanto di *poporopò*. Lo schieramento di forze dell'ordine, volto a evitare disordini ed eventuali tafferugli, segue passo passo lo svolgimento ma il loro intervento non si rende mai necessario. Conclusa la cerimonia, il corteo si scioglie. —

G.TOM.

NUOVA CALDAIA

RISPARMIO E SOSTENIBILITÀ



**AFFRETTATI, CAMBIA OGGI LA TUA VECCHIA CALDAIA. ULTIMI MESI
PER RISPARMIARE FINO AL 65%* GRAZIE ALLE DETRAZIONI FISCALI.**

SOPRALLUOGO, FATTIBILITÀ TECNICA E GESTIONE COMPLETA PRATICHE AMMINISTRATIVE INCLUSI.



**DETRAZIONI FISCALI VALIDE
FINO A 31.12.2024***



**FINO AL 25% IN MENO
SUI CONSUMI DI GAS**



**POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI
PERSONALIZZATI**

Offerta disponibile esclusivamente
in Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale.

Chiama subito per maggiori informazioni.

Numero verde

800 087 587

Telefono

0432 815511

BLUENERGY

bluenergy.me/caldaia-detrazioni

* Possibilità di detrazione fi scale ex L. 27.12.17 n. 205; detrazione IRES e IRPEF: 50% per caldaia di classe A; 65 % per caldaia di classe A unita a sistemi di termoregolazione evoluti, etc. Salvo mutamenti del quadro legislativo e regolatorio vigenti. (Per maggiori informazioni visita www.acs.enea.it o www.agenziaentrate.gov.it).
Vendita e installazione eseguiti da Bluenergy Assistance S.r.l. società a socio unico del Gruppo Bluenergy Group S.p.A.

Medio Oriente in fiamme



Una veduta di Teheran, a sinistra un jet e un manifesto che mostra un attacco iraniano su Israele

Israele

attacca l'Iran

In tre ore centrati almeno venti tra siti militari, postazioni di missili e radar

Luca Mirone / ROMA

Israele ha tenuto sulla corda l'acerrimo nemico per quasi un mese ma alla fine, come promesso, ha colpito. Le esplosioni che hanno squarciato la notte di Teheran hanno annunciato agli iraniani l'imponente operazione lanciata dallo Stato ebraico con il dispiegamento di un centinaio di aerei: eluse le fragili difese antiaeree, in tre ore sono stati centrati almeno venti tra siti milita-

ri, postazioni di missili e sistemi radar. Benjamin Netanyahu dal suo bunker ha seguito l'attacco, scattato come rapresaglia ai razzi lanciati dal regime degli ayatollah il primo ottobre. Un blitz significativo, ma comunque non devastante, per andare incontro alle richieste degli Usa di evitare un allargamento del conflitto su scala regionale. Proprio nella logica di un'azione limitata, le autorità di Teheran sarebbero state informate attra-

verso terze parti prima che i caccia si alzassero in volo.

E la reazione della Repubblica islamica, non a caso, è stata quella di minimizzare i danni. Un segnale che il botto e risposta, almeno per il momento, potrebbe chiudersi qui.

L'attacco sarà letale, preciso e sorprendente, aveva assicurato nelle scorse settimane il ministro della Difesa Yoav Gallant. L'obiettivo, punire l'azzardo di Teheran, i suoi duecento missili balistici sca-

gliati sul territorio israeliano per vendicare l'uccisione di Ismail Haniyeh e di altri quadri di Hezbollah. Così nelle prime ore di sabato è scattata l'operazione "Giorni del pentimento", con un imponente dispiegamento di forze. Prima i jet e i droni hanno messo fuori uso le batterie di difesa aerea e radar in Siria e Iraq, per impedire l'intervento delle milizie sciite locali, poi è iniziato il bombardamento sugli obiettivi in Iran, tra cui le basi milita-

ri intorno alla capitale e nelle province di Khuzestan e Ilam. Attacchi "simultanei" a impianti di produzione di missili, postazioni di missili terra-aria e sistemi di difesa aerea, ha poi comunicato l'Idf dichiarando l'operazione conclusa, con il rientro «senza perdite» di tutti i velivoli.

Tra gli obiettivi anche un "componente speciale" usato per alimentare i missili a lungo raggio Khaybar e Qassem. L'Iran non subiva un attacco

di tale portata sul suo suolo dalla guerra con l'Iraq negli anni '80.

Sempre il portavoce dell'esercito israeliano, Daniel Hagari, ha poi specificato che «ora abbiamo una maggiore manovrabilità aerea sull'Iran». Si è trattato quindi di una dimostrazione di forza e della propria potenza militare piuttosto che di un'azione diretta a infliggere gravi danni. Un messaggio di deterrenza a Teheran, con l'avvertimento a non reagire che lo Stato ebraico - secondo Axios - ha inviato al suo rivale informandolo prima dei raid, «chiarendo in anticipo cosa avrebbe e cosa non avrebbe colpito». Circo- stanza però seccamente smentita da Netanyahu.

La linea di un attacco moderato era quella auspicata da Washington, che aveva condotto un faticoso pressing sul premier israeliano per convincerlo a risparmiare le infrastrutture energetiche e gli impianti nucleari iraniani. Ed ora che il dado è stato tratto, Joe Biden ha espresso l'auspicio che l'operazione "Giorni del pentimento" ponga fine al ciclo di escalation.

ALTA TENSIONE

I falchi chiedono vendetta «Ma Teheran non reagirà»

Araghchi rivendica «il diritto e il dovere di difendersi» ma i vertici del regime non parlano. Per i sostenitori della linea dura «i sionisti devono pagare»

TEHERAN

La determinazione dell'Iran a difendersi «non ha limiti». Il capo della Diplomazia di Teheran, Abbas Araghchi, ha minacciato Israele dopo l'attacco

notturmo. «L'Iran ha il diritto e il dovere di difendersi contro atti di aggressione straniera», ha fatto sapere il ministero degli Esteri della Repubblica islamica, secondo cui la risposta israeliana all'attacco dell'Iran del primo ottobre è stata «una violazione del diritto internazionale e dello Statuto delle Nazioni Unite». Allo stesso tempo, Teheran si dichiara «consapevole delle sue responsabilità per la pace e la sicurezza a li-

vello regionale». Il presidente, Masoud Pezeshkian, e la Guida Suprema, Ali Khamenei, sono per ora restati in silenzio e il tono della prima reazione ufficiale del regime degli ayatollah all'attacco israeliano non è stato dei più duri mentre, secondo una fonte anonima citata da Sky News in arabo, la Repubblica islamica avrebbe informato Israele, tramite un mediatore straniero, che «non risponderà agli attacchi». Tehe-



Il ministro iraniano degli Affari Esteri Abbas Araghchi ANSA

ran sembrerebbe sul punto di ascoltare le richieste per mantenere la calma che arrivano da più parti, da Mosca all'Europa.

Le richieste per una risposta immediata e pesante contro lo Stato ebraico arrivano invece dai sostenitori della linea dura in Parlamento. «Le violazioni delle linee rosse dell'Iran devono essere affrontate a un livello che li sorprenderà», ha detto il deputato ultraconservatore di Teheran, Amir-Hossein Sabeti. Più estremo Esmaeil Kowsari, parlamentare e generale delle Guardie della Rivoluzione: «Consigliamo ai sionisti di imparare a vivere nei rifugi», ha detto aggiungendo che «Israele deve pagare per avere violato l'integrità territoriale dell'Iran». —

Medio Oriente in fiamme



IL CONFLITTO
UN CENTINAIO DI AEREI SI È ALZATO IN VOLO PER L'AZIONE MILITARE

Teheran sostiene che i danni subiti sarebbero «limitati» e non contrattacca

I Pasdaran hanno imposto ai media di evidenziare il fallimento dell'azione

A Teheran le reazioni del regime al bombardamento sono state ambigue. Nelle dichiarazioni pubbliche, la Repubblica islamica si è riservata il «legittimo diritto alla autodifesa, senza limiti, secondo la Carta Onu, e l'obbligo a difendere il Paese contro qualsiasi aggressione straniera». Allo stesso tempo ha quasi irriso il nemico, affermando che «la montagna ha partorito un topolino»: ossia il raid avrebbe provocato solo danni limitati a qual-

che radar, oltre alla morte di quattro soldati.

Nel frattempo i Pasdaran hanno imposto ai media di sottolineare l'insuccesso dell'attacco ed hanno ordinato ai cittadini di non parlare con la stampa straniera. Tutti indizi, secondo fonti americane, che il regime stia «cercando una scusa per evitare ulteriori ritorzioni». Indiscrezioni stampa hanno rivelato inoltre che Teheran avrebbe già fatto sapere a Israele che non risponderà all'attacco, nonostante le pressioni dei falchi. E ancora, lo spazio aereo è stato subito riaperto dopo l'offensiva israeliana, suggerendo che non ci sia una mobilitazione in atto.

La moderazione viene chiesta da tutti. Dagli Usa alla Russia, dall'Ue e all'Onu, fino ai Paesi arabi, pur nella condanna a Israele. Al momento i riflettori restano su Hezbollah e Hamas, che ovviamente hanno puntato il dito contro l'aggressione all'alleato. La risposta militare allo Stato ebraico per conto di Teheran, per ora, dovrebbe rimanere nelle mani dei miliziani in Libano e a Gaza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Sfilata in piazza per la pace

Un arcobaleno di città per dire “Fermiamo le guerre, il tempo della pace è ora”. A Roma e in altri comuni tornano a sfilare i pacifisti. La piazza promossa da Europe for Peace, Rete italiana Pace e Disarmo, Fondazione PerugiAssisi per la cultura della pace, AssisiPaceGiusta, Sbilanciamoci, è sostenuta da oltre 350 organizzazioni della società civile. Centinaia i manifestanti arrivati a Piramide a Roma per la giornata nazionale contro la guerra, sventolando le bandiere della pace, quelle dell'Anpi e della Cgil e in corteo fino al Colosseo. «Siamo ebrei e palestinesi siamo russi e ucraini l'umanità non ha confini», si legge su uno stendardo. Una mobilitazione nazionale per chiedere appunto il cessate il fuoco in Medio Oriente e in Ucraina.

LO STORICO ALLEATO

Biden era stato avvisato
«È autodifesa, ora basta»
L'appello del mondo



Il presidente Joe Biden e la candidata alla Casa Bianca Kamala Harris

La Casa Bianca spera che il raid possa chiudere il cerchio Harris: «Rilasciare gli ostaggi» L'invito comune di Ue e Russia «Esercitare la moderazione»

Serena Di Ronza / WASHINGTON

L'attacco di Israele all'Iran è stata «autodifesa» e «speriamo sia la fine» delle rappresaglie. Gli Stati Uniti ribadiscono così il loro appoggio incondizionato al loro maggior alleato in Medio Oriente che, prima di agire, li aveva informati.

IL PRESSING

Joe Biden e Kamala Harris hanno seguito le operazioni a distanza, consapevoli del rischio che comportano a dieci giorni dalle elezioni americane. Il presidente è impegnato in prima fila nel cercare di restituire stabilità alla regione: la sua è una corsa contro il tempo in vista del 5

novembre, quando l'America andrà alle urne. La posta in gioco è alta: molti progressisti e arabo americani negli stati in bilico si oppongono al sostegno incondizionato dell'amministrazione a Israele e una loro eventuale astensione al voto penalizzerebbe Harris. La speranza della Casa Bianca è che l'attacco «proporzionato» di Israele non

La situazione mediorientale potrebbe pesare sugli esiti del voto

scateni una ritorsione iraniana e chiuda il cerchio dello scontro. «Sembra che non abbiano colpito altro che target militari. Spero che questo sia la fine» del ciclo, ha detto Biden prima di volare in Pennsylvania per un evento di campagna elettorale.

Per settimane gli Stati Uniti hanno fatto pressing sul governo israeliano affinché non attaccasse i siti nucleari ed energetici, colpendo i quali si sarebbe rischiato un conflitto più ampio. Per la sua azione contro Teheran Israele ha atteso il rientro del segretario di stato Antony Blinken a Washington dopo l'ennesimo tour in Medio Oriente, nel tentativo di favorire una cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi dopo la morte del leader di Hamas Yahya Sinwar. «La guerra a Gaza deve finire e gli ostaggi devono tornare a casa», ha ribadito Harris.

Gli Stati Uniti non sono gli unici ad auspicare che il raid israeliano segni una svolta e metta fine al ciclo di attacchi diretti. Il mondo intero, inclusa la Russia, chiede infatti di fermare l'escalation. «L'Ue invita tutte le parti a esercitare la massima moderazione per evitare un'escalation incontrollabile, che non è nell'interesse di nessuno», ha detto il portavoce del Servizio di Azione Esterna. Parole a cui ha fatto eco Mosca: «Esortiamo fortemente tutte le parti coinvolte a mostrare moderazione, fermare la violenza e impedire che gli eventi si trasformino in uno scenario catastrofico», ha messo in evidenza la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova. «Non credo che ci saranno reazioni da parte dell'Iran, l'invito che facciamo a Teheran è quello di non favorire una escalation», ha sottolineato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, secondo il quale ora «dobbiamo lavorare per una de-escalation, quindi spazio alla diplomazia». Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha osservato che l'attacco «era abbastanza atteso sia da parte della comunità internazionale che dall'Iran». —



Vivere bene
con le
piante
antistress

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

IN COLLABORAZIONE CON
GRIBAUDO





la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre IL PICCOLO di Padova il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

LO SCONTRO TRA I LEADER CINQUE STELLE

Grillo a tutto campo «Io ho creato il M5s e rivendico il diritto alla sua estinzione»

Sbotta Baldino: «Non può trattarci come minus habens»
Conte evita la polemica diretta: «Ci stiamo rinnovando»

Giovanni Innamorati / ROMA

Beppe Grillo rialza la posta dello scontro con Giuseppe Conte per la leadership di M5s, rivendicando «il diritto all'estinzione» della creatura politica da lui fondata che ora dice di non riconoscere più. Una frase, come nel suo stile dai toni tra l'evocativo-apocalittico e l'allusione a possibili ricorsi legali.

LA COSTITUENTE

Non ci stanno a queste affermazioni gli attuali parlamentari del Movimento che rivendicano il loro impegno in adesione al progetto originario, e non ci sta soprattutto Giuseppe Conte, che rivendica la fase costituente da lui lanciata esattamente per permettere a M5s di essere quella forza che dà al Paese uno sguardo lungo, proteso al futuro.

Già in passato Grillo aveva parlato di «biodegradabilità» del M5s, ma in termini opposti a quelli odierni, quando cioè avrebbe realizzato i suoi programmi trasformando il Paese: «Quando i cittadini avranno gli strumenti per fare un referendum da casa, il movimento potrà anche sciogliersi, siamo un movimento biodegradabile», disse per esempio il 2 marzo 2018. Il post scritto oggi sul suo blog è diversissimo, anche se vi si parla ancora di un M5s «biodegradabile» e «compostabile».

IL MAGO DI OZ

«Io rivendico da creatore del movimento il mio diritto all'estinzione del movimento. Io quando vedo questa bandie-

ra dei 5 Stelle, con davanti il mago di Oz (cioè Conte ndr) che parla di democrazia diretta, mi viene un buco nello stomaco. Quindi, va benissimo, dobbiamo essere persone civili. Lui si può fare il suo bel partito, si può fare il suo manifesto con la sua faccia bella, simpatica, sincera, con scritto, Oz e i suoi 22 mandati può arrivare all'8%».

IL M5S EVAPORATO

Grillo critica poi la fase costituente voluta da Conte, lamentando di essere stato lasciato fuori da ogni decisione: «Io accampo questo diritto

all'estinzione perché», «lo sappiamo tutti, il movimento non c'è più è evaporato».

È diverso dal suo M5s visionario del futuro: «Io sono vecchio, posso essere passato di moda, però dentro ci sono ancora delle idee meravigliose, di ripensare anche il mondo di come sarà fra vent'anni; «C'è tutto un mondo da ripensare e noi invece ribadiamo questa politica ormai stramorta».

Il post del fondatore ha suscitato la reazione di molti parlamentari, che pur ribadendo «gratitudine» o «affetto» al fondatore, hanno riven-



Il fondatore del Movimento 5 stelle Beppe Grillo

dicato l'impegno (come Barbara Floridia, Agostino Santillo; Leonardo Donno o Pietro Lorefice), oppure la necessità di un approccio più realista quando si ricoprono posizioni istituzionali e di governo, come Vittoria Baldino, che è sbottata: «Grillo non può trattarci tutti come minus habens» pretendendo di essere lui il solo illuminato».

Conte, in campagna elettorale in Emilia, ha evitato la polemica diretta, ma ha rivendicato la realtà di un Movimento niente affatto «evaporato». La fase costituente, in cui oggi si sta sviluppando

la seconda fase, quella deliberativa, sta coinvolgendo «tantissimi nostri iscritti ma anche giovani, minorenni e addirittura non iscritti che stanno contribuendo ad approfondire, attraverso un confronto deliberativo». Altro che M5s morto: «ci siamo messi in discussione e ci stiamo rinnovando, riossigenando, e veramente siamo più attivi che mai».

Insomma un modo per sminuire la polemica di fronte alla realtà di un processo costituente di cui è convinto Conte, pronto anche alle eventuali carte bollate di Grillo. —

La sinistra spera nel cappotto, la destra nel 2-1 La Liguria lancia la volata delle tre grandi regioni al voto entro fine anno

UN TEST NAZIONALE

GENOVA

Saranno 20 giorni di fuoco quelli che la politica si appresta a vivere con tre importanti elezioni regionali che daranno indicazioni forti dello stato di salute degli schieramenti.

Ad aprire le danze è la Liguria dove domenica e lunedì circa un milione e 400 mila elettori sono chiamati al voto in una Regione ancora scossa dal caso Toti e dove il centrodestra,



Marco Bucci e Andrea Orlando

con il candidato governatore Marco Bucci, parrebbe aver preso la scia ad Andrea Orlando, l'ex ministro scelto dallo schieramento di centrosinistra in versione extra-large

(nella coalizione manca solo Italia Viva). Infatti dalle urne liguri comincia un ciclo che potrebbe cambiare la traiettoria della politica italiana. La sfida tra Andrea Orlando e Marco Bucci (si vota domenica e poi lunedì fino alle 15) apre una serie di elezioni regionali definite all'unisono fondamentali per maggioranza e opposizione.

Fratelli d'Italia sembra aver trovato nuovo vigore e regna l'ottimismo: i dirigenti del partito, alla vigilia elettorale, credono che una vittoria in Liguria, dopo le inchieste che hanno travolto la giunta guidata da Giovanni Toti, possa essere un trampolino per riuscire a non perdere l'Umbria, altra regione che sembra essere in bilico.

I tempi sono compressi: l'Umbria infatti, insieme all'Emilia Romagna andrà al voto il prossimo 17 e 18 novembre. Nel giorno del silenzio elettorale piove in Liguria e gli staff dei

due candidati riflettono sulle scelte di una campagna che si è svolta senza esclusione di colpi e con il supporto di tutti i big dei due schieramenti.

Qualche polemica sta accompagnando anche questa giornata che dovrebbe essere di riflessione: la trasmissione Report ha infatti annunciato proprio per domenica sera un servizio che torna sull'arresto dell'ex presidente della Regione Giovanni Toti. Dal centrodestra alcuni hanno gridato alla violazione del silenzio elettorale ma il conduttore Sigfrido Ranucci ha assicurato che non esiste alcuna violazione delle norme Agcom. In attesa dei risultati dalla Liguria gli occhi sono puntati su Umbria e Emilia Romagna. E le dirigenze nazionali, in quello che ad oggi è più un gioco scaramantico che una vera previsione, parlano di un 2 a 1, il centrodestra, e di un clamoroso cappotto, il centrosinistra. —

IL COMMENTO

LA TASSA OCCULTA SULLA SALUTE

PEPPINO ORTOLEVA

è del 6,8, per non parlare di Paesi come la Germania dove si arriva al 10,1. L'analisi della Fondazione Gimbe, ente autorevole il cui rapporto annuale reca la prefazione del Presidente della Repubblica, fa poi notare che una parte dell'aumento di cui si parla è costituita da pure partite di giro contabili. Va detto però che le colpe non sono solo di questo esecutivo: il divario tra l'Italia e gli altri Paesi si è accumulato nel corso degli ultimi dodici anni, quale che fosse il colore dei governi.

Il «risparmio» viene da lontano. E non è un risparmio, bensì un aggravio per tutti noi.

Una delle sue conseguenze è, come si sa, la carenza cronica di personale medico e sanitario, respinto (verso il privato o verso altri Paesi) da stipendi non competitivi e da un clima di lavoro pesante e spesso scoraggiante. Ma è grave il fenomeno della rinuncia alle cure necessarie: si calcola che a farne a meno siano stati 4 milioni e mezzo di persone nel 2023, di questi 2 milioni e mezzo per-

ché «non se lo potevano permettere». La rinuncia a cure di cui vi è bisogno non pesa solo sul singolo, ma sulle intere famiglie, e ha conseguenze su tutto il sistema: che è gravato tra l'altro da un ricorso abnorme al pronto soccorso. Quando la sanità non funziona in quella che dovrebbe essere la sua normalità, si moltiplicano i casi di emergenza o presunti tali, il che a sua volta rende sempre meno efficiente quel servizio.

Merita attenzione anche la

spesa privata per la sanità, che aumenta, di anno in anno, di oltre il 10% tra il 2022 e il 2023. Certo, essa è in parte dovuta a scelte, ragionevoli (il voler consultare uno specialista di fiducia) o irragionevoli come il cosiddetto «consumismo sanitario» che porta a volere farmaci o servizi non prescritti se non come minimo inutili. Ma anche tenendo conto di tutto questo, il fatto che il 26% della spesa sanitaria totale vada al privato è grave. Il cittadino paga il servizio nazionale con le

IL MINISTRO E LA DESTRA

FdI pensa al dopo Spano Giuli: «Sono indipendente»

ROMA

Le ultime ore prima dell'inchiesta di Report - che accenderà i riflettori sul passato di Alessandro Giuli dalla militanza giovanile alla gestione del Maxxi - scorrono lente e senza nuove clamorose indiscrezioni. «Probabilmente vedrò la puntata «a casa, in diretta al telefono col mio legale», dice il titolare della Cultura. Che mette le mani avanti: «Non ho fatto nulla di sbagliato. Mai tradito la premier Giorgia Meloni» che «era a conoscenza» anche della sua collaborazione con la Lega. Ma il Fatto Quotidiano racconta un suo sfogo con un confidente al ristorante: «Il mio cadavere sarà pieno di impronte digitali», «mica pensano che mi dileguo con le tenebre?». All'interno di FdI la questione principale ora è quella di trovare un punto di caduta per andare avanti dopo le dimissioni dell'ormai ex capo di gabinetto del Mic, Francesco Spano, che hanno fatto crescere la tensione nel partito. Per rimpiazzare il dirigente e sostanziale quella indispensabile tregua interna si cercherebbe una figura di mediazione tra le diverse sensibilità in FdI. Una partita, non semplice, che toccherebbe direttamente i rapporti tra il titolare del Mic e Palazzo Chigi. Forse non a caso Giuli rivendica la sua indipendenza e le «ottime relazioni, alla luce del sole, con scrittori, artisti, cineasti», rapporti perfino «migliori» di quelle «con molti esponenti politici, compresi quelli» del suo «partito. In un governo il cui partito di maggioranza ha il 30% deve esserci spazio per una destra progressiva» e «questo è chiaro anche al primo ministro, che mi ha voluto qui, altrimenti non ci sarei io qui», sottolinea. Intanto Report preannuncia di aver intervistato il referente della destra extraparlamentare Rainaldo Graziani che ha raccontato «le origini della vita politica dell'attuale ministro». —

Lo scontro tra maggioranza e opposizione sulla spesa pubblica per la sanità rischia di far passare in secondo piano alcuni dati indiscutibili: il fiume di denaro (oltre 41 miliardi) che gli italiani pagano sempre per la loro salute a servizi privati, la quantità di persone che rinunciano a cure importanti o indispensabili. La sanità pubblica è impoverita e (almeno in alcune parti d'Italia) malgestita. E l'affidamento crescente al mercato sta portando a storture sempre più evidenti.

Dire che questo governo ha aumentato la spesa per la sanità è solo un giochetto statistico: la crescita in cifra assoluta nasconde malamente un rapporto sanità/Pil che resta circa sul 6,3%, cioè molto basso e inferiore alla media europea che

tasse, tanto denaro una seconda volta: direttamente o sostenuto da «intermediari», a cominciare dalle assicurazioni.

Le polizze di assicurazione sanitaria sono spesso presentate come una giudiziosa forma di previdenza personale, ma è bene ricordare che, se il sistema pubblico funzionasse davvero, ce ne sarebbe assai meno bisogno. Ed emerge da una recente inchiesta americana anche un dato inquietante: sono in crescita le società specializzate nell'«aiutare», anche grazie a un algoritmo, le imprese assicurative a respingere il maggior numero possibile di richieste di rimborso sanitario. Così, oltre a pagare il sistema nazionale tramite tasse, l'assicurazione tramite polizza, si pagano poi comunque di tasca propria cure e farmaci. —

PHILIPS

**È importante
sentire
per CAPIRE**

**PHILIPS TI AIUTA A
COMPRENDERE
BENE**

Gli apparecchi acustici Philips sono dispositivi **altamente tecnologici**, ti aiutano a migliorare il tuo udito e sono creati per adattarsi alla tua vita



AVRÀ DETTO:
“*Ci vediamo
alle otto*” o
“*Ti portiamo
il bassotto*”??

**SCONTO
40%**

SULL'ACQUISTO
DELLA NUOVA
TECNOLOGIA



OFFERTA VALIDA FINO AL 7 NOVEMBRE

**Fai il Test dell'Udito
GRATUITO**

I nostri audioprotesisti saranno al tuo fianco nel fornirti **CONSULENZA** e **SUPPORTO** per trovare la soluzione più adatta alle tue esigenze, assicurandoti un controllo costante nel tempo e mantenere un **UDITO CHIARO** e **CONFORTEVOLE**.

Ti aspettiamo a TRIESTE

**VIA NORDIO, 6/D
TEL. 040 370925**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
ORE 8.30-12.30 - 14.00-18.00

**LARGO PIAVE, 3
TEL. 040 7605993**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
ORE 8.30-12.30 - 14.00-18.00



PROVE GRATUITE DELL'UDITO IN STUDIO E A DOMICILIO

I danni dopo i temporali in Friuli Venezia Giulia

Maltempo dalla Regione oltre 3 milioni

Stanziati i fondi per 39 interventi. La Protezione civile ancora in Emilia

Christian Seu

La giunta regionale ha ratificato nell'ultima seduta gli impegni di spesa per 39 attività di somma urgenza in 23 comuni della regione, per il ripristino della viabilità, la mitigazione del rischio esondazione, la messa in sicurezza a seguito di caduta massi e frane. Interventi per complessivi 3,1 milioni di euro, resi necessari dai danni provocati dall'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Friuli a settembre e che aveva richiesto un massiccio ricorso all'attività dei volontari della Protezione civile. Volontari che sono impegnati, in queste ore, a prestare il proprio supporto alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione.

OLTRE 3 MILIONI PER I DANNI DA MALTEMPO

A spiegare nel dettaglio le procedure è l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi: «A seguito della diramazione dell'allerta arancione del 7 settembre che ha interessato tutto il territorio regionale per criticità idrogeologiche – spiega il componente della giunta regionale – abbiamo firmato con il governatore Fedriga un decreto di preallarme per mobilitare il sistema del volontariato e mettere a disposizione i primi 500 mila euro con i quali compiere gli interventi più urgenti. Successivamente si sono verificati ulteriori eventi meteo avversi che hanno reso necessario integrare i fondi messi a disposizione per gli interventi più urgenti fino a raggiungere un budget complessivo di 3,17 milioni». Tra settembre e ottobre, prose-



I volontari della Protezione civile impegnati nelle zone dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione. A destra, le auto sommerse dall'acqua

gue Riccardi, «il sistema del volontariato è intervenuto con 535 volontari, in 222 attività con utilizzo di 156 mezzi e 75 attrezzature e dotazioni».

GLI INTERVENTI

In base alle stime elaborate dagli uffici della Protezione civile serviranno 134 mila euro per il ripristino della strada comunale tra Oborza e Trivio

Spik (Prepotto), interrotta a seguito di una frana del versante a valle. Una frana ha reso difficile la viabilità anche sulla strada che porta a Restocina, località di Dolegna, che per essere rimessa in sesto necessiterà di interventi da 75 mila euro. Sempre a Dolegna, 90 mila euro saranno destinati alla viabilità per Scridò, e altrettanti serviranno a ripristinare la circola-

zione sull'arteria che porta a Cepletischis. Per riparare i danni provocati da una frana serviranno 124 mila per la strada tra Raune e Postregna, a Stregna. A Pulfero i danni più ingenti, che richiederanno una spesa di 490 mila euro, con le criticità maggiori concentrate in via Iuretig. Quasi 220 mila serviranno a coprire i costi per gli interventi di messa in sicu-

rezza resi necessari dai temporali e dai forti acquazzoni che hanno interessato in particolare le Valli del Natisone: interventi previsti a Grimacco, Drenchia, Torreano, San Pietro.

L'IMPEGNO IN EMILIA ROMAGNA

Giovedì sono partiti alla volta dell'Emilia Romagna per fornire assistenza nell'area di Piano-



L'assessore Riccardo Riccardi

Riccardi: «Integrate le risorse disponibili per rispondere alle necessità nei luoghi colpiti»

ro altri 35 volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Il contingente verrà equipaggiato con moduli e attrezzatura per lavaggio e macchine per il movimento terra, per lo sgombero dei rifiuti e del materiale. «A seguito di una specifica richiesta da parte del coordinamento della Regione Emilia – spiega Riccardi – giovedì è partito un nuovo gruppo. Ma la nostra presenza in loco è diventata operativa a partire da venerdì 18 ottobre, in seguito alla diramazione dell'allerta rossa che tra le altre Regioni interessava anche l'Emilia Romagna e alla convocazione urgente del comitato tecnico delle Regioni, sono stati richiesti ed inviati i primi due funzionari a Ravenna per supporto al Coc locale. Successivamente è stata richiesta l'attivazione della colonna mobile in assetto Kit idraulico (motopompe e idrovore), cui è seguita la partenza domenica 20 del primo contingente composto da 11 volontari e due funzionari». «Nella stessa giornata abbiamo inviato anche un secondo contingente, composto da 16 volontari e 2 funzionari: entrambi i gruppi sono stati destinati ai comuni di Zola Pedrosa e Anzola per attività per liberare scantinati, garage e pian terreni di abitazioni private, nonché per fornire assistenza nella ricostruzione di un argine. Il perdurare delle attività di assistenza alla popolazione ha reso necessario l'invio di un terzo contingente, partito mercoledì per dare il cambio al primo turno, composto da 24 volontari», conclude Riccardi. La squadra del Fvg rientrerà oggi in regione. —



Concessionario auto
cerca
venditore
anche prima esperienza
da inserire all'interno
della propria
organizzazione.
Zona di lavoro:
Muggia (TS)
Mail di riferimento:
edmotors@hondaauto.it



AVVISO di RICERCA SELETTIVA di PERSONALE

CAFC Spa, primaria azienda operante nella gestione del servizio idrico integrato con sede a Udine, intende procedere alla selezione per l'assunzione di:
n. 1 **Risorsa** da inserire nella **Divisione Acquedotto** come addetto/a Gestione reti acquedotto (adduzione/distribuzione) – specialista idraulico
Sede di lavoro: PONTREBA
Contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas Acqua
n. 1 **Risorsa** da inserire nel **Servizio Manutenzione Impianti** come addetto/a strumentista elettronico/a.
Sede di lavoro: **UDINE**
Contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 4° livello CCNL Gas Acqua
Gli avvisi integrali sono scaricabili su www.cafcspa.com Sezione Amministrazione Trasparente – Selezione del personale.
Le domande, redatte secondo quanto previsto dagli avvisi, dovranno pervenire a CAFC Spa entro e non oltre le ore 12.00 del 27.11.2024.

Cerimonia per l'acquisto di due ambulanze L'assessore: collaborare con Croce rossa genera dei percorsi virtuosi

Fondamentale il contributo di Croce rossa al sistema sanitario in un momento di difficoltà, è questo il messaggio portato dall'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi intervenendo a Palmanova, alla sede del locale comitato Cri, in occasione dell'inaugurazione di due nuove ambulanze, acquistate anche con il contributo di Fondazione Friuli: «Oggi

più che mai, è importante riconoscere il lavoro di Croce rossa e di tutte quelle organizzazioni che operano al di fuori del sistema istituzionale, e con esse stringere salde alleanze, in una ricerca quanto mai urgente di sostenibilità, a favore di una società che è profondamente cambiata e che cambierà ancora, sempre di più, ponendoci di fronte a nuove sfide».

TRIBUNALE DI GORIZIA

Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Visintin Lidia – R.G.VG. 4446/24
il Tribunale di Gorizia con decreto dd. 23/09/2024 su istanza di Cosoli Edvino, Cosoli Denis e Cosoli Marco ordina la pubblicazione per la richiesta di morte presunta di Visintin Lidia, nata a Staranzano (GO), il 22/05/1948, con ultima residenza in via Gramsci n. 14/A, Monfalcone (GO), scomparsa dal 02/07/2010, con l'invito previsto dall'art. 473bis.62 c.p.c. a chiunque abbia notizie della persona scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.
avv. Pierluigi Fabbro

La missione in Usa

Tiziano Gortan vive in Colorado da 30 anni dove ha gestito un ristorante. Ha cucinato per vip del calibro di Kevin Kostner e Michael Douglas

Frico e cjarsons dello chef udinese per due cene di gala negli Stati Uniti

LA STORIA

MAURIZIO CESCONE

Ambasciatore della tua terra, il Friuli Venezia Giulia, dopo 30 anni di vita negli Usa. È quanto accaduto allo chef udinese Tiziano Gortan, 55 anni, che lunedì a Chicago in occasione di "Vinitaly Usa" e venerdì sera a Washington, a villa Firenze, residenza dell'ambasciatrice italiana negli Stati Uniti Mariangela Zappia, è stato assoluto protagonista in cucina. Una delegazione di massimo livello, con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, hanno partecipato infatti all'azione promozionale delle eccellenze che si fregiano del marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia", sviluppata attraverso la collaborazione tra Promoturismo, l'ambasciata italiana a Washington e la "Nation Italian American Foundation". I prodotti della nostra regione sono stati infatti protagonisti indiscussi dell'evento, dove sono stati allestiti pure due stand informativi con materiale illustrativo.

FEDRIGA E BINI

HANNO PARTECIPATO A INCONTRI ECONOMICI E PROMOZIONALI

Presentate a 350 ospiti a villa Firenze le eccellenze con il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia"

Tra le altre pietanze proposte, il prosciutto crudo di San Daniele e lo speck di Sauris, la trota, la polenta, strucchi e gubana

A Gortan la Regione e Promoturismo hanno affidato la creazione e la preparazione dei piatti, per oltre 350 ospiti solo a Washington, tutti a base di eccellenze made in Friuli Venezia Giulia. Nel menù del cuoco udinese c'erano prosciutto crudo di San Daniele e speck di Sauris, il frico fatto con il Montasio (mezzano e stravecchio) importato per l'occasione, due tipi di cjarsons - alle erbe e dolci -, i ra-

violi con ripieno di frico e ancora la pitina, il formadi frant, la polenta dell'antico Molino Presello, la trota, gli strucchi e la gubana delle valli del Natisone. Chi c'era, sia a Chicago che a Washington, racconta che i piatti preparati dalla brigata di cucina e dallo chef sono stati letteralmente "spazzolati". Del resto Tiziano Gortan, che negli anni Novanta decise di lasciare la città natale e trasferirsi ad Aspen, in Colorado, si è fatto un nome di primo livello. Per anni, con la moglie Enrica e alcuni soci, ha gestito un ristorante, l'Hostaria che, dal 2002 è diventato solo suo. Da qualche anno l'Hostaria ha chiuso i battenti, ma Gortan vive di consulenze nel mondo della cucina, che in America sono molto ricercate. Infatti tra i suoi clienti vip può vantare attori del calibro di Kevin Kostner, Michael Douglas, Catherine Zeta Jones e Susan Sarandon.

«Lavorare all'estero - ha detto lo chef felice per i recenti successi - ti permette di essere ambasciatore del tuo Paese e questa è stata la forza nell'essere perseveranti. Questo progetto che mi è stato proposto con il Friuli Venezia Giulia a Chicago e Washington è intri-



In alto Fedriga con chef Gortan; qui sopra la preparazione dei piatti

gante, poter essere l'ambasciatore con dei colleghi è un onore, sono orgoglioso di aver trasmesso il meglio nei piatti tipici della nostra regione. Il frico è stato creato da me, ma imparato da mia nonna. I cjarsons sono realizzati con le giuste attenzioni da "Pasta Factory", un piccolo ma prezioso laboratorio di Villa Santina. A darmi una mano, in queste serate molto impegnative, è stato Piero Zara-

mella, un collega e amico, che ha lavorato con me nel 2012 all'Hostaria». Gortan non ha lasciato nulla al caso per fare bella figura da ambasciatore della friulanità. A fine settembre, infatti, è venuto di persona a Udine e in Carnia per scegliere cibi e ingredienti poi utilizzati negli Usa e ha fatto "testare" ogni piatto, anche più di una volta, da alcuni selezionati commensali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

A casa Amazon



Fedriga è stato accolto nella sede di Amazon dal direttore per l'Italia e l'Europa centro orientale Franco Spicciariello, che ha illustrato le opportunità di crescita legate allo sviluppo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei big data. Un tema di interesse per il Friuli Venezia Giulia, considerato che la Regione possiede il più grande archivio informatico di dati sanitari del mondo.

BUSINESS

Più innovazione



Assicurare la cooperazione transatlantica a favore dello sviluppo dell'industria dell'innovazione in Italia e del suo contributo nel mondo. È questo l'obiettivo dell'Italy-Us tech business & investment matching initiative svoltasi nell'ambasciata italiana negli Usa a Washington, al quale hanno preso parte il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e l'assessore Sergio Bini.

IL CASO

Fdl scrive ai vertici dell'Ausir. Il Pd attacca: inopportuno

Il capogruppo di Fdl in consiglio regionale, Claudio Giacomelli scrive al presidente dell'Ausir, Andrea Delle Vedove, sindaco di Cordenons da poco nominato alla guida dell'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti, annunciandogli l'intenzione del gruppo di presentare entro la fine dell'anno una modifica alla norma che oggi consente all'assemblea dell'ente di determinare in itinere del presidente e gettone di presenza dei componenti del consiglio di amministrazione. Da qui l'invito a non stabilire i compensi.

Questo per, si legge nella missiva, «evitare provvisorie determinazioni». All'ordine del giorno dell'assemblea dell'Ausir convocata

per martedì 29 c'era infatti proprio l'adeguamento dello statuto.

Per il consigliere del Pd, Francesco Martinez però «non è corretto e del tutto inopportuno dal punto di vista politico che un gruppo consiliare di maggioranza, in questo caso il partito di Fratelli d'Italia, tenti di intimorire il presidente e gli organi legittimamente eletti di una authority regionale come l'Ausir. Per Martinez quella di Fdl è una richiesta «lesiva dell'autonomia statutaria dell'Ausir, che è autorizzata ad assumere questa decisione, soprattutto dopo tanti anni di assenza di decisioni da parte della politica regionale e dopo che diverse proposte in tal senso da



FRANCESCO MARTINES
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

me presentate con degli emendamenti, erano state più volte bocciate. L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scocimarro - ricorda Martinez - aveva risposto alle mie richieste dicendo che l'Ausir avrebbe dovuto decidere autonomamente in base al proprio statuto. Come mai adesso Fratelli d'Italia ha all'improvviso cambiato idea si chiede Martinez -, forse perché il presidente non è di loro gradimento? Perché interferire in maniera così scomposta, scrivendo che dovrà decidere il consiglio regionale?».

L'auspicio di Martinez è che «la cattiva politica stia lontana dall'Ausir e lasci che questa authority svolga con serenità e grande senso di responsabilità il suo ruolo in un comparto strategico della regione, che riguarda i servizi essenziali delle comunità cittadini come i rifiuti, con ricadute dirette sull'efficacia dei servizi forniti a tutti i cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAPPA UDINESE PER LA SORELLA DELLA PREMIER

Arianna Meloni: «In Fdl coerenti e non ricattabili»

«Noi siamo quelle persone che stanno sempre dalla stessa parte, che non sono ricattabili e non si vendono. Hanno voluto tanto raccontarci per quelli che non siamo, ma non l'avranno vinta, perché i nostri nervi sono saldi, i nostri piedi sono piantati a terra e siamo molto concentrati». Lo ha detto Arianna Meloni, capo della segreteria politica di Fdl, sorella della premier, in un incontro con dirigenti e militanti di partito a Udine. Dopo l'evento di coalizione venerdì a Trieste, Arianna Meloni ieri dopo aver presenziato alla cerimonia per i 70 anni di Trieste all'Italia si è spostata a Udine. Fra i presenti il vicepresidente della Regione Mario Anzil, che ha ricordato quando «anni fa non immaginavamo di poter rico-



Arianna Meloni

prire i ruoli che abbiamo oggi, che comportano» «responsabilità», mentre «al Governo ci stiamo dimostrando più bravi di quanto in molti si immaginavano; i cittadini lo percepiscono». Walter Rizzetto, presidente Commissione lavoro alla Camera, ha ricordato che «quest'anno abbiamo garantito 530 mila posti di lavoro». —

L'inchiesta sui segreti hackerati



Spie e dossier

I dati rubati

Sei misure cautelari. Indagati anche Leonardo Del Vecchio e Arpe

Igor Greganti
Francesca Brunati / MILANO

Un "gigantesco mercato di informazioni personali" e riservate acquisite il modo illecito da banche dati strategiche per l'Italia, carpite da ex appartenenti o appartenenti a polizia e Guardia di finanza, tecnici informatici e hacker per essere rivendute a clienti del mondo dell'imprenditoria non solo per fini aziendali ma anche familiari. È quanto

ha scoperto l'indagine della Dda di Milano e della Dna che ha portato agli arresti domiciliari l'ex super poliziotto Carmine Gallo, amministratore delegato della Equalize, società di investigazione privata del presidente di Fondazione Fiera Enrico Pazzali, ora indagato, Nunzio Calamucci, Massimiliano Camponovo e Giulio Cornelli, titolari o soci di aziende collegate e specializzate nella sicurezza e nell'in-

formatica. A disporre gli arresti con braccialetto elettronico è stato il gip Fabrizio Filice che ha anche firmato un provvedimento interdittivo della sospensione dal servizio per un finanziere e un agente di polizia e ha posto sotto sequestro, oltre alla Equalize, Mercury Advisor srl e Develope and Go srl.

Le accuse a vario titolo, contestate a una sessantina di persone, sono associate per delinquere finalizzata

all'accesso abusivo a sistema informatico, corruzione, rivelazione del segreto d'ufficio e intercettazione abusiva e favoreggiamento. Le banche dati rubate sono i depositi di dati strategici in uso alle forze dell'ordine, all'agenzia delle entrate e a Bankitalia.

Il giudice, pur respingendo altre dieci richieste di misura cautelare – tra cui quella per Pazzali – avanzate dal pm milanese Francesco De Tommasi (i rigetti verranno

impugnati), ha condiviso l'impostazione di inquirenti e investigatori.

Così a finire tra gli indagati sono stati solo coloro che sapevano dell'attività illegale alla base di questo traffico "allarmante e di dimensioni imprenditoriali", come ha spiegato il Procuratore della Dna, Gianni Melillo, con l'esfiltrazione, in un paio di anni, di parecchie migliaia di dati che poi finivano in report spesso "mimetizzati" in

modo da apparire leciti.

Sotto inchiesta è finito tra gli altri, Leonardo Maria Del Vecchio, che avrebbe chiesto e ottenuto informazioni sui fratelli per motivi di eredità e sull'allora fidanzata, modella e attrice, Jessica Michel Serfaty e il suo braccio destro Marco Talarico.

E ancora indagati sono Matteo Arpe e il fratello Fabio per l'accesso abusivo alla filiale di Alessandria di Banco Bpm; l'amministratore delegato di Banca Profilo Fabio Candeli – con l'istituto che guida si dicono "certi di dimostrare la loro estraneità ai fatti" – e infine anche Fulvio Pravadelli, l'ex di Publitalia e direttore generale della Veneranda Fabbrica del Duomo, che avrebbe fatto spiare il cantautore Alex Britti per via della separazione da sua figlia.

Sul fronte committenti, oltre a studi legali e professionali anche il gruppo Erg, tramite quattro suoi manager pure loro indagati, e la Barilla, col responsabile della sicurezza indagato. In entrambi i casi i dati raccolti riguardano alcuni dipendenti: nel primo per una sospetta attivi-

ALLO STUDIO NUOVE REGOLE PER PROTEGGERE LE INFORMAZIONI PRIVATE E RISERVATE

Nordio: «Siamo tutti esposti» Il governo prepara una stretta

LA NORMATIVA

Massimo Nesticò

Alert che scattano in caso di intrusioni indebite, controlli incrociati a campione, tracciabilità degli ingressi senza eccezioni, rotazione delle responsabilità, verifiche su chi lascia il servizio. Mentre l'inchiesta di Milano ha fatto emergere

l'ennesimo mercato di informazioni riservate, il governo accelera sulle nuove regole per proteggere le banche dati. A novembre il via libera. «Non siamo al sicuro. I malintenzionati – avverte il ministro della Giustizia, Carlo Nordio – sono sempre più avanti rispetto agli stessi Stati, sono riusciti ad hackerare persino il Cremlino, dobbiamo attivare gli sforzi per allineare la normativa vigente ma anche lavorare di fan-

tasia». L'Italia non è la sola a subire gli attacchi di hacker o di personale infedele. Succede negli Stati Uniti, come anche in Russia, in Germania o in Gran Bretagna. Di certo però, la vulnerabilità delle preziose banche dati di amministrazioni ed aziende strategiche è aumentata esponenzialmente con la crescita della digitalizzazione degli atti. Ed è soprattutto il pubblico ad arrancare nell'adeguare le proprie strut-

ture informatiche e prassi operative. Il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Giovanni Melillo, ha riferito di aver sottoposto ad uno stress test la sicurezza dei sistemi della procura nel 2022 con esiti «sconfortanti». Sono emerse «vulnerabilità in grado di compromettere l'integrità, la confidenzialità e la disponibilità dei dati trattati», ha spiegato.

Il problema è ben presente a Palazzo Chigi. Il 13 marzo scorso, dopo la vicenda del finanziere Pasquale Striano indagato dalla procura di Perugia insieme al magistrato Antonio Laudati, il sottosegretario Alfredo Mantovano ha riunito il governatore della Banca d'Italia, lo stesso Melillo, i vertici di intelligence, Guardia di finanza ed Agenzia per la cybersicu-

rezza nazionale per fare il punto sugli accessi illeciti alle banche dati informatiche pubbliche. Il tavolo ha quindi individuato percorsi amministrativi e organizzativi per rendere più stringente il sistema dei controlli, con adeguati alert atti a scongiurare gli abusi e con verifiche periodiche.

Una nuova riunione del tavolo si è svolta mercoledì, con la partecipazione di esponenti della Difesa per fare un bilancio delle prassi. A novembre un ulteriore vertice a Palazzo Chigi chiuderà definitivamente l'assetto delle nuove regole con linee guida vincolanti. Si punta a limitare le vulnerabilità, risolvendo le criticità emerse dai molteplici data breach. Non potrà più esserci una sola persona a operare sulle ban-



Il Guardasigilli Carlo Nordio

L'inchiesta sui segreti hackerati

Dati su mamma e fratelli L'eredità Del Vecchio nelle carte dell'inchiesta

Leonardo Maria tra gli indagati per accesso abusivo a sistema informatico
«Fabbriato un falso report per offuscare l'immagine del fratello Claudio»

GIORGIO BARBIERI

L'inchiesta della Procura di Milano sul traffico di informazioni riservate accende un potente faro sulla partita miliardaria che da ormai due anni sta dividendo gli eredi di Leonardo Del Vecchio, fondatore di Luxottica. Secondo i magistrati milanesi il figlio ventinovenne Leonardo Maria, indagato per il reato di accesso abusivo a sistema informatico in concorso, avrebbe infatti commissionato ricerche di informazioni riguardo i suoi cinque fratelli (Paola, Marisa, Clemente, Luca e Claudio) e sua mamma Nicoletta Zampillo. Informazioni che venivano prelevate con accessi abusivi all'interno della banca dati dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps. Ma non ci sono solo dossieraggi di natura economica. I magistrati ritengono di aver scoperto anche un falso report a sfondo sessuale realizzato con l'obiettivo di «offuscare» l'immagine del fratello Claudio.

Accuse che Leonardo Maria Del Vecchio ieri ha però respinto con forza. «Dalle imputazioni preliminari e dall'esito negativo della perquisizione, il dottor Del Vecchio sembrerebbe essere piuttosto persona offesa», ha spiegato Maria Emanuela Mascalchi, avvocato del manager, «altri, infatti, sarebbero eventualmente i responsabili di quanto ipotizzato dagli inquirenti. Il dottor Leonardo Maria Del Vecchio attende serenamente lo svolgimento delle indagini preliminari che auspica si concludano rapidamente in modo da poter subito dimostrare la propria totale estraneità ai fatti e l'infondatezza delle accuse ipotizzate a proprio carico».

Insieme a Leonardo Maria Del Vecchio risulta indagato anche il suo braccio destro Marco Talarico, ex banker di Ubs che il quartogenito di Leonardo ha messo a capo di Lmdv Capital, il suo family office che investe nella ristorazione, nel made in Italy e nella moda. Secondo la ricostruzione dei magistrati, tra il giugno e il luglio del 2023, e quindi nel pieno della complicata vicenda ereditaria della dinastia industriale, avrebbe chiesto e ottenuto diverse informazioni sui fratelli e sulla madre. Si tratta di modelli F24, dichia-



LA COPPIA
LEONARDO MARIA DEL VECCHIO
INSIEME A JESSICA SERFATY

Il manager respinge le accuse
«Spero in indagini rapide per dimostrare la mia estraneità ai fatti contestati»

Avrebbe anche fatto controllare il cellulare della compagna, l'attrice e modella Jessica Serfaty

Maria, ma solamente Nunzio Samuele Calamucci, uno dei presunti capi dell'associazione per delinquere finito agli arresti. Nel luglio del 2023 quest'ultimo avrebbe infatti realizzato un falso «atto informatico pubblico»: si trattava di un finto rapporto della Polizia di New York con cui si dava falsamente atto di un controllo eseguito nella Grande Mela nei confronti del fratello di Leonardo. Nella falsa relazione, datata aprile 2018, si segnalava quindi che Claudio Del Vecchio era «in compagnia» di una persona «registrata» per «crimini sessuali» dal Dipartimento di Giustizia americano.

Ma Leonardo Maria Del Vecchio non sarebbe stato interessato solamente alle informazioni patrimoniali relative ai suoi familiari. Dalle carte emerge infatti che avrebbe anche voluto controllare con un «captatore informatico» il cellulare della compagna, l'attrice e modella Jessica Serfaty. Tuttavia in quel caso non si riuscì a installare il sistema informatico nel telefonino della donna, dato che si trattava di un iPhone di ultima generazione. Tuttavia sarebbero stati successivamente creati falsi messaggi tra la modella e «un illusionista di fama mondiale».

Con ogni probabilità ora

l'inchiesta della Procura renderà ancora più complicato un accordo tra gli eredi del fondatore di Luxottica, il colosso dell'occhiale con sede ad Agordo che ha da poco superato i 100 miliardi di capitalizzazione alla Borsa di Parigi. Gli eredi sono praticamente divisi su tutto: pacchetto azionario da quasi mezzo miliardo di valore da corrispondere a Francesco Milleri, presidente di Delfin e braccio destro del fondatore Leonardo, pagamento delle tasse del top manager e, soprattutto, governance della cassaforte lussemburghese che amministra un impegno da 40 miliardi di euro fra le partecipazioni in Essilux (32,08%), Generali (9,77%), Mediobanca (19,8%) e Unicredit (2,6%). Azionisti di Delfin sono Claudio, Marisa e Paola Del Vecchio (figli della prima moglie Luciana Nervo), Leonardo Maria (l'unico figlio di Nicoletta e di Del Vecchio), Luca e Clemente (avuti dalla compagna Sabina Grossi) e Rocco Basilico (nato dal matrimonio tra Nicoletta e il primo marito Paolo Basilico). Ognuno ha in tasca il 12,5% di Delfin e per cambiare lo statuto serve l'88%, dunque l'unanimità. Una unanimità che ora sarà sempre più complicato trovare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa della Dda. A sinistra, in alto Matteo Arpe, sotto l'ex poliziotto Carmine Gallo, arrestato e Paolo Scaroni, ex ad di Eni e presidente del Milan, fra i bersagli del dossieraggio

Un gigantesco traffico di informazioni carpite illecitamente per essere rivendute

Fra gli arrestati ex appartenenti a forze dell'ordine, tecnici informatici e hacker

tà di insider trading, nel secondo per sapere chi dall'interno dell'azienda di Parma aveva passato notizie a un quotidiano.

Questa attività di dossieraggio era portata avanti con l'acquisizione di tabulati telefonici, la localizzazione di cellulari grazie a un esperto informatico in Svizzera, riprese audio e video di colloqui, e anche l'intercettazione abusiva di chat, mail e messaggi Whatsapp. Infor-

mazioni rubate anche ad alcuni giornalisti, fonti che Pazzali (il quale avrebbe chiesto moltissimi report) si giocava nei suoi rapporti personali con alcune persone ignare, come Daniela Santanché (estranea alla vicenda).

Tra i moltissimi bersagli del dossieraggio tanti esponenti del mondo economico e finanziario, come Paolo Scaroni, ex ad di Eni e presidente del Milan, Giovanni Gorno Tempini, numero uno di Cassa Depositi e Prestiti, e il banchiere Massimo Ponzellini.

Eccetto persone vicine a Letizia Moratti, «non ci sono emergenze di rilievo che portino alla politica», ha sottolineato il procuratore Marcello Viola, aggiungendo che l'inchiesta sta andando avanti.

Indagine su cui è intervenuto il ministro Carlo Nordio che lancia l'allarme: «Nessuno è al sicuro e non lo saremo fino a quando la legge da una parte e la tecnologia a nostra disposizione non sarà riuscita ad allinearsi con la tecnologia a disposizione della criminalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



che dati, ma un team sottoposto a controlli di legittimità e i cui componenti varieranno per evitare il cristallizzarsi di posizioni di potere. Chi fa le ricerche deve lasciare traccia della sua attività. La legge sulla cybersicurezza del giugno scorso ha aumentato le pene (da 3 a 8 anni) per i pubblici ufficiali che fanno accessi abusivi. «Siamo tutti esposti al rischio dossieraggio», ha riconosciuto Nordio, che ha messo in guardia dall'Intelligenza artificiale. «Il vero problema che si porrà — ha osservato — non è tanto quello della captazione dei dati, ma prossimamente e forse già adesso con l'IA sarà possibile manipolare questi dati e sarà ancora peggio: sarà facile in tempi brevissimi creare una sorta di realtà virtuale». —

trova tutti i quotidiani prima su eurekaddl.it

Femminicidio Cecchettin

Lo scotch, l'orsetto, i coltelli, il panno

Ecco la lista dell'orrore di Turetta

L'assassino di Giulia Cecchettin spiega nel memoriale a cosa sarebbe dovuta servire ogni voce. Guerra legale per l'ergastolo

ENRICO FERRO

«A Padova andavo all'Università e pranzavo in mensa.

Non facevo tanto, spesso mi sedevo e aspettavo. Guardavo il cellulare, osservavo le vite degli altri e le scrivevo. Mi faceva abbastanza tristezza perché sembravano tutti molto felici e in compagnia e mi ricordavano me, che però nel mentre ero diventato triste e solo». Altri stralci del memoriale di Filippo Turetta, la marcia forzata verso l'orrore. L'inizio di novembre 2023 è il momento in cui frustrazione e ossessione diventano un piano organico, con la famosa lista delle cose da fare e da reperire: una scaletta che sarebbe dovuta servire

**L'avvocato Caruso
«Il processo di
mostrificazione è
stato completato»**

per fare tutto senza sbavature, nonostante la concitazione.

LA LISTA

E allora eccola la lista di Filippo Turetta, secondo il pm Andrea Petroni l'elemento in grado di provare la premeditazione. Accanto a ogni voce, nel memoriale, il giovane ha indicato una breve spiegazione.

Cartina geografica («Avevo pensato mi sarebbe servita per raggiungere un luogo di montagna dopo averla rapita e tenuta dentro in macchina con me senza essere rintracciato»); zaino grande («Quello che usavo quotidianamente per andare all'Università e che portavo sempre in macchina con me»); coltelli («Li avevo presi da casa perché pensavo di usarli per aggredirla»); pieno di metano/benzina («Sarebbe servito per percorrere più strada possibile senza il bisogno di fermarsi»); scotch («Ho ordinato su Amazon due scotch. Avevo pensato di utilizzarli su di lei per immobilizzarla e sequestrarla»); buste, soldi e prelevare («Pensavo di prelevare per poi non usare il bancomat ed essere tracciato»); provviste («Sarebbero servite per i giorni di spostamento in macchina»); cercare cose a casa, badile e coltelli («Avrei valutato se sarebbero serviti o meno al mio piano»); coltellino svizzero («Era un'ipotesi di un qualcosa che mi sarebbe potuto servire ma non c'è mai stato un coltellino svizzero»); mettere lampada regalo in zaino e coso («Era per ricordarmi di mettere dentro lo zaino anche una piccola lampada e un peluche che avevo comprato nei precedenti mesi»); sacchi immondizia («Probabilmente per disfarmi e gettare via tutti gli oggetti»); corda per legare («Non c'è stata alcuna corda ma

IL RITORNO A MONTORIO

**Lui in carcere nel settore protetti
I genitori non si vedono in paese**

Ha lasciato l'infermiera per la sezione "protetti", Filippo Turetta. Insieme a lui, in cella, c'è un altro detenuto italiano, che cerca di stargli accanto e vigila su di lui, perché non si faccia del male.

Felpa nera di un paio di misure più larga, cappuccio sulle spalle, il 23enne si è presentato così, venerdì scorso, nell'aula della Corte d'Assise di Venezia, nel corso dell'udienza del processo che lo vede imputato per l'omicidio dell'ex fidanzata, Giulia Cecchettin.

È uscito dal carcere di Montorio nel primo mattino. Per la prima volta, dopo il trasferimento dal penitenziario di Halle, dove era stato incarcerato una volta arrestato in Germania, nel pieno della sua folle fuga durata una settimana.

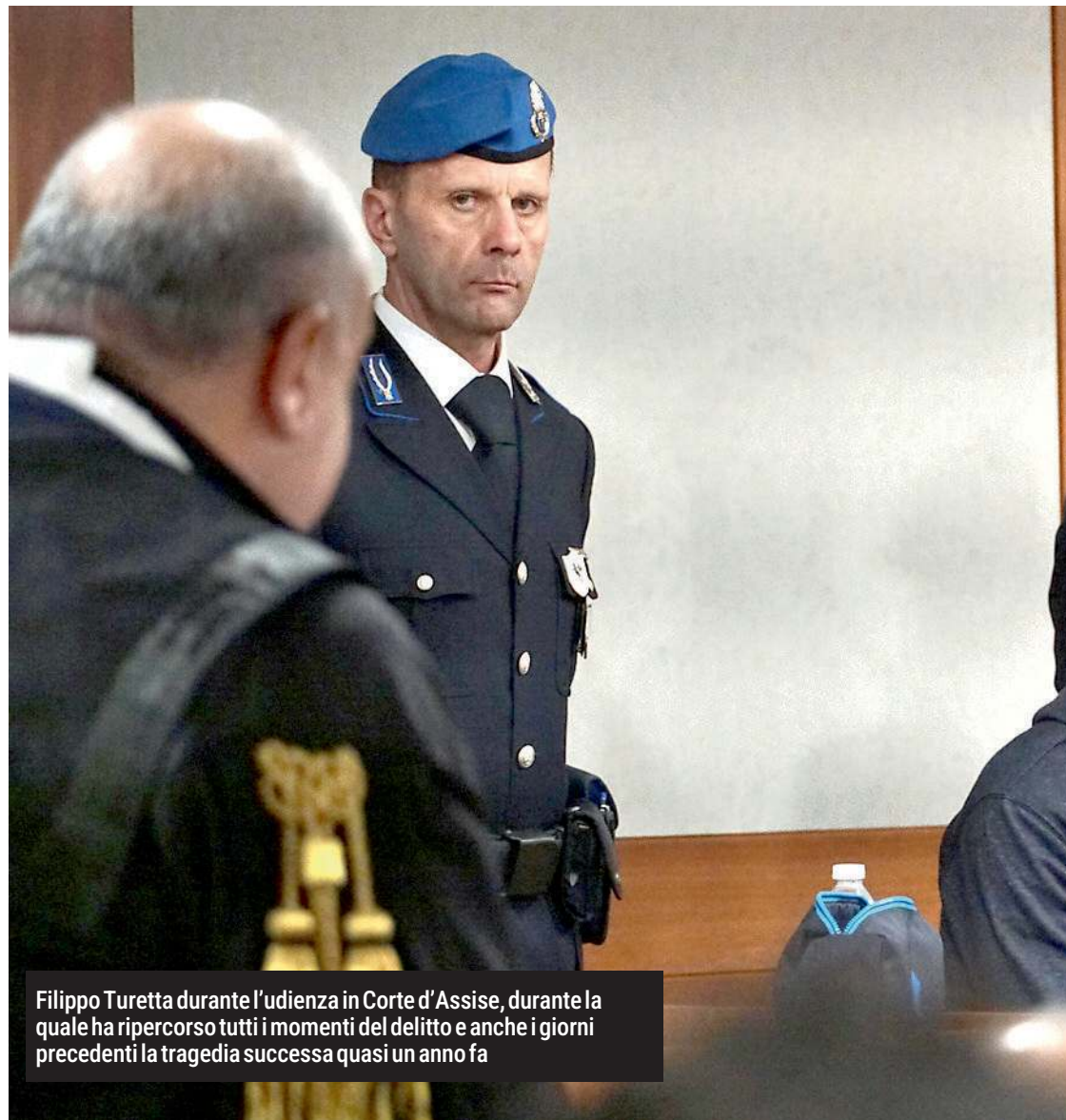
A chi lo ha incontrato venerdì pomeriggio, do-

po l'interrogatorio al processo, è apparso turbato, ma, tutto sommato, tranquillo.

Intanto, in paese, i suoi genitori e il fratello non si vedono più da mesi. Le tapparelle della loro casa di Torreglia, sui Colli Euganei, sono perennemente abbassate. Giusto venerdì scorso c'è chi ha scorto una piccola fessura. I cognomi dei genitori sono scomparsi dal campanello, anche se la residenza della famiglia rimane sempre lì.

Nicola Turetta ed Elisabetta Martini non erano presenti venerdì, nell'aula della Corte d'Assise, quando il loro figlio ha ripercorso l'orrore di quell'11 novembre e dei sette giorni a seguire. Potrebbero non partecipare nemmeno alle prossime udienze, fino all'ultima: quella della sentenza. —

L.B.



Filippo Turetta durante l'udienza in Corte d'Assise, durante la quale ha ripercorso tutti i momenti del delitto e anche i giorni precedenti la tragedia successa quasi un anno fa

avrei dovuto ipoteticamente procurarmene una per immobilizzarla»); panno o calzino inumidito («Non avevo niente di questo ma avrei potuto utilizzarlo per riuscire a renderla inoffensiva durante il sequestro»); legare caviglie sotto e sopra ginocchia; bloccare portiere Punto; recuperare oggetti Amazon; Fioraso, scotch e badilino («Si tratta del negozio di ferramenta ad Abano: avevo pensato di passarci per cercare oggetti che sa-

rebbero stati utili. Quel sabato infatti ci sono passato e ho comprato uno scotch»); maschera viso («Non ricordo perché lo avessi scritto»); Gps tracker sulla Svetli («Con Svetli intendevo il nome con cui chiamavamo la Fiat 500 bianca di lei. Con questa nota comunque mi ero confuso, perché al posto di Svetli intendevo dire Katy, ovvero il nome della mia macchina, la Fiat Punto nera. Spesso confondevo i nomi. Era per valutare se in qualche modo

fosse presente nella macchina qualche dispositivo che la rendesse tracciabile e questo volevo capirlo perché appunto volevo evitargli durante il periodo di fuga»); Lastseen («Ero abituato da sempre a guardare molto spesso l'ultimo orario in cui aveva fatto l'ultimo accesso su Whatsapp. Lei aveva visto che stavo troppo a guardare questo e quanto stava online e si era infastidita molto e quindi lo avevo tolto. Lastseen è un'applicazione che ho scaricato

sul mio cellulare e faceva vedere comunque l'ultimo accesso su Whatsapp»).

GUERRA LEGALE PER L'ERGASTOLO

Nel frattempo si è scatenata la battaglia tra i legali per la possibile richiesta di ergastolo.

«Tutti uguali gli uomini senza empatia. Gelo interiore, risentimento, spirito punitivo», commenta l'avvocato Nicodemo Gentile, difensore di parte civile di Elena Cecchettin, so-

rella di Giulia. «Turetta vuole evitare l'ergastolo e così omette, consegna prospettazioni inverosimili, compie marce indietro, che spesso offendono l'intelligenza media. Non c'è spazio per indulgenze perché Giulia poteva essere salvata e invece, Turetta l'ha condannata a morte solo perché non rispondeva più alle sue aspettative».

«Ha mentito sin dall'inizio e persino il memoriale è imba-

LA GRAFOLOGA

«Il fallimento lo sconvolge e va in ansia per i giudizi altrui»

L'INTERVISTA

Chiara Dalla Costa, grafologa professionista, titolare di Grafologia 360, lei esegue analisi della scrittura e perizie su firme e testamenti in tutta Italia. Lei ha analizzato il manoscritto di Filippo Turetta, che impressione le ha fatto?

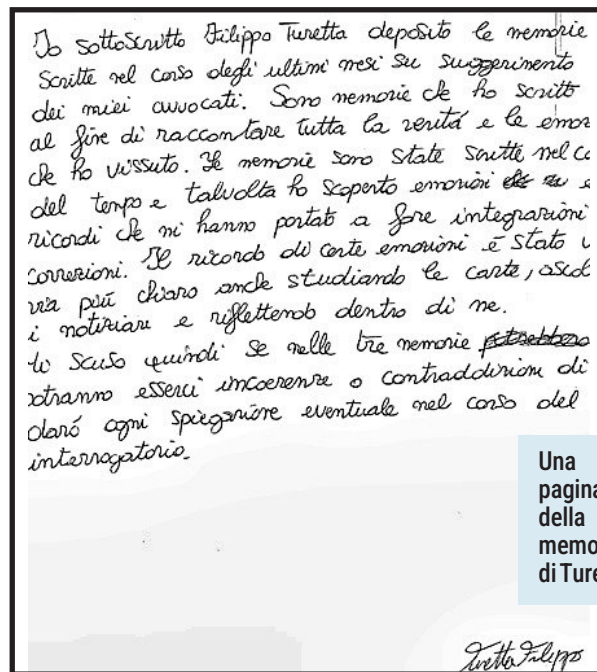
«Mi sono soffermata solo sui

segni grafologici, non sul contenuto degli scritti. Quello che può colpire è che si tratta di una scrittura curva, come se chi scrive fosse una ragazza». **E questo cosa significa?** «È indice di una persona affettuosa, con desiderio di mettersi a disposizione dell'altro: una persona dolce che però, vista la presenza di altri segni, può avere anche comportamenti altruistici con peni-

menti che creano amarezza. Della serie: io sono sempre stato così vicino a te e tu mi tratti così?».

Cos'altro ha notato in quella grafia?

«La distanza tra le lettere è limitatissima, è indice di una sopravvalutazione delle proprie ragioni, poca capacità di comprensione nei confronti dell'altro. Lui è gentile ma poi si aspetta qualcosa. Una sorta di sopravvalutazione delle



Una pagina della memoria di Turetta

Femminicidio Cecchettin

IL PROCESSO

Prossima udienza il 25 novembre Sentenza attesa per il 3 dicembre

Filippo Turetta probabilmente non tornerà più in aula, avendo esaurito il suo interrogatorio venerdì. Il processo riprenderà

il 25 novembre e il 26 novembre, con la requisitoria del pm e l'arringa della difesa. Il 3 dicembre è attesa la sentenza.



razzante, così come lo è stato il suo esame», dice invece Stefano Tigani, legale di Gino Cecchettin. «Si tratta di un omicidio di una straordinaria e lucida ferocia e gravità, circostanziato da un atteggiamento processuale inaccettabile di cui si dovrà tenere conto. Turetta non merita alcuna attenuante. Non c'è pentimento, né rispetto per la vittima e la famiglia». «Che i processi per reati come i femminicidi vengano defi-

niti con l'ergastolo è abbastanza frequente. Quindi è una possibilità», commenta il professor Giovanni Caruso, difensore Turetta, che poi aggiunge caustico. «Sotto l'aspetto mediatico qualsiasi cosa avesse fatto Turetta non sarebbe bastata. L'opera di mostrificazione andava portata a termine. La rotta è segnata, prevedo una commisurazione della pena della giusta severità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

Il processo per l'omicidio di Giulia Cecchettin, di cui ci arrivano immagini, è luogo oramai abissalmente distante dall'evento che l'ha generato. Luogo di strategie processuali inevitabili. Il tempo della teatralità è la conseguenza di ciò che era accaduto nella vita vera: un coltello, una vita, una morte.

Il processo perciò non può essere diverso da quello che stiamo vedendo. Da un assassinio di tale natura che altro ci si può aspettare? Che si riavvolga il nastro della storia e due vite imbocchino altri, migliori, percorsi?

Sarebbe stato magnifico se, in quella successione di intenzioni, ci fosse stato un colpo di scena, una cascata di altri pensieri: una vita che lascia l'altra a respirare nel mondo.

Resta, a noi tutti, che assistiamo e che non possiamo sentire per davvero le emozioni delle parti coinvolte, l'opportunità di pensare alla complessità del vivere.

Io provo a indossare, allora, l'abito del cittadino che si aspetta giustizia. I tanti, troppi, processi su casi che colpiscono la sensibilità generale dei cittadini, riempiono volumi giudiziari, colonne di giornale e comunicati televisivi e c'interrogano su cosa siano serviti, pur nella loro necessità. Ma che cosa ripara (o ricompensa) la giustizia? Che cosa fa comprendere e, magari, cosa cicatrizza?

Mi trovo imbarazzato nel cercare una risposta.

Come cittadino che aspetta giustizia desidero che l'assassino venga tolto dalla vita col-



Come fare affinché uccidere chi si pensa di amare diventi un'idea inconcepibile

lettiva per un numero esteso di anni, segnalando a lui, e alla comunità intera, che non si può avere fiducia della sua persona. Tra questi cittadini c'è anche chi ritiene eccessiva la dimensione mediatica del processo. Che lo spettacolo surclassi il contenuto. Chiedono una giusta distanza, una pietas da spargere sopra ciascuno dei protagonisti.

La morbosità di certo non è una risposta civile. Ma l'invisibilità funziona? La diluizione dall'esposizione mediatica protegge? E chi? I protagonisti dei fatti? O serve solo a noi? Così come vorremmo evi-

Dentro al mio abito di cittadino, sento urlare il bisogno che orrori simili si estinguano

tare le truci immagini delle guerre, così vorremmo che si mostrasse poco del ventre cupo del nostro vivere. Vorremmo vedere una recita sobria, poche parole di commento.

Ma non ci avvicina alla pace, né riduce gli omicidi questo nostro prendere fiato. Non agisce sulle cause profonde, non produce anticorpi. Solo attese che accada di nuovo.

Ricordo che mentre scrivo, a Bergamo, è stata uccisa a coltellate una ragazza di 19 anni.

Allora, dentro al mio abito di cittadino, sento urlare il bisogno che faccende di questo tipo si estinguano. Dinosauri

dall'emotività contorta che un meteorite civile dovrà spazzare via.

Sogno che s'inventi una sorta di sensore che si possa mettere in tantissime famiglie e che segnali quanto si discuta, tra genitori e figli, di relazioni, di amore, di sessualità e mi auguro che il sensore s'accenda di una intensa luce tale da indicare che quote importanti del tempo vita non sono sprecate per l'inutile ma per la qualità della formazione dei propri figli.

Certo, una sua luce debole, se non assente, ci dovrebbe far pensare che altre Giulia sono sospese sull'abisso. Che sono già dentro a narrazioni omicide.

È questa, per il mio sentire di padre prima che di cittadino, la colpa imperdonabile di Filippo Turetta: aver costruito una narrazione scritta con il sangue altrui senza avere la coscienza che il sangue è vita e non serve a riempire pagine di diario. Ma se funzionasse, se dedicassimo del tempo alla qualità della relazione forse potrebbe svanire, all'origine, l'idea che la persona che si pensa di amare possa diventare protagonista di un horror e la sceneggiatura, che la mente sta componendo, potrebbe dissolversi d'incanto.

E, pietas o meno, questo tipo di processi parlano anche alla nostra collettiva responsabilità che non riesce a costruire una rete di comunità in cui l'uccidere, soprattutto nel mondo degli affetti, diventi inconcepibile.

Sarà solo responsabilità dello 0,1%, ma proviamo a sentirla. Allora impareremo e non saremo solo, sempre, spettatori. Che magari alzano il ditino critico, girando canale... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

proprie ragioni. Poi c'è un altro aspetto rilevante, secondo me».

Quale?

«Le lettere addossate rilevano un forte stato d'ansia. Questo, sommato agli altri segni analizzati precedentemente, danno l'idea di una persona preoccupata dei giudizi e delle critiche. Lui fa le "m" e le "n" ad arco, questa scrittura arcuata rivela ansia nei confronti del prossimo».

Altri rilievi?

«Spesso fa le "a" con la parte superiore dell'occhietto ripassata. Questo ulteriore segno di auto-protezione è indice di mascheramento del proprio pensiero e ansia nei confronti dell'altro. Auto-protezione ma anche abilità manipolatoria: cerca di ottenere ciò che



CHIARA DALLA COSTA
GRAFOLOGA PROFESSIONISTA
TITOLARE DI GRAFOLOGIA 360

«Vedo anche segni di auto-protezione e di mascheramento del proprio pensiero»

vuole mai i processi di manipolazione celano anche insicurezza, dovuta a paura di giudizi e critiche».

Se dovesse esprimere un giudizio cosa direbbe?

«Direi che è la scrittura di una persona che presenta grande ansia. Quando c'è la possibilità di un fallimento gli prende male. Vuole presentarsi nel migliore dei modi. Cerca anche di sentirsi accettato. È un po' insicuro. È un segno normale se si tratta di bambini delle elementari ma quando una persona poi cresce deve avere sicurezza interiore e fregarsene di ciò che pensano gli altri. In questo caso, invece, mi sembra di capire che il giudizio degli altri incida molto nel suo benessere psicofisico».

Quale può essere una sua tipica reazione?

«Quando viene attaccato da una persona che lo critica ci sta molto male, perché si convince di deludere. Soffre per l'ansia e la preoccupazione generati dal giudizio altrui. Questo gli fa adottare strategie di auto-copertura e mascheramento, di infantilismo. È una persona che ricerca nell'altro il soddisfacimento dei propri desideri. E poi ha la scrittura pendente».

Cosa vuol dire?

«La scrittura pendente, inclinata a destra, indica un bisogno di possesso. L'interlettera stretta, poi, è ulteriore indice di accentrimento. Questo genera altra ansia. Le "a" e le "o" sono larghe, le "s" sono più grandi delle altre lettere. Que-

sto è indice di una persona che può avere pensieri ossessivi e può irrigidirsi sulle proprie posizioni, che ha una tendenza a razionalizzare in modo eccessivo. Tutti questi segni tra loro enfatizzano una certa fissazione, è molto razionale ma rigido su certe opinioni».

Altri segni grafologici che l'hanno colpita?

«L'andamento del rigo è irregolare, a volte verso l'alto, altre verso il basso. Il rigo tortuoso è indice di una persona con comportamento imprevedibile e con una certa astuzia comportamentale. Il rigo ascendente segnala ambizione e desiderio di raggiungere risultati, il rigo discendente remissività. È indice di una persona astuta. Si mostra co-

me persona molto dolce e cordiale ma il problema è quando entra in stati di ansia: "Io sono buono con te ma pretendo anche da te". È importante ribadire che in generale non esiste la scrittura del serial killer, però qui ci sono segni che danno indicazione di un certo squilibrio».

Ma accorgendosene prima sarebbe possibile prevenirlo?

«Dalla grafia si capisce se ci sono problemi e in questo caso ci sono molti elementi di difficoltà. Essendo la scrittura un gesto proiettivo della personalità, il grafologo può certamente mettere in luce vari aspetti del carattere dello scrivente».

E.FER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

STEFANO LORENZETTO

Il professor Walter Artibani, già presidente della Società italiana di urologia, arrivò in Veneto nel 1973, fresco di laurea in medicina e chirurgia conseguita con 110 e lode all'Università di Firenze. Gèza Dell'Adami De Tarczal, cattedratico trentino di ascendenze ungheresi, lo prese sotto l'ala nella propria divisione al Policlinico di Verona che, da figlio di un ufficiale degli ussari, governava più con il piglio del feldmaresciallo Ferencz Gyulai che con quello del primario. Per capire che cosa fosse l'urologia scaligera ai tempi del professor Dell'Adami, va aperta una parentesi sul suo amico Rolly Marchi, giornalista, alpinista e sciatore, l'unico al mondo ad aver seguito tutti i Giochi olimpici invernali dal 1948 in poi. I lettori di *Topolino* che oggi hanno i capelli bianchi lo ricordano con un cappello da cowboy, regalatogli da Walt Disney perché aveva inventato con Mike Bongiorno il trofeo *Topolino*-Agfa in cui da piccoli esordirono Gustav Thoeni, Ingemar Stenmark, Deborah Compagnoni, Isolde Kostner e Alberto Tomba. Marchi nel 1966 aveva fatto uno straordinario regalo allo scrittore bellunese Dino Buzzati, suo grande amico, che festeggiava i 60 anni. Lo portò in cordata fin sulla Croda da Lago, nelle Dolomiti ampezzane, dove l'autore del *Deserto dei Tartari* era stato solo una volta da giovane. Sei anni dopo, consumato da un tumore al pancreas, Buzzati in punto di morte se ne ricordò nel proprio diario: «La storia è terminata, sta per terminare tra l'assoluta indifferenza del pubblico pagante...». Ho visto risplendere a nord le montagne di vetro, pure, supreme, dove mai più; cari miraggi di quand'ero ragazzino, rimaste intatte ad aspettarmi e adesso è tardi, adesso non faccio più in tempo...». Furono le sue ultime parole.

Sul finire degli Anni Settanta, Indro Montanelli telefonò a Marchi e gli disse: «Senti Rolly, devo farti togliere la prostata. Mi hanno spiegato che il più bravo per questo genere d'interventi è il professor Dell'Adami, trentino come te. Me lo confermi?». Marchi confermò. E così il futuro fondatore del *Giornale* decise di farsi operare a Verona. Durante la convalescenza, l'amico gli telefonò: «Allora, Indro, come va?». E Montanelli: «Benissimo! In bagno prima ero spettatore. Adesso sono attore».

In mezzo secolo di professione, Artibani, 75 anni, aretino di San Giovanni Valdarone, ha sempre mantenuto la residenza in Veneto. Nel 2019, lasciata per la pensione la divisione di urologia che lo aveva accolto giovanissimo, ha lavorato al Policlinico di Abano, l'ospedale privato di Nicola Petruzzì. Nel frattempo, ha scritto per le Edizioni Minerva Medica un trattato sulla vescica ileale padovana, tecnica ideata da lui:

Pioniere del robot negli interventi

«Quando a Padova ho cercato di far vincere il merito, sono stato fermato per via giudiziaria»

L'ex presidente della Società italiana di urologia: «La chirurgia è la mia gioia»

“

MAESTRO

Ho avuto la fortuna di vivere la crescita dell'Urologia di Padova, grazie al formidabile impulso del professor Francesco Pagano. Gli devo molto sia nel bene, con imperitura gratitudine, sia nel male

PIONIERE

Rifarei tutto quel che ho fatto, incluso il peccato di lesa maestà. Ho ideato la vescica ileale padovana: rimuovo l'organo con il cancro e lo ricostruisco utilizzando una porzione di intestino tenue

PALLONE

Sognavo di giocare nell'Inter. Quando torno al paese natio, gli amici esclamano: «Ecco il calciatore!». Stavo per andare alla Spal: mio padre mise il veto. In alternativa, avrei fatto il giornalista sportivo

CATTEDRATICO

Gèza Dell'Adami De Tarczal aveva ridato il sorriso a Montanelli. Dormiva con le spalle appoggiate al muro. Morì d'infarto in sala operatoria. La sua eredità è stata raccolta dal figlio Andrea a Trieste

«Tolto l'organo colpito dal cancro, si ricostruisce usando una porzione di intestino tenue». Oggi opera in due strutture convenzionate con la Regione Veneto: l'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (Verona) e l'ospedale San Camillo di Treviso.

Prima di quest'ultime esperienze, Artibani nel 2005 aveva accettato di dirigere la clinica urologica dell'Azienda ospedaliera di Padova (che con le sue sei sale operatorie è la più importante d'Italia) e la Scuola di specializzazione dell'ateneo patavino: aveva l'ambizione di rientrare là dove si era formato da giovane assistente. Dopo quattro anni compì il percorso inverso: rientrò al Policlinico e all'Università di Verona. «Commissi un peccato di hybris», si autotagella, paragonandosi all'uomo che nell'antica Grecia, credendosi invincibile, sfidava gli dei e infrangeva le loro leggi. Il chirurgo, dopo una condanna per abuso d'ufficio, tornò nella città da dov'era venuto e frui della riabilitazione. Ma a violare viepiù le leggi fu il luogotenente dei carabinieri Franco Cappadona, che batteva i corridoi dell'ospedale di Padova e indagò anche su Artibani. Siccome il tempo è galantuomo, Cappadona fu condannato dalla Corte dei conti a pagare 80.000 euro per danno d'immagine all'Arma. Due sentenze definitive della Cassazione lo hanno poi portato in carcere per 2 anni. Dall'aprile 2023 è agli arresti domiciliari per altri 2 anni e 4 mesi.

Che accadde, di preciso?

«Cercai di favorire la meritocrazia, opponendomi alle carriere pilotate. In Italia non si può fare. Devi essere allineato, altrimenti ti stoppano per via giudiziaria. Mi era già accaduto qualcosa di simile nel 1994, quando fui chiamato dall'Università di Modena a dirigere l'unità operativa di Urologia. Dovetti dimettere nel nostro destino».

Vale a dire?

«Sono stato segretario generale dell'International continence society. Da buon compagno arrivai a Bristol e la prima cosa che feci fu cambiare il direttore della rivista *Neurourology and Urodynamics*, Jerry Blaivas, famoso



Walter Artibani (a destra) riceve il John Wickham award 2019 per l'innovazione in chirurgia robotica

docente della Icahn school of medicine del Mount Sinai di New York, in carica da 24 anni. Scoppiò una guerra. Blaivas mollò la poltrona con un magnifico discorso: «Mi tocca andarmene proprio ora che avevo imparato come si fa». Vale anche per la vita».

Non mi sembra una prospettiva imminente.

«In effetti mi considero ancora giovane, mi sento 20 anni in meno di quelli che ho, merito di una nutrizionista veronese di vaglia, Rita Meloni. Soprattutto sono sempre pronto all'innovazione e ho il desiderio di restituire il bene che ho ricevuto. Ogni tanto mi chiedono: «Ma opera ancora?». Rispondo: certo, è la cosa che mi riesce meglio e che mi dà più gioia. Sono felice quando i colleghi mi coinvolgono per casi complessi, difficili da risolvere con la sola chirurgia mininvasiva oggi imperante».

Si dice che all'origine della disavventura giudiziaria in cui incappò vi sia stato un dissidio con il suo maestro Francesco Pagano.

«Ho avuto la fortuna di vivere la crescita della grande Urologia di Padova, grazie all'impulso formidabile del professor Pagano, al quale devo molto sia nel bene, con imperitura gratitudine, sia nel male. Non ho rimpianti e rifarei tutto quel che ho fatto, incluso il peccato di lesa maestà che mi è costato un calvario giudiziario. *Tempus omnia revelat*».

Il tempo svela tutto.

«Già. Considerate le personalità reciproche, non c'è stato spazio per un chiarimento, e mi dispiace. Di sicuro ho peccato d'ingenuità, finendo coinvolto in un gioco troppo grande per un piccoletto. A padre Pio viene attribuita una frase: «C'è qualcuno che combina le combinazioni». Talora le subiamo, talora le determiniamo, coscienti o inconsapevoli».

Perché scelse di dedicarsi all'apparato urogenitale?

«Non lo scelsi io. Liliana Artibani, sorella di mio padre Silvano, era la moglie di Giovanni De Bastiani, luminare dell'ortopedia che mise a punto un sistema per allungare le gambe ai nani. Appena giunsi a Verona, De Bastiani, volendo stroncare sul nascere qualsiasi sospetto di nepotismo, mi dirottò da Gèza Dell'Adami: «Vedi se ti vuole con sé». Per il primario facevo anche il cartellucciaio nel suo studio privato».

Il cartellucciaio? Cioè?

«Compilavo i cartellini dei pazienti con anamnesi e informazioni su patologie personali ed ereditarie, dopodiché il professore li visitava e formulava la diagnosi. Era un fenomeno. Si concedeva dei pisolini stando in piedi, con le spalle appoggiate al muro».

Come Bettino Craxi.

«Il padre gli aveva insegnato che i cavalleggeri ussari dovevano allenarsi per essere pronti alle cariche. «In chirurgia è lo stesso», ammoniva. I

pazienti lo adoravano, trovavano in lui un porto sicuro. Divenne docente ordinario a Padova, poi tornò a Verona. Ebbe un infarto in sala operatoria. Siccome non stava alle regole, dopo una settimana ne ebbe un altro, che gli fu fatale. La sua eredità è stata raccolta dal figlio Andrea, urologo a Trieste».

Perché fa il medico?

«A dire il vero, io sognavo di giocare nell'Inter. Ero ala destra nella Castelnuovese. Quando torno al paese natio, gli amici esclamano: «Ecco il calciatore!». Da giovane stavo per andare alla Spal, però mio padre mise il veto. In alternativa mi sarebbe piaciuto diventare giornalista sportivo. Me la cavavo bene con italiano, greco e latino».

Mi sta dicendo che la medicina fu un ripiego?

«Non proprio. Avevo 3 anni. Papà, ingegnere all'Enel, si ammalò di sclerosi multipla. Ne seguii tutto il declino: stampelle, carrozzina, letto. Avrei voluto diventare neurologo per curarlo, ma in casa non c'erano soldi, così dovetti ripiegare su una specialità con studi più brevi. Morì quando avevo 24 anni. Fece in tempo a vedermi laureato».

Ha fratelli?

«Uno solo, Claudio, morto per un tumore alla prostata, che raramente è letale. Nesviluppò un secondo al pancreas, inoperabile. Se ne andò in cinque mesi. Guarire tanti malati e non riuscire a salvare il proprio fratello mi-

Walter Artibani



Il professor Walter Artibani, 75 anni, da mezzo secolo in Veneto. Ha diretto le cliniche urologiche delle Aziende ospedaliere universitarie di Padova e di Verona



Artibani opera con il robot Da Vinci. Alle sue spalle, il giornalista Stefano Lorenzetto, autore dell'intervista

nore ti scava dentro». **Che patologie diagnosticata con maggiore frequenza?**

«I tumori. In 80 persone su 100 alla prostata, in 15 alla vescica, in 5 al rene. Poi l'ipertrofia prostatica benigna, che colpisce 9 maschi su 10 passati i 60 anni, e i disturbi conseguenti: difficoltà a urinare, frequenza e urgenza imperiosa nella minzione, incontinenza urinaria».

Come si prevengono?

«Con la visita urologica, obbligatoria almeno a 50 anni. Un tempo quella di leva scopriva patologie come il testicolo ritenuto, la fimosi, il varicocele e l'enuresi notturna, un disturbo che comportava l'esonero dalla naia».

Cause dell'incontinenza?

«O non funziona il serbatoio, la vescica, o non funziona il rubinetto, lo sfintere uretrale, o non funzionano entrambi. Nelle donne si manifesta quella da sforzo, uno strascico di gravidanze e menopausa. Bastano un colpo di tosse, il sollevamento di un peso o una risata per provocare una perdita. Si chiama Ius e rappresenta il 70 per cento dell'incontinenza femminile. Ne soffrono circa 3 milioni di italiane».

Bombardate all'ora di cena da spot tv sugli assorbenti.

«In passato era considerato un fatto normale. L'anziana contadina, che aveva avuto parecchi figli, andava al lavoro nei campi addirittura senza mutande, si bagnava e non diceva nulla. Rivolgersi al

medico sarebbe stato inconcepibile. Oggi la donna in carriera vive la stessa mortificante esperienza. L'età media avanza. È stata coniata un'espressione sgradevole, "Repubblica dei pannoloni", che però fotografa bene la situazione: per acquistarli si spendono 300 milioni di euro l'anno, 255 dei quali a carico dello Stato».

Il pannolone è evitabile?

«Certo. Si comincia con gli esercizi di Kegel, una fisiokinesiterapia del pavimento pelvico. La chirurgia offre gli sling mediouretrali: sono fionde che sostengono l'uretra, funzionano in 9 casi su 10. Negli uomini l'incontinenza è iatrogena, cioè conseguente a interventi, per esempio alla prostata, e allora diventa più complesso affrontarla. Gli sfinteri artificiali hanno una percentuale di successo dell'80 per cento».

Età media dei pazienti che vede per la prima volta?

«Intorno ai 55 anni».

Perché temono l'urologo?

«Hanno paura dell'esplorazione rettale, benché sia un esame fisico che dura da 20 a 60 secondi. Indispensabile per stabilire dimensioni, consistenza, simmetria e dolorabilità della prostata».

È proprio indispensabile?

«Certo. La risonanza magnetica multiparametrica offre informazioni incomparabili, ma consistenza e dolorabilità sono valutabili solo con l'esplorazione rettale».

L'impotenza è in aumento?

«Sì, per fattori sociali e psicologici. Penso al *gender fluid*, il rifiuto di identificarsi stabilmente nel genere maschile o femminile. Quando l'impotenza si manifesta all'improvviso in età giovanile, diventa un campanello d'allarme per le disfunzioni cardiache, considerato che le arterie peniene hanno lo stesso calibro di quelle coronariche».

Beh, ma oggi c'è il Viagra.

«Molecole prodigiose, sildenafil e similari. Una cascata di ossido nitrico che riattiva l'erezione spontanea. Ha prolungato la vita sessuale fino ai 90 anni».

Nei maschi renitenti alla visita urologica non giocherà un ruolo l'ansia da prestazione?

«Anche. La fissa sulle misure del pene nasce in età pediatrica e riguarda più che altro le madri. Vengono in studio e mi chiedono: "Perché il mio bambino ce l'ha piccolo?". Non è vero, ovviamente. L'ossessione inizia così. Capiamoci, in natura esistono anche i micropeni, però in tanti anni di professione ne avrò visti sì e no una ventina».

Presumo che quel bimbo verrà da lei a cercare aiuto da adulto.

«Una decina di pazienti l'anno. Devo deluderli: non esiste alcun modo per aumentare lunghezza e diametro dell'organo genitale maschile».

Che differenza c'è fra un confessore e un urologo? Il prete dà l'assoluzione e lei la soluzione?

«Il prete offre consigli per l'anima, il medico per il corpo: niente fumo, poco alcol, dieta equilibrata, moto costante ma non eccessivo, dormire il giusto, coltivare la cultura e la spiritualità».

Perché aumenta il numero degli adolescenti che rifiutano il genere maschile o femminile d'appartenenza?
«C'entrano l'emulazione e le mode. Vi è un'esasperata focalizzazione su questo fenomeno. È fatale che a un giovane in fase di crescita vengano tutti i dubbi del mondo. Incide anche il rapporto fra maggioranza e minoranza».

In che senso?

«Nel senso che la prima non deve essere oppressiva e la seconda non può diventare tirannica. Invece oggi la minoranza vocante funge da maggioranza e la maggioranza silenziosa diventa minoranza. È un'asimmetria, una mancanza di equilibrio tra le parti di un insieme».

I maschi del nostro tempo sembrano spaventati dalle femmine. È così?

«Hanno paura della seduzione. Il corteggiamento ormai è possibile solo con un avvocato al tuo fianco».

Anche lei ha avuto bisogno di un legale, sia pure per altre ragioni.

«Ho analizzato con cura per lunghi anni la mia disavventura all'Università di Padova e sono arrivato ad alcune conclusioni definitive».

Quali?

«I meriti professionali non sono tutto. Esistono anche quelli legati ai valori delle persone, per cui a volte finisci per scegliere l'uomo sbagliato sebbene con i titoli giusti. Se poi applichi la trasparenza, ti procuri soltanto dei nemici. Infine, ho capito che sono le regole a determinare i comportamenti. Prudenza, diligenza e perizia sono tre principi che dovrebbero valere per tutte le professioni con ricadute sulle vite altrui: medicina, magistratura, giornalismo. Ma così non è».

Concordo.

«Voi cronisti, in particolare, avete una responsabilità enorme, perché siete in grado di condizionare il pensiero collettivo: la vostra narrazione supera e modifica i fatti e dunque le reazioni».

“

PADRE

Quando avevo 3 anni, si ammalò di sclerosi multipla. Ne ho seguito il declino: stampelle, carrozzina, letto. Avrei voluto fare il neurologo per curarlo. Ma, privo di soldi, doveti ripiegare su studi più brevi

FRATELLO

Claudio morì di tumore alla prostata, che raramente è letale. Ne sviluppò un secondo al pancreas, inoperabile. Se ne andò in cinque mesi. Non riuscire a salvare un congiunto ti scava dentro

INCONTINENZA

Ne soffrono 3 milioni di italiani. «Repubblica dei pannoloni», espressione sgradevole che però fotografa bene la situazione: ogni anno si spendono 300 milioni di euro, 255 dei quali sono a carico dello Stato

OSPEDALI

Ho lasciato la sanità pubblica nauseato. Ora opero a Treviso e Negrar, dove sopravvive il carisma di san Giovanni Calabria. Senza impegno strenuo e dedizione continua, non esiste il diritto di eccellere

Può dirlo con altre parole?

«Vuole un esempio? La chirurgia con il robot Da Vinci è stata da me introdotta a Verona e a Padova fra il 2004 e il 2005. Eppure sui giornali viene presentata come se fosse una novità dell'ultima ora».

Come mai lasciò la sanità pubblica in anticipo?

«Mi nauseava l'impostazione burocratica oppressiva, in cui la professionalità era l'ultima cosa a valere».

Nel privato è diverso?

«Senza dubbio. Nella clinica di Abano ho lavorato con due colleghi validissimi, Angelo Porreca e Daniele Romagnoli. Al Sacro Cuore Don Calabria di Negrar sono strafelice di poter continuare la mia attività chirurgica in collaborazione con il primario Stefano Cavalleri, che è stato al mio fianco per anni al Policlinico di Verona e nella clinica urologica di Padova. Con lui ho trovato uno staff composto all'80 per cento da colleghi usciti dalla Scuola di specializzazione di urologia che ho diretto. Tutto l'ambiente è permeato da empatia umana verso chi soffre e questo è un lascito del fondatore Giovanni Calabria, un santo. Il quale ai medici e agli infermieri diede un comandamento che non è andato disperso: "L'ammalato, dopo Dio, è il nostro padrone". Uno spirito che ritrovo anche al San Camillo di Treviso, dove opero con il collega Giuseppe Tuccitto».

E lei quale comandamento si è dato?

«Ripeto spesso una massima: "La chirurgia è il fallimento della medicina". Propugnata da un chirurgo, è controintuitiva. Al di là della palese estremizzazione, prevenzione e previsione delle malattie sono il futuro. Negli anni a venire la buona medicina sarà quella che evita l'insorgere delle malattie. Ma senza arrivare agli eccessi dell'antica Cina, quando il medico di corte veniva condannato a morte se l'imperatore si ammalava: era reo di non aver impedito l'insorgere del morbo».

Come vede la sanità nel nostro Paese?

«Mi procura malessere vivere in un Paese basato sui diritti che ha dimenticato i doveri. Ma questo capita in tutte le professioni. Quando vai avanti con gli anni, ti viene spontaneo un ritornello: ai miei tempi... Beh, ai miei tempi da specializzando si pagavano le tasse e non si guadagnava niente. Ai miei tempi da giovane assistente si entrava di guardia il venerdì e si usciva dall'ospedale il lunedì sera, mentre oggi dopo 12 ore scatta il recupero. Ai miei tempi s'imparava dal maestro. Non voglio affermare che fosse l'ideale vivere come Christiaan Barnard, il chirurgo sudafricano che eseguì il primo trapianto di cuore nella storia della medicina. Lui lavorava giorno e notte e si riposava solo il sabato e la domenica. Ma fu anche per quello che diventò Barnard. Senza impegno strenuo e senza dedizione continua, non esiste il diritto di eccellere».

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



MANOVRAAUTUNNALE 2024

+266 MLN

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A INVESTIRE NEL PROPRIO FUTURO, CON ULTERIORI 266 MILIONI CHE CONTRIBUIRANNO A RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE.

Il 60% dell'importo - ben 154 milioni, di cui 138 a finanziamento della spesa corrente - viene destinato al sistema sanitario. Consistenti le risorse al mondo delle imprese, con 40 milioni per il Fondo di rotazione in agricoltura, 30 a sostegno

della liquidità attraverso il Frie e 14 destinati ai Confidi. Viene inoltre confermato lo sconto regionale per l'acquisto di carburante. Prosegue infine lo scorrimento delle graduatorie per la manutenzione degli impianti sportivi.



Scopri di più su:
www.regione.fvg.it

Il caso



Murter, sì al referendum sul destino del sindaco

A giudizio con l'accusa di avere usato la card del Comune per spese private, il primo cittadino non ha voluto dimettersi. Ora si esprimerà la cittadinanza

Andrea Marsanich / SEBENICO

Si svolgerà domenica 3 novembre un referendum davvero particolare in Dalmazia: quel giorno gli aventi diritto del Comune di Mortero – Incoronate (Murter - Kornati) si esprimeranno sul conto del loro sindaco, Toni Turčinov, rinviato a giudizio per abuso di potere. Il primo cittadino di questo Comune che fa parte della Regione di Sebenico e Tenin è accusato di avere speso negli anni scorsi decine di migliaia di euro in modo illegale, utilizzando la carta di credito municipale. Una parte di queste cifre, per l'esattezza 1.560 euro, era stata impiegata in un locale a luci rosse di Klagenfurt, in Austria, dove Turčinov si era recato nel 2019. Su questo episodio le autorità croa-

te -attraverso l'Uskok, l'Ufficio per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata - erano riuscite a fare luce, così come su altri esborsi ritenuti abusivi, e sempre effettuati tramite utilizzo di denaro preso dalle casse comunali. Nonostante le prove schiacciante raccolte, la contrarietà del consiglio municipale, e anche dell'opinione pubblica locale e non, Turčinov non ha mai ritenuto opportuno rassegnare le dimissioni dalla propria carica di sindaco. Due anni fa il sindaco era stato colpito da un mese di custodia cautelare e nemmeno dopo la scarcerazione si era messo in disparte, parlando all'opposto di una serie di attacchi orchestrati dall'opposizione. Turčinov, ex membro del Partito contadino, era

stato eletto quale leader di una lista indipendente. Ora dunque, a valle di una decisione presa a maggioranza nelle scorse settimane dal consiglio comunale, gli elettori di Mortero – Incoronate (località che conta 1.934 abitanti secondo l'ultimo censimento, datato 2021) avranno il 3 novembre l'opportunità di esprimersi sul fatto se Turčinov debba continuare a svolgere la funzione di sindaco, oppure se vada sollevato dall'incarico. In quest'ultimo caso, Mortero – Incoronate verrà commissariata fino alla data del 2025 - l'anno in cui si terranno le elezioni amministrative in Croazia - e quindi guidata da un rappresentante del governo del premier Andrej Plenković. In base a quanto scaturito

L'ISOLA DI MURTER
IN ALTO, UNO SCORCIO DELL'ISOLA; TONI TURČINOV (SLOBODNADALMACIJA.HR)

Per l'accusa soldi pubblici impiegati in cene con gli amici ma anche per pagare il conto di un locale a luci rosse di Klagenfurt

Turčinov aveva parlato di attacchi orchestrati dall'opposizione. Risponderà davanti al Tribunale di Spalato

dalle indagini, secondo l'accusa Turčinov ha speso abusivamente nel periodo che va dal 2018 al 2022 qualcosa come sessantamila euro, pagando – tra le varie cose – un viaggio e soggiorno della moglie a Gardaland, così come pranzi e cene ai quali avrebbero partecipato familiari, ma anche amici e colleghi. Come se non bastasse e sempre con la stessa carta di credito, il sindaco ha coperto parte delle spese sostenute da un imprenditore e suo amico per alcuni lavori edili. Anche l'imprenditore in questione è stato rinviato a giudizio per istigazione a delinquere. Il processo a carico di Turčinov e dell'imprenditore sarà celebrato al Tribunale regionale di Spalato. Intanto, a causa della vicenda, a Mortero – Incoronate tutto è fermo in relazione a progetti legati allo sviluppo di questo comune, in primis la costruzione della sede della scuola dell'infanzia. Da aggiungere che Mortero – Incoronate non dispone di un proprio medico di base, con i grossi disagi che ne conseguono per la popolazione locale. Anche in questo caso, il primo ad essere chiamato in causa è proprio Turčinov. —

ELETTO PRESIDENTE Comunità degli Italiani Dessardo guida Fiume

FIUME

La Comunità degli Italiani di Fiume, una tra le maggiori nelle due repubbliche di Croazia e Slovenia, ha un nuovo presidente. Si tratta di Enea Dessardo, la cui elezione è avvenuta nel corso della recente sessione dell'Assemblea del sodalizio di palazzo Modello. Dessardo, da anni attivista della Comunità che conta oltre quattromila iscritti, è stato eletto grazie ai voti di 16 consiglieri, mentre 5 sono stati gli astenuti. Il via libera alla nomina determina così l'avvicendamento con Melita Sciucca, che qualche mese fa aveva rassegnato le dimissioni per motivi personali dopo avere guidato la Comunità per sei anni nei quali aveva svolto numerose attività. Dessardo resterà in carica per due anni, fino al termine di questo mandato. Il neopresidente ha dichiarato di voler mettersi subito al lavoro, confidando nel sostegno dei componenti di Assemblea e esecutivo. Al contempo Dessardo si è dimesso dalla funzione di vice presidente dell'Assemblea comunitaria che deteneva: in questo ruolo sarà individuato un nuovo titolare entro i prossimi trenta giorni. Rita Brumini infine è stata riconfermata vice presidente della Comunità stessa. —



Enea Dessardo
FOTO VOCE DEL POPOLO

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il **PICCOLO GRANDE LIBRO**

DEI GATTI

Tutte le razze dai "BIG" ai rarissimi, con le curiosità e i consigli per accudire al meglio i nostri miagolanti compagni di vita!

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano

Dal 18 ottobre in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere *Alpi* Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

in collaborazione con editoriale programma

trova tutti i quotidiani prima su eurekaddl.it



VOLA COLOMBA

30 OTT. 2024

ore 20.30

Teatro Bobbio



INGRESSO GRATUITO

TRIESTE - ZONA A

autore Pierluigi Sabatti
riduzione e regia Elke Burul
interpreti Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi,
Maurizio Repetto, Elke Burul e Giacomo Segulia
musiche di Tony Kozina
voce di Leonardo Zannier

CON IL SOSTEGNO DI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



CONTRADA.IT

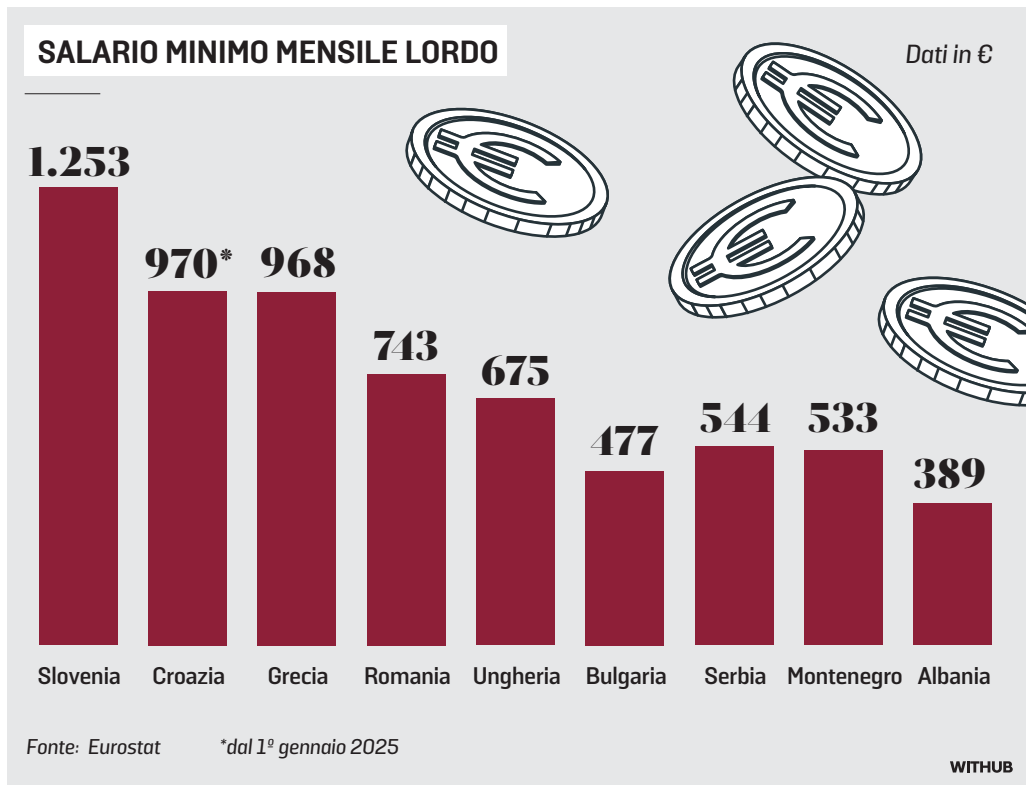
GRAFICA© BOMADESIGN

#IoSonoFriuliVeneziaGiulia

SCARICA LA APP

PATROCINIO DEL COMUNE DI TRIESTE

La decisione di Zagabria



VIAGGIO NELLA REGIONE

Von der Leyen: l'allargamento verso Est priorità dell'Ue

BELGRADO

Ultime tappe ieri in Kosovo e in Montenegro nell'ambito del viaggio nei Balcani che Ursula von der Leyen ha appena concluso. A Pristina la presidente della Commissione Ue ha ribadito che l'allargamento dell'Ue ai Balcani occidentali sarà in cima all'agenda del suo secondo mandato, e ha sottolineato che il rispetto dell'accordo di Ohrid è fondamentale sia per Pristina che per Belgrado al fine di usufruire dei vantaggi offerti dal Piano di crescita per la regione messo a punto dalla commissione Ue. «L'accordo di Ohrid è cruciale e importante per il futuro europeo di entrambe le parti», ha detto von der Leyen in una conferenza stampa ieri a Pristina insieme alla presidente kosovara Vjosa Osmani. La presidente della commissione rispondeva a una domanda se esistano condizioni poste a Pristina e Belgrado per poter ottenere i fondi previsti dal Piano di crescita da sei miliardi di euro stanziati dalla Ue a favore dei Balcani occidentali.

A Podgorica poi von der Leyen si è mostrata molto soddisfatta dei progressi compiuti dal Montenegro nel suo cammino verso l'integrazione nell'Ue. «Il Montenegro è avanzato in modo significativo nel suo percorso verso l'adesione, ed è bellissimo ascoltare le vostre ambizioni», ha detto von der Leyen al termine dei suoi incontri con il presidente Jakov Milatovic e il premier Milojk Spajic: «Noi siamo al vostro fianco, e vi sosteniamo per quanto ci è possibile», ha affermato la presidente sottolineando al contempo l'importanza di proseguire nei programmi di riforme, presupposto per gli investimenti e il progressivo avvicinamento all'Unione.

Il premier Plenković: «Aumento del 15%». Le opposizioni: «Non basta, l'inflazione si mangia tutti gli incrementi»

Croazia, cresce il salario minimo

Si partirà da 970 euro al mese

Stefano Giantin / BELGRADO

Salario minimo: un miraggio in Paesi come l'Italia, ma non è stato introdotto neppure da Danimarca, Austria, Finlandia e Svezia. E invece, dove c'è, sale, come accadrà a gennaio in Croazia. L'aumento - sostengono critici e opposizioni - potrebbe però non bastare ad aiutare i meno abbienti a sbarcare il lunario, dopo l'esplosione del carovita post-2022.

A Zagabria comunque il governo di centrodestra ha annunciato, tra non poche polemiche, un nuovo aumento della "minimalna placa": a partire da gennaio il salario minimo crescerà di 130 euro, dagli attuali 840 lordi al mese fino a 970 euro, così da renderlo più «decoroso» e «aiutare chi lo riceve», dato che parliamo «di un aumento del 15%», ha assicurato il premier Andrej Plenković. Plenković (che è anche leader del partito conservatore HdZ) ha ricordato inoltre che, dal 2016, la

ANDREJ PLENKOVIĆ
NELLA FOTO IN ALTO
IL PRIMO MINISTRO CROATO

Nel manifatturiero e nell'agricoltura la maggior parte dei lavoratori interessati dal provvedimento

Nel Centro ed Est europeo la cifra più alta è quella prevista in Slovenia, in coda a tutti l'Albania

crescita è stata ancora più marcata, pari addirittura al 134%, passando dai 414 euro di otto anni fa ai 970 ora sul tavolo, mentre la paga oraria per gli studenti-lavoratori salirà fra qualche mese dagli attuali 5,25 euro a 6,06. Il salario minimo croato, ha spiegato sempre Plenković, è pari ora al 54% di quello medio nazionale e al 65% di quello mediano. «Non è mai stato così rapidamente», ha detto la deputata dell'HdZ Majda Murić: «Durante il governo Milanović era salito di soli 29 euro, sotto Plenković di 556», ha aggiunto Murić evocando l'attuale presidente croato socialdemocratico. E nel 2015 l'esecutivo a guida «Sdp lo aumentò di 1,58 euro», uno schiaffo in faccia ai lavoratori più poveri, ha detto Murić.

Ma dipingere il quadro con pennellate troppo rose non è piaciuto alle opposizioni. «I lavoratori avrebbero diritto a vivere decentemente del loro lavoro, ma questo non è il caso

della Croazia di oggi», ha attaccato Marin Miletić (del partito Most), sottolineando come quei 970 euro lordi non siano nemmeno lontanamente sufficienti per una famiglia di quattro persone, senza dimenticare poi gli esclusi dalla misura, i pensionati a 270 euro al mese. L'esplosione del costo della vita - alimentari in testa - causata da crisi e guerra in Ucraina ha infatti impattato pesantemente anche tra Zagabria e Osijek e «l'inflazione mangia tutti gli aumenti: neppure i dipendenti del Parlamento possono più pagarsi un pranzo nel ristorante» del Sabor, è intervenuto il socialdemocratico Ivan Racan (Sdp), su una posizione sostenuta anche da influenti economisti.

Eppure anche quell'aumento definito insufficiente dalle opposizioni potrebbe mettere in difficoltà le aziende che hanno il maggior numero di lavoratori a salario minimo - sono circa centomila in tutta la Croazia -, ovvero quelle del manifatturiero e nell'agricol-

tura. Tuttavia, ha assicurato Plenković, abbiamo «dato mandato al Servizio per l'impiego affinché sviluppi misure per proteggere i posti di lavoro» e al contempo tali da «compensare» le imprese più impattate dalla misura. E si parla di aiuti alle aziende fino a 390 euro a dipendente, come ristoro per l'aumento del costo del lavoro.

L'aumento del salario minimo fa fare un balzo alla Croazia nella «classifica» dei Paesi che, nell'Europa centro-orientale, hanno introdotto misure simili. A fare da capofila la Slovenia (1.253 euro lordi), che ormai tallona la Spagna (1.323) e ha superato anche la «locomotiva» dell'Est, la Polonia (997). La Croazia dal prossimo anno farà invece meglio di Grecia (968), Romania (743), Ungheria (675) e anche delle extra-Ue Serbia (544) e Montenegro (533), mentre lontanissimi sono la Bulgaria (477) e l'Albania (389). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IL SETTIMO VOTO ANTICIPATO IN TRE ANNI

La Bulgaria torna alle urne

Ancora favoriti i conservatori

Atanas Tsenov / SOFIA

Ieri in Bulgaria è stata giornata di silenzio elettorale in vista delle elezioni politiche anticipate di oggi, che vedono ancora favorito il fronte conservatore. È il settimo voto anticipato in tre anni, a conferma della forte instabilità politica presente nel Paese.

Questa ennesima consultazione si tiene anche in una si-

tuazione di stallo economico e crescente malessere sociale. Nessun governo dopo l'ingresso della Bulgaria nell'Ue nel 2007, nonostante le promesse, è riuscito a combattere efficacemente la corruzione ai vertici delle istituzioni, la criminalità e l'arbitrio dei monopoli: i sondaggi mostrano di conseguenza marcato scetticismo e sfiducia tra i bulgari verso le elezioni in generale. La sensa-

zione dominante nella popolazione è che i risultati del voto abbiano poca importanza, e chi e come governerà il Paese verrebbe deciso da altri ambienti, esterni al processo elettorale. In una inchiesta dell'agenzia sociologica Gallup International Balkan, alla domanda se le elezioni di oggi saranno libere e giuste, il 62% degli intervistati ha risposto negativamente. E oltre all'apatia

dei cittadini, anche sta volta nella campagna elettorale la compravendita di voti si conferma un fenomeno allarmante, soprattutto nei quartieri rom e delle città.

Oggi, per i seggi nel Parlamento unicamerale composto da 240 deputati, scendono in campo 28 partiti e coalizioni. Il nuovo voto non dovrebbe generare sostanziali sorprese, segnalano gli ultimi sondaggi. Sette formazioni politiche raccoglierebbero almeno il 4% dei voti, la soglia da superare per poter entrare nel Parlamento: praticamente le stesse della precedente legislatura. Si dà per certa la vittoria del partito conservatore Gerb, che nel passato ha governato il Paese per una decina di anni, con un distacco di oltre il 10% rispetto



LA CAMPAGNA ELETTORALE
CARTELLONI ELETTORALI LUNGO
LE STRADE DI SOFIA

alla seconda forza politica. Per questa posizione sono in lotta i nazionalisti del partito Vazrazhdane (Rinascita) e il partito liberale «Continuiamo il cambiamento» (Pp). Il quarto posto sarebbe conteso dalle due

formazioni dopo la scissione nei mesi scorsi del partito della minoranza turca Dps (Movimento per diritti e libertà): Aps (Alleanza per diritti e libertà) e Dps-Nuovo inizio. Supererebbero la soglia del 4% dei voti anche il Partito socialista bulgaro (Bsp) e il partito populista «C'è un popolo come questo» (Itn). Si prevede una affluenza molto bassa alle urne, poco più del 30% degli aventi il diritto, un numero che mette in forse, secondo molti analisti, la legittimità delle elezioni stesse. Secondo l'ultimo censimento, la popolazione della Bulgaria è di 5,2 milioni di abitanti, più altri 1,4 milioni residenti all'estero. Gli aventi il diritto al voto, sia residenti in Bulgaria che all'estero, sono circa 6,4 milioni. —

trova tutti i quotidiani prima su eurekaddl.it

†

Dopo breve malattia affrontata con coraggio e dignità ci ha lasciati nel dolore la Gioia della nostra famiglia

**Gioietta Lissi
in Diminich**

Lo annunciano FERRUCCIO, MARTA, LUCA e ALESSIO assieme ai parenti e amici tutti.

Ringraziamo di cuore le dottoresse GOTTARDI, GU-GLIELMI, CASAGRANDE, LI-GUORI, i dottori CIOCCHI e TRAMARIN assieme ai loro collaboratori per l'assisten-za e vicinanza.

La saluteremo con una San-ta Messa nella Chiesa del Cimitero martedì 29 alle ore 10.50

Grazie del tuo amore OMA! LUCA e ALESSIO

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 27 ottobre 2024

MARIALUISA, RICCARDO, LUIGI e le loro famiglie sono vicini a FERRUCCIO e MAR-TA.

Trieste, 27 ottobre 2024

NADIA, RINO e famiglia par-tecipano al dolore di FER-RUCCIO e MARTA.

Trieste, 27 ottobre 2024

Partecipa al lutto:
- Famiglia BRIZZÌ.

Trieste, 27 ottobre 2024

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Lina Cannistracci
in Bozzi**

Lo annunciano il marito AL-BERTO ed i figli DANIELA e DAVIDE con famiglia.

La saluteremo mercoledì 30 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 2024

Partecipa famiglia FONTA-NOT

Muggia, 27 ottobre 2024

†

Ci ha lasciati serenamente la nostra amata mamma e nonna

**Armida Crallini
ved. Miraz**

Lo annunciano i figli, nipoti, pronipoti e il fratello con le rispettive famiglie.

La saluteremo martedì 29 alle 13 in via Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 2024

Partecipano al dolore:
- Famiglie Suspize-Zorzetto

Trieste, 27 ottobre 2024

Ha raggiunto moglie e figlio

Lino Aprile

Lo annunciano i cognati ed i nipoti.

Lo saluteremo sabato 2 no-vembre alle ore 10.20 presso la cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 2024

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Augusto Manfredi

Ne danno il triste annuncio la moglie Nelda, i figli Ros-sella con Marco, Alessio, An-drea e Chiara e Roberto con Miryam e Alessia, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 ottobre alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 ottobre 2024

Sono vicini alla famiglia Ita e Boris.

Trieste, 27 ottobre 2024

È mancata

**Sciucca
ved. Marassi
Vera**

Lo annuncia il figlio Enzo e famiglia.

La saluteremo martedì 29 dalle 11.30 alle 12.30 in via Costalunga e dalle 13.00 alle 13.30 nella chiesa di Prosecco. Seguirà la santa messa.

Devincina, 27 ottobre 2024

Ciao

zia

sempre nel nostro cuore, RAFFAELLA, ROSSELLA e fa-miglie.

Trieste, 27 ottobre 2024

È mancato

Alberto Cociani

Lo saluteremo mercoledì 30 ottobre alle ore 11 al Cimate-ro di Muggia.

La famiglia

Muggia, 27 ottobre 2024

Ci ha lasciato

Edoardo Furlanich

Lo annunciano i familiari tutti.

Lo saluteremo lunedì 28 alle ore 9.30 nel cimitero di Mug-gia.

Muggia, 27 ottobre 2024

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Dott.
Lorena Radich
in Vales**

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, la figlia COSTANZA e la mamma NEVIA.

Le esequie si terranno saba-to 2 novembre alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

No fiori ma opere di bene pro "OLTRE QUELLA SEDIA APS ETS"

Trieste, 27 ottobre 2024

Con affetto partecipano al grande dolore per la perdita della cara

Lorena

le cugine MARISA ed ELENA PECORARI.

Trieste, 27 ottobre 2024

Uniti a Guido e Costanza nella perdita della cara Lo-rena

Elvia, Francesca, Massimo

Trieste, 27 ottobre 2024

Ciao

Lorena

Con affetto,

- PAOLA

Milano, 27 ottobre 2024

Ciao

Lorena

SERGIO e RAFFAELLA con SILVIA e FRANCESCO.

Trieste, 27 ottobre 2024

Vicini all'Amico GUIDO e a COSTANZA:

- FABIO e MARISA RADETTI

Trieste, 27 ottobre 2024

Gli Amici del Rotary Club Trieste International si stringono con affetto a GUIDO e COSTANZA per la perdita dell'amata moglie e mamma

Lorena

Trieste, 27 ottobre 2024

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Adelina Degrassi
ved. Varin**

Ne danno il triste annuncio la figlia PAOLA, il nipote AN-DREA con ELISA e LYAM, il fratello FRANCO e famiglia.

La saluteremo giovedì 31 alle ore 10 presso Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 2024

†

Il giorno 24 ottobre si è sere-namente spenta

Eliana Girardelli

Ne dà il triste annuncio la figlia Erika ed i parenti tutti.

Ciao

Eliana

Clara.

Un sentito ringraziamento a tutto lo staff della casa di riposo le Magnolie.

La saluteremo lunedì 28 ot-tobre dalle ore 9 in via Co-stalunga, seguirà alle ore 11 la Santa Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste-Udine-Toronto, 27 ottobre 2024

Si è spenta serenamente

**Mara Migliorini
ved. Pillepich
maestra Mara**

Ne danno il triste annuncio le figlie PAOLA, MICHELA, ELENA ed i famigliari tutti.

I funerali partiranno mer-coledi 30 alle ore 9.50 dalla cappella di Costalunga se-guirà la Santa Messa nella Chiesa di Santa Caterina, via dei Mille.

Trieste, 27 ottobre 2024

†

È mancato

Claudio Ostuni

Lo annunciano la moglie WANDA, i figli PATRIZIA e ALDO con FEDOR, AMBRA e MILJAN.

Lo saluteremo martedì 29 ottobre, alle ore 11.20, pres-so la Cappella di via Costa-lunga.

Trieste, 27 ottobre 2024

†

È spirata dolcemente

**Silvana Gessi
ved. Radovich**

Lo annunciano i figli FRAN-CO e GUIDO.

L'esposizione avrà luogo gio-vedi 31 ottobre alle ore 10.30 in via Costalunga.

Aurisina, 27 ottobre 2024

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Cap.
Vieri Piccini**

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, la mo-glie BRUNA, i figli MARIA-CRISTINA e LUCA con STE-FANIA e parenti tutti.

Trieste, 27 ottobre 2024

Con profondo dolore annun-ciamo la perdita del nostro caro

Borut Race

La famiglia.

Lo saluteremo in forma strettamente privata.

Opicina, 27 ottobre 2024

†

**Anna Maria
Ribaudò
ved. Cotroneo**

Te ne sei andata via da tutti piano piano, con delicatezza e infinita dolcezza.

Buona strada Mamma, ci mancherai sempre.

Guido con Alessandra e Wo-ody, Silvia con Maurizio e il tuo tesoro Mattia.

Saremo con te giovedì 31 alle ore 11 nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

Trieste, 27 ottobre 2024

**III ANNIVERSARIO
Matteo Bartoli**

Sempre nei nostri cuori.

Santa Messa lunedì 28 otto-bre ore 19 Chiesa Madonna del mare.

MARCELLA, FRANCESCA e familiari

Trieste, 27 ottobre 2024

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord

est

multimedia

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

ECONOMIA

TOTALMENTE

360

FVG.

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

es

I 7 anni della Doc tra Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL CONVEGNO

MAURIZIO CESCON

Sarà presto in vendita, tra un anno al massimo due, il Pinot grigio delle Venezie con meno alcol e meno calorie. La strada è tracciata, lo ha confermato Albino Armani, presidente della grande Doc interregionale che annovera 27 mila ettari tra Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia e produce circa 220 milioni di bottiglie l'anno, il 90% delle quali vendute all'estero. L'occasione è stata il con-

Oltre 220 milioni di bottiglie prodotte grazie ai 27 mila ettari coltivati

vegno annuale del Consorzio che ha riunito nel salone del Parlamento del castello di Udine gli operatori della filiera, oltre a tecnici ed esperti.

MENO ALCOL E CALORIE

«Abbiamo già fatto una prova l'anno scorso per il mercato inglese – ha spiegato Armani, lui stesso imprenditore che incarna perfettamente lo spirito nordestino, visto che gestisce tenute in provincia di Trento, nel Veronese e in Friuli – portando il Pinot grigio a 10 gradi e mezzo e i consumatori di oltremontana hanno apprezzato la novità. Adesso abbiamo intavolato un discorso con il Ministero delle Politiche agricole a Roma per provare a replicare quel progetto. L'idea è di partire in tempi abbastanza brevi e magari ottenere il via libera per imbottigliare l'anno prossimo o al massimo nel 2026. L'obiettivo? Oggi il nostro Pinot grigio varia da un minimo di 11 gradi a un massimo di 13, puntiamo a scendere sotto i 10 e mezzo dell'esperimento inglese. La bottiglia di Pinot grigio tradizionale resterà in ogni caso, con i suoi gradi. Il "nuovo" Pi-

Il presidente: «Stiamo parlando col Ministero per definire i dettagli, speriamo di partire a breve»
Confermato il calo generale dei consumi di vino, ma i bianchi sono in controtendenza

Pinot grigio delle Venezie con meno alcol e calorie Armani: percorso avviato



Stefano Zannier



Stefano Sequino



Il presidente della Doc delle Venezie Albino Armani durante il suo discorso conclusivo

not grigio delle Venezie si affiancherà a quello classico, avrà magari una dicitura aggiuntiva, che non abbiamo ancora definito. Ci tengo a sottolineare che noi siamo comunque in equilibrio, la Doc sta andando bene, i prezzi delle uve sono in aumento, anche più di un euro e 5 centesimi al chilo all'ingrosso. Non vorremmo fare i più bravi, ma le tendenze del bere e soprattutto i giovani stanno andando verso quella direzione, che

prevede quantità inferiori di alcol».

GLI ALTRI TEMI

Molti i numeri sul settore enologico snocciolati dai relatori e dal direttore del Consorzio Stefano Sequino. In particolare Tiziana Sarnari di Ismea ha parlato della flessione del consumo di vino in Italia. «Negli anni della pandemia – ha detto – c'era stato un aumento, che aveva sorpreso anche i nostri competitor spagnoli e fran-

cesi, dove invece si evidenziava un calo. Invece dal 2022 a oggi anche l'Italia si è riposizionata verso il basso. Si beve meno vino, soprattutto rosso, un motivo è il taglio delle spese delle famiglie. In meno di 10 anni i rossi sono passati da una quota del 51% di mercato del 2014 a una quota del 38% nel 2023. Oggi bianchi e spumanti rappresentano il 62% del vino venduto in Italia e all'estero. E ci sono sempre più bottiglie di bianco nel car-

rello della spesa. In questo contesto la Doc delle Venezie va bene, è diventata la seconda per volume in soli 7 anni di vita, nel 2023 sono stati imbottigliati quasi 1,7 milioni di ettolitri di Pinot grigio delle Venezie, più 9% rispetto al 2022. Le vendite nella Gdo (Grande distribuzione organizzata) hanno fatto segnare un più 12% in volume e un +11% in valore, anche questi dati in controtendenza rispetto alla gran parte dei vini ita-

liani. Basti pensare come un concorrente, lo Chardonnay, stia andando maluccio, con flessioni a doppia cifra. I vantaggi del Pinot grigio? Ha un prezzo abbordabile, è un bianco e quindi di tendenza, non ha gradazioni elevate».

LA NORMATIVA UE

la prima tavola rotonda intitolata "Il Pinot grigio Doc Delle Venezie nell'evoluzione del contesto vitivinicolo politico e normativo", ha analizzato le priorità della filiera nell'ambito del quadro regolamentare europeo che caratterizza il settore, attualmente inserito in uno scenario di profondo cambiamento. Tra gli argomenti di grande attualità, la recente riforma delle indicazioni geografiche, che ha introdotto nuovi strumenti utili al rafforzamento del mercato ed un rinnovato ruolo dei Consorzi di tutela, e l'andamento dei lavori nell'ambito del gruppo di alto livello sulle politiche del vino istituito dal Commissario Ue all'agricoltura.

TERRITORIO VOCATO

L'assessore all'Agricoltura del Friuli Venezia Giulia Stefano Zannier, nel corso del suo intervento, ha parlato di «grande capacità ed equilibrio nella gestione del Consorzio» e ha posto l'accento sulla "denominazione". «È un patrimonio gestito dai produttori, attraverso il loro sistema di consorzi; questo è un importante concetto di base, che non è politico – ha fatto notare –. Quando parliamo di vitigni, poi, poter contare su una denominazione con dei numeri così ampi, su una così elevata capacità di gestione del mercato, significa avere garantita la stabilità necessaria per i singoli imprenditori: per riuscire a programmare le proprie attività aziendali e avere sostenibilità economica. Questi territori sono vocati per il Pinot grigio, il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione in Italia per estensione di vitigni, nettamente oltre la media nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI

FVG

con Tenimenti Civa:
una partnership con
vini d'eccellenza per il
Confapi Party

TENIMENTI

CIVA

FRIULI COLLI ORIENTALI

Una gamma ampia e ben articolata di vini fermi, frizzanti e spumanti, altamente rappresentativa delle eccellenze del territorio friulano, sotto la doc Friuli Colli Orientali.

Dal 1956 Poderi in Bellazola

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

TRA FIORI BIANCHI E LUMINI > RITI POPOLARI E TRADIZIONI CULINARIE

Come viene celebrato il Giorno dei Morti nel nostro paese



Il 2 novembre è comunemente conosciuto come il "Giorno dei Morti", ed è una celebrazione sentita sia in Italia, sia nel resto del mondo, nata per commemorare i propri cari scomparsi. Nel nostro Paese questa giornata è profondamente radicata nella cultura locale e, di regione in regione, viene celebrata attraverso numerose tradizioni locali, tradizioni che mantengono vivo il significato universale di questa giornata ossia ricordare e onorare chi non è più con noi. Solitamente durante la giornata del 2 novembre le persone si recano in visita ai propri cari nei cimiteri, per decorare le tombe dei defunti con omaggi floreali. Tra i più diffusi

si i crisantemi, accompagnati da candele accese. In Italia questo momento rappresenta anche una "festa", un momento per riunirsi e stare assieme ai propri familiari. Tanti i riti popolari nostrani associati a questa giornata e da Nord a Sud è in primo luogo la tradizione gastronomica a fare da padrona. A Napoli, come in tutta la Campania, per esempio, è uso preparare il torrone dei morti: una morbida pasta avvolta da un guscio di cioccolato duro che ricorda vagamente la forma delle casse da morto. In Sicilia è tradizione preparare dei biscotti chiamati ossa dei morti, deliziosi dolcetti aromatizzati con spezie come cannella e chiodi di garofano. In Lombardia c'è

Riti popolari da Nord a Sud è la tradizione gastronomica a fare da padrona

invece il pan dei morti, un'antica ricetta originaria di Milano - in realtà oggi diffusa in tutto il Nord Italia - arricchita da mandorle, pinoli, uvetta, rum e cacao. Oltre alla tradizione culinaria però questa giornata porta con sé non pochi riti popolari.

In Calabria, per esempio, fin dall'inizio del Novecento era uso comune tra i bambini intagliare una zucca utilizzata come lanterna.

La zucca accompagnava i più piccoli che andavano di casa in casa a chiedere una piccola offerta da dedicare alle anime dei defunti. Una tradizione che ricorda in qualche modo quelle anglosassoni legate a questa festività e in particolare alla festa di Halloween.

In questo senso, vale la pena ricordare anche l'usanza sarda di recitare la formula "Su mortu mortu", simile a "Dolcetto o scherzetto" utilizzata dai bambini che di casa in casa chiedevano piccole offerte o dolci proprio in questo periodo dell'anno.




TorreBianca
ONORANZE FUNEBRI

Telefono
040 0646921
Via Filzi, 7
TRIESTE

(ang. Via di Torre
Bianca, 25/A)
Orari: lunedì - venerdì
8-13 / 14-16
sabato 8-13.

Recupero
salme h24:
Cell. 320 3425147

www.onoranzefunebritorrebiana.it



Siamo al vostro fianco dal 1908, con più di 110 anni di esperienza, discrezione e serietà

Sant'Anna
Impresa Trasporti Funebri

Via di Torrebianca 34
Via dell'Istria 129 • Tel. 040 830120
Duino Aurisina, lo.c Aurisina 108/a • Tel. 040 200342



DAL MEDIOEVO AD OGGI ► UNO SPENDIDO BANCHETTO PRESSO DIO

Alle origini della commemorazione dei defunti



“**S**e per il ricco vestito di porpora tutta la servitù familiare allestì un funerale splendido agli occhi degli uomini, molto più splendido agli occhi di Dio ne fu allestito un altro per quel povero pieno di piaghe da parte degli Angeli, i quali non lo deposero in un mausoleo di marmo, ma lo innalzarono nel seno di Abramo”. Scrive così Sant’Agostino in un passo del “De cura”, riferendosi alla storia di Lazzaro raccontata all’interno del Vangelo. Siamo nell’Alto Medioevo: l’idea che l’unica a dover essere temuta fosse la morte dell’anima era penetrata già in profondità nella Chiesa occidentale.

A questo concetto, nello specifico, si è legata progressivamente la pratica del rito delle esequie fino ad arrivare al funerale come oggi lo conosciamo. Il culto dei defunti si era infatti diffuso in tante forme e modalità nel corso della storia, molto prima che, nel primo millennio dopo Cristo, nell’ambito del monachesimo benedettino, l’abate di Cluny introducesse all’interno del calendario liturgico una commemorazione per i defunti “di tutto il mondo e di tutti i tempi” da celebrare il secondo giorno di novembre. L’istituzione ed estensione alla Chiesa della cosiddetta “memoria dei defunti” sembra risalire al XIV secolo, citata dalla fonte Ordo Romanus come “anniversario di tutte le anime”. Fino a questo momento, sia tra i pagani che tra i cristiani il rispetto

L’istituzione ed estensione alla Chiesa della cosiddetta “memoria dei defunti” sembra risalire al XIV secolo, citata dalla fonte Ordo Romanus come “anniversario di tutte le anime”

per i morti e il loro ricordo avvenivano secondo coordinate temporali diverse (“dies mortis” per i primi, “dies natalis” per i secondi, inteso quest’ultimo come nascita alla vita eterna) e si mantenevano circoscritte all’ambito domestico, anche se già integrate da una partecipazione comunitaria con la visita ai sepolcri, la cosparsa di fiori, l’imbastimento di un banchetto per famiglia e amici.

Il binomio banchetto funerario e “dies mortis” si consolida soprattutto nel bacino del mediterraneo occidentale, ma con l’inizio dell’Alto Medioevo tende a scomparire, complice anche l’urbanizzazione, che dà luogo all’equazione cimitero-luogo di culto. In quest’ambito prende piede a sua volta un cambiamento di approccio alla sepoltura, con le tombe che vengono spesso manomesse e riutilizzate. Ha luogo a questo punto uno spostamento, esorta-

to da Agostino e Gregorio Magno, verso la sollecitudine per l’anima, piuttosto che per il corpo corruttibile, dei defunti, attraverso una cura e un amore che si concretizzano nella celebrazione dell’Eucaristia e nella preghiera. Un modello, questo, che inizia a prevalere sulle consuetudini ancestrali e “spiritualizza” definitivamente un culto che si era sempre mosso su un confine indistinto tra il sacro e il profano. Non solo: su impulso delle comunità monastiche, proprio la comunità cristiana diventa il centro della memoria dei defunti, e così la Chiesa custode dell’anima. Affinché, attraverso l’amore della grande famiglia che è la Chiesa, fosse allestito - come scrive Agostino per Lazzaro - uno splendido banchetto presso Dio.



NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h24**
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l’anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell’Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it



Onoranze funebri Zimolo

Dal 1876 la nostra esperienza a vostra completa disposizione

Le sedi:

Via di Torre Bianca, 28 - Trieste
Tel. 040.630126

Corso Puccini, 22/A - Muggia
Tel. 040.9278876

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO
Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO
Via dell’Istria, 139

OPICINA
Via di Prosecco, 18

Tribunale di Trieste



27 OTTOBRE 2024

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 03/11/2024

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: NEM SpA – e-mail: a.petris@agenti.grupponem.it

TRIBUNALE DI TRIESTE - SEZIONE CIVILE PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO R.G. 4452/2021

GIUDICE DESIGNATO:
DOTT. FRANCESCO SAVERIO MOSCATO
LIQUIDATORE:
DOTT. TULLIO MAESTRO
ESTRATTO DELL'AVVISO
DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO



Si rende noto che il giorno 28 novembre 2024 alle ore 12.00 avanti al liquidatore avrà luogo la vendita senza incanto in modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Aste Giudiziarie in Linea Spa dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

Lotto Unico

Alloggio in villino bifamiliare con box auto, posto macchina scoperto e con giardino di proprietà esclusiva, sito ai civv. n. 39 e 41 di

Via Romagna a Trieste. Il piano terra è composto da 2 cantine, vano lavanderia, doccia-wc e due ripostigli con disimpegni. Il primo piano è composto da atrio di ingresso, disimpegno con scale, cucina abitabile, bagno-w.c., soggiorno/saletta da pranzo e vano caldaia. Il secondo piano è composto da 4 stanze, 2 bagni-wc nonché due poggioni e da una veranda parzialmente costruita sopra l'ingresso. Superficie catastale totale unità abitativa mq. 306.

**Prezzo base: € 607.000,00
Prezzo base ridotto: € 516.000,00
Offerta minima: € 390.000,00**

Termine per la presentazione delle offerte: **25 novembre 2024 ore 12.00 – Cauzione 10% - Rilanci minimi: € 5.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione.**

Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet

<https://venditepubbliche.giustizia.it>, e sui siti internet: **www.astegiudiziarie.it** e **www.astalegale.net** e sul "NewspaperAste".

Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere al Liquidatore dott. Tullio Maestro, via Donota n. 1, Trieste, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.
Trieste, 24 settembre 2024

IL LIQUIDATORE
dott. Tullio Maestro

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 52/2023 AVVISO DI VENDITA

Il giorno 18 dicembre 2024 alle ore 12.00, avanti al professionista delegato dott. Stefano Germani, in Trieste, via del Coroneo n.4, mail: **stefano.germani@studiodienier.it**, avrà luogo la vendita senza incanto del diritto di proprietà

degli immobili pignorati, di seguito descritti, adottando le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite il gestore "Astalegale.net S.p.a.", sulla piattaforma di vendita telematica **www.spazioaste.it**

Lotto n.4

Descrizione

Terreni, dell'estensione complessiva di mq.34.253, situati in comune di Muggia (TS) a ridosso del confine di stato tra Italia e Slovenia, in corrispondenza del valico internazionale di Rabuiese, sulla direttrice di Capodistria (Koper), accessibili alla viabilità ordinaria ed autostradale. Destinazione d'uso H2 – Zone commerciali di interesse Comunale e Comprensoriale, con la presenza di un PAC (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata, che permette e determina a livello urbanistico la trasformazione dell'intera area per la realizzazione di un centro commerciale, composto da due edifici principali, vaste aree di parcheggio e strade di collegamento.

Il piano attuativo commerciale dell'area interessata, denominato "Ambito Commerciale n.5 Località Rabuiese" unitamente ai relativi elaborati di analisi e di progetto, è consultabile sul sito web del Comune di Muggia, nella pagina: Piani Attuativi – PAC Commerciale.

Prezzo

I beni sopra descritti vengono posti in vendita in unico lotto al prezzo base di **€ 4.109.000,00 (quattromilioniconcentonovemila/00)**, corrispondente al valore di stima; saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il **75% del prezzo base**.

Gli immobili sono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, così come descritti nella relazione tecnica peritale di stima predisposta dal Geom. Luca Bliznakoff, datata 07.06.2024 e pubblicata sui siti

www.astalegale.net e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia:

<https://pvp.giustizia.it/pvp/>

Le unità immobiliari vengono vendute libere da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignora-

menti e di sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.

Domande di partecipazione

Le domande di partecipazione potranno essere presentate in via cartacea o in via telematica, entro e non oltre il termine delle ore 12,00 del 13 dicembre 2024.

Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia:

<https://pvp.giustizia.it/pvp/>; sul sito: **www.astalegale.net**; sul "Newspaper Aste" versione digitale, della società Astalegale.net S.p.a. – e pubblicato per estratto sui quotidiani "Il Piccolo"/"Il Messaggero Veneto" ed ai siti collegati.

La richiesta per la visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste, 16 settembre 2024

Il professionista delegato
dott. Stefano Germani

TRIBUNALE DI TRIESTE LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 5/2024

Curatore: dott. Matteo Montesano, con studio in Trieste, Via San Nicolò n.10, tel. n.040/6728511, **matteo.montesano@finpronet.com**, PEC **matteo.montesano@legalmail.it**

Si rende noto che il giorno 31 ottobre 2024 alle ore 12.00 avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a., sulla piattaforma di vendita telematica **www.astetelematiche.it**, dell'azienda corrente in Trieste, via Belpoggio n. 1, avente ad oggetto l'attività di gestione di una residenza per anziani e persone autosufficienti nonché persone parzialmente o totalmente non autosufficienti, esercitata sulla base dell'autorizzazione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste per l'esercizio, a pieno titolo, con livello di classificazione attribuito "Residenza per Anziani Non Autosufficienti di Livello Base con ricettività

di 24 posti letto" di cui 8 posti letti per Tipologia N1e 16 posti letto per Tipologia N2. L'attuale gestore ha avanzato richiesta al fine di passare dal livello base al primo livello con conseguente modifica dei nuclei da N1/N2 a N3. Tale richiesta è stata inoltrata dal Dipartimento alla Direzione Centrale Salute, disabilità e politiche sociali della Regione FVG per l'acquisizione del parere di competenza previsto dalla normativa in materia che non è ancora pervenuto.

La cessione d'azienda comprende:

- il contratto di locazione ove l'azienda è esercitata in Trieste, via Belpoggio n. 1;
- l'insegna "Residenza Le Rive";
- le attrezzature per lo svolgimento dell'attività;
- i contratti di lavoro con i lavoratori dipendenti.

La vendita muoverà dal prezzo base di **€ 150.000,00.- (cento cinquanta mila/00)**, pari ad offerta irrevocabile d'acquisto già pervenuta alla procedura. Eventuali offerte migliorative, ovvero non inferiori al prezzo base oltre al rilancio minimo di € 2.500,00.-, devono essere formulate entro le **ore 12.00 del giorno 30 ottobre 2024** alternativamente:

- su supporto analogico - essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del prezzo offerto e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato alla LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE RESIDENZA POLIFUNZIONALE LE RIVE SRLS o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura (IBAN IT04F0548402201000005000104) per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del curatore, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta;
- **mediante offerta telematica** - essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita.

L'offerta deve contenere:

- a. i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA, allegando copia documento d'identità e codice fiscale;
- b. l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- c. l'anno e il numero della procedura;
- d. la descrizione del bene;
- e. l'indicazione del referente della procedura;
- f. la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
- g. il prezzo offerto (non inferiore ad € 152.500,00);
- h. l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario non inferiore al 10% del prezzo offerto (sul conto corrente intestato alla LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE RESIDENZA POLIFUNZIONALE LE RIVE SRLS - IBAN IT04F0548402201000005000104);
- i. la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
- j. il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera i);
- k. l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;

l. l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacer.it utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.

Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso. Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 60 giorni dall'aggiudicazione. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 2.500,00.-.

Il presente avviso viene pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche e su il quotidiano Il Piccolo. Per eventuali informazioni scrivere a matteo.montesano@finpronet.com.

*Il Curatore
(Dott. Matteo Montesano)*

FALLIMENTO TRIBUNALE TRIESTE N° 02/2022 ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Si comunica, in conformità del programma di liquidazione, che è pervenuta offerta irrevocabile per l'acquisto di quota del complesso immobiliare residenziale ubicato a Udine in via San Rocco nr 222. Trattasi sette enti e relative pertinenze da ultimare valutati, dal perito per complessivi euro 850.000,00. Gli immobili sono stati oggetto di perizia del Geom. Maurizio Di Martino a cui si richiama ogni descrizione. La procedura è disponibile a ricevere offerte irrevocabili d'acquisto non inferiori ad euro 680.000,00 (seicento ottanta mila/00), oltre imposte di legge.

Descrizione in natura:

Il lotto si compone da sette appartamenti con relativi posti auto e pertinenze non vendibili singolarmente in quanto ancora al grezzo, trattasi di complessivi 1065,44 mq

Risultanze Tavolari

Comune di Udine Via San Rocco 222:

- 1) piano T, Fgl 47, p.c. 369, sub 12, Cat F/1
- 2) piano T, Fgl 47, p.c. 369, sub 13, Z.C. 2, Cat C/6, Classe 4.
- 3) piano S1, Fgl 47, p.c. 369, sub 18, Cat F/3.
- 4) piano T, Fgl 47, p.c. 369, sub 36, Z.C. 2, Cat C/6, Classe 4.
- 5) piano S1-T-1, Fgl 47, p.c. 369, sub 47, Cat F/3.
- 6) piano S1-T-1, Fgl 47, p.c. 369, sub 23, Z.C. 2, Cat A/3, Classe 4, Cons 5,5 vani.
- 7) piano S1, Fgl 47, p.c. 369, sub 24, Z.C. 2, Cat C/6, Classe 4.
- 8) piano S1-T-1, Fgl 47, p.c. 369, sub 25, Cat F/3
- 9) piano S1-T-1, Fgl 47, p.c. 369, sub 26, Cat F/3

Il giorno 07 novembre 2024, alle ore 13.00, si terrà presso lo studio del Curatore Stefano Gropaiz, gara non formale per l'individuazione della migliore offerta. L'eventuale gara prevede rilanci di euro 5.000,00 (cinquemila/00) o multipli. La vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, servitù attive e passive, la

vendita è a corpo e non a misura, come descritti nella perizia a cui si rimanda integralmente per l'identificazione dei beni stessi per ogni ulteriore approfondimento. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti o sequestri conservativi che saranno cancellate a cura e spese della procedura fallimentare. Lo sgombero e lo smaltimento di eventuali beni e materiali situati presso l'immobile saranno a carico dell'aggiudicatario. Gli oneri tributari derivanti dalla vendita saranno a carico dell'acquirente. Il pagamento del prezzo e degli oneri tributari dovrà essere effettuato entro il termine massimo di 90 giorni dalla data di aggiudicazione. La cessione, le cui spese saranno a carico dell'acquirente, verrà perfezionata da notaio scelto dalla parte acquirente tra quelli operanti nel comune di Trieste. Nel caso in cui entro il termine di dieci giorni dall'aggiudicazione provvisoria pervenga valida offerta migliorativa di terzi superiore di almeno il 10% rispetto a quello

di aggiudicazione provvisoria, ai sensi dell'art. 107, 4° comma L.F. verrà riaperta la gara. Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno precedente alla data della vendita presso il Curatore Fallimentare Stefano Gropaiz, Via Milano n° 5 Trieste, Tel: 0400642870. La busta dovrà altresì contenere un assegno circolare non trasferibile, quale deposito di cauzione, intestato alla procedura per un importo non inferiore al 10% del prezzo offerto. I soggetti interessati potranno richiedere documentazione e informazioni necessarie alla formulazione delle offerte al seguente indirizzo di posta elettronica: gropaiz@stspartners.it. Il presente avviso di vendita competitiva verrà inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia e sui quotidiani "Il Piccolo" e "Messaggero Veneto".

Trieste, lì 23 settembre 2024

*Il Curatore Fallimentare
Dott. Stefano Gropaiz*

TRIBUNALE DI GORIZIA

FALLIMENTO COMAR COSTRUZIONI S.R.L.
(N. 05/2022)



AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA
DI VENDITA EX ART. 107 L.F.
10 DICEMBRE 2024 ALLE ORE 12,00

Il curatore del fallimento,

premesse che

- all'esito dell'esperimento di vendita tenutosi in data 13 maggio 2024, i beni (immobile e mobili) sono stati aggiudicati al prezzo di euro 83.200,00; l'aggiudicatario non ha però provveduto al pagamento del saldo prezzo, sicché si è provveduto all'incameramento della cauzione, con riserva di provvedere alla determinazione del maggior danno;
- risulta necessario disporre nuovo esperimento di vendita partendo dal prezzo di aggiudicazione diminuito dal valore della cauzione incamerata, e così da euro 75.880,00;
- è interesse della procedura addivenire alla vendita dell'immobile sopra descritto, previa individuazione del miglior offerente, a mezzo di procedura competitiva da tenersi ex art. 107 L.F., partendo dal prezzo base di euro 75.880,00;
- per l'acquisto del lotto immobiliare n. 17 costituito da alloggio ai piani 1° e 2°, con rimessa esclusiva, in Monfalcone, Androna del Falco n. 1/E, come di seguito identificato:
 - Sezione A, Foglio 21, particella 900/1 sub 4, piano 1-2, categoria A/2, classe 3, sup. cat. 68m2, in P.P.T. web n. 9226 e 9227 c.t. 1° del C.C. di Monfalcone;
 - Sezione A, Foglio 21, particella 900/3, sub 4, categoria C/6, classe 3, sup. cat. 15m2 in P.T. web 5004, c.t. 1° del C.C. di Monfalcone;

unitamente agli arredi e al mobilio ivi ubicati, il tutto come meglio descritto nella perizia redatta in data 15.3.2023 dal geom. Michele Devescovi;



avvisa

che il giorno **10 dicembre 2024 alle ore 12,00** si terrà, presso lo studio del curatore in Monfalcone, via Galvani n.18, la procedura competitiva di vendita del lotto immobiliare sopra identificato.

Offerte minime richieste per la partecipazione alla gara: non inferiori al prezzo di euro 75.880,00, corredate da cauzione non inferiore al 10% del prezzo offerto.

Presentazione delle offerte: presso lo studio del curatore fallimentare Giovanni Turazza in Monfalcone, via Galvani n. 18, in carta resa legale con marca da bollo da euro 16,00, inserita in doppia busta chiusa firmata sui lembi e con la dicitura "offerta per acquisto immobile lotto 17 - Fallimento Comar Costruzioni Srl", inderogabilmente **entro le ore 12,00 del 10 dicembre 2024**.

IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL' AVVISO DI VENDITA, REPERIBILE IN VERSIONE INTEGRALE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE, SUI SITI INTERNET WWW.FALLIMENTIGORIZIA.COM O WWW.ASTALEGALE.NET, CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.

Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore fallimentare, dott. Giovanni Turazza, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail turazza@tmgcommercialisti.it, pec f5.2022gorizia@pecfallimenti.it.
Monfalcone, 24 settembre 2024

*Il curatore del fallimento intestato
dott. Giovanni Turazza*

TRIESTE



I PROSSIMI PASSI DOPO IL PARTECIPATO CORTEO DI VENERDÌ



Tre momenti del partecipato corteo di venerdì contro il progetto dell'ovovia sfociato in piazza Unità con 4 mila persone secondo la Questura, tra 8 e 10 mila per il Comitato FOTO DI ANDREA LASORTE

I No Ovovia affilano le armi «Avanti con altri tre ricorsi»

Gli attivisti rilanciano l'offensiva contro il progetto: «Banchetti e battaglie legali»
Il sindaco Dipiazza: «Quattromila persone? Sono il 2% dei residenti. Vado avanti»

Francesco Codagnone

Riuscire a portare in piazza tutte quelle persone è stato un risultato confortante per il Comitato No Ovovia, ma la protesta non è certo finita e la partecipata manifestazione dell'altra sera è stata solo la prima delle tante azioni che il popolo azzurro è pronto a mettere in campo per difendere i cedri secolari del bosco Bovedo dai piloni della cabinovia. Missive taglienti, banchetti informativi e tre nuovi ricorsi al Tar.

«Io vado avanti lo stesso», ribatte il sindaco Roberto Dipiazza all'indomani del corteo, di

cui minimizza tanto le motivazioni quanto la partecipazione. Il Comitato No Ovovia parla di «almeno otto o diecimila triestini» e di una piazza «trasversale», che ha visto riuniti molti dei volti che nei mesi scorsi hanno firmato la corpora petizione inviata a Bruxelles. C'erano i comitati rionali, le associazioni ambientaliste, i sindacati, i collettivi, gli elettori del centrosinistra e del centrodestra. Anche rimanendo sulle quattromila persone stimate dalle forze dell'ordine il risultato ha superato di molto quello dei duemila partecipanti alla prima manifestazione

del 17 giugno 2022. I «no» sono raddoppiati in due anni.

«Quattromila? È il 2% della cittadinanza, e tutti gli altri che dicono?», replica Dipiazza. «Stanno facendo un casino esagerato: io vado avanti lo stesso». In effetti sulla carta l'iter formale può andare avanti, anche perché la cabinovia ha recentemente ottenuto il disco verde dal ministero dell'Ambiente, e questo consente al Comune di procedere con l'approvazione della variante al Piano regolatore per la realizzazione dell'impianto di risalita sul bosco Bovedo.

Il nodo resta però quello dei

fondi. In novembre, annota il Comitato, è attesa la pubblicazione del decreto in cui il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti elencherà ufficialmente tutte le opere che non potranno più accedere alle risorse del Pnrr. Tra queste opere bocciate il referente William Starc è più che certo di trovarci anche l'«insostenibile» cabinovia, così da certificare una volta per tutte quel parere di «inammissibilità» già espresso dall'Europa e per adesso attestato solo da un carteggio interno tra Mit, Unità di Missione del Pnrr e Comune.

A quel punto il tema sarà ca-

pire come, se e quando il ministero riterrà di concretizzare l'impegno offerto e finanziare l'impianto a fune con risorse ministeriali alternative, andando in tal caso a coprire quei fondi che l'Europa avrebbe bloccato valutando troppo negativamente l'impatto ambientale della cabinovia.

Il governo Meloni troverà 48,7 milioni da dedicare alla funivia mare-Carso di Trieste nella prossima Finanziaria? I dubbi nella giunta sono pochi, lo stesso sindaco Dipiazza mostra il modellino del Porto Vecchio-Porto Vivo ad Arianna Meloni e ripete che «io vado avanti, senza problemi e senza ansie: la cabinovia si farà».

Il Comitato è molto meno possibilista. «Il tema non si pone, quel progetto non sta in piedi da nessuna parte», ribadisce Starc, riportando l'esito di un recente confronto avuto tra l'Unità di Missione al Mit e lo stesso Comitato: «troppo tardi per proporre alternative progettuali», quindi «almeno i fondi del Pnrr li abbiamo completamente persi».

«Improbabile», ripete Starc, che Roma voglia impegnarsi economicamente in un'opera

di tale portata e che ha già ottenuto il parere negativo dell'Europa per il suo impatto ambientale (impatto che il Comune reputa però «contenuto»), le critiche della Soprintendenza per l'«incongruità» con il contesto architettonico del Porto Vecchio (sempre il Comune: note «superate», includendo le prescrizioni in fase progettuale).

E sulla quale pendono ancora tre ricorsi presentati davanti al Tar (due dai residenti

Atteso per novembre il parere del Mit sulla possibilità di usare i fondi Pnrr per l'opera

dell'altipiano affiancati dal Comitato e una dal cartello nazionale ambientalista), in cui si impugna tanto il via libera ambientale della Regione quanto quello del Mase. L'audizione per tutti e tre i ricorsi è calendarizzata per dicembre, ma nel frattempo i No Ovovia promettono: «continueremo a vigilare, il corteo era solo il primo traguardo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DELLE POLITICHE

«Una piazza non schierata ma stanca delle promesse»

Tra le migliaia di volti del corteo c'erano anche quelli della politica, dei partiti di centrosinistra che fin dal giorno zero hanno continuato a battere contro l'«insostenibile», «inutile» e «impattante» progetto della cabinovia.

«Abbiamo dimostrato che c'è una grande fetta della città che non ride più alle battute del sindaco, che è stufo di rendering e promesse da marinaio», commenta l'indomani il

capogruppo di Punto franco Paolo Altin, bollando l'«ovovia» come «il simbolo di un'amministrazione decadente e in declino, per questo rancorosa e arrogante: Trieste — afferma con forza Altin — merita di meglio».

Lo hanno detto i tanti manifestanti, lo hanno ripetuto i rappresentanti di comitati e associazioni dai microfoni montati sul palchetto davanti al Municipio. Erano a miglia-

ia, venerdì sera: numeri che per Riccardo Laterza di Adesso Trieste sono più che sufficienti per «farla finita», tanto con il progetto quanto con «un modo di fare politica che ogni giorno calpesta la volontà popolare e i reali bisogni della città».

Il blocco dei fondi del Pnrr è «tutta colpa dell'arroganza della giunta Dipiazza», sottolinea il municipalista, osservando come «quei 62 milioni di

euro potevano finanziare una moderna rete tranviaria. È il momento — rimarca Laterza — che la destra vada a casa prima di fare ulteriori danni: la piazza di venerdì è stata una sveglia molto forte e inequivocabile».

Una piazza che «non era di una parte sola», sottolinea il dem Francesco Russo. «In mezzo alle migliaia di persone — osserva il consigliere del Pd — c'erano anche tanti elettori che hanno sempre dato fiducia a Dipiazza, e che adesso l'hanno persa: quando cadi nella tentazione di voler governare alle spalle dei cittadini, il solco è tracciato e non c'è modo di tornare indietro».

Russo quindi si rivolge al sindaco, lo invita a «dimostrare se è veramente convinto»

che la maggioranza dei cittadini sia o meno favorevole alla cabinovia. «Se ne è ancora convinto — insiste il dem — invece di spararle in televisione accetti di promuovere un referendum definitivo, non ci sono più scuse: in caso contrario — conclude Russo — sarà evidente che questa giunta non

L'opposizione: «Basta, la città non la vuole». Medau (FdI): «Disagi al traffico»

parla più a nome della città».

In piazza c'erano anche le consigliere regionali e comunali del M5S, Rosaria Capozzi e Alessandra Richetti, scese in

corteo per «ribadire con forza il nostro “no” a un progetto inutile e insicuro», e i rappresentanti di Alleanza Verdi e Sinistra, che della cabinovia ne condannano la «totale insostenibilità, sia ambientale che economica».

Non era decisamente al corteo, ma imbottigliato nel traffico, il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale Marcelo Medau, che il mattino dopo appunta una critica. «Ore di fila perché il comitato — dice Medau — ha deciso di manifestare di venerdì pomeriggio: potevano tranquillamente mobilitare le persone la domenica mattina, senza creare tutto questo disagio alla cittadinanza. Peccato». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACEGAS
E COMUNE

Arriva anche l'atteso risanamento di via Romagna

In parallelo alla manutenzione ordinaria di strade e marciapiedi, un altro cantiere di prossimo avvio riguarderà il rifacimento di via Romagna, da tempo ammalorata e bisognosa di essere

risanata. Tutta la parte di progettazione è seguita ad AcegasApsAmga, che porterà avanti l'intervento in stretta collaborazione con l'ufficio Strade e quello per il Traffico del Comune. I la-



vori, che i residenti di quella zona attendono da tempo, riguarderanno sia la pavimentazione della strada che tutti i sottoservizi, e i cantieri «partiranno a breve», anticipa l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder. A differenza di altri interventi su

quella strada, «non si tratterà – precisa Babuder – di un intervento a pezzi, come periodicamente avvenuto negli ultimi anni, ma di un risanamento risolutivo, che durerà alcuni mesi ma rimetterà in sesto via Romagna una volta per tutte».

LE MISURE DEL COMUNE

Marciapiedi, viadotti, strade e torrenti Pronti a partire cantieri da 4 milioni

Entro dicembre in gara 9 progetti per la manutenzione di piazze e carreggiate dal centro alla periferia. Nel 2525 altra puntata da 1,5 milioni per scale e opere straordinarie. Gli interventi dureranno un anno

Francesco Codagnone

Pronti a partire cantieri per un totale di quasi 4 milioni di euro, che nel corso dei prossimi mesi rimetteranno a nuovo marciapiedi, strade, gallerie e torrenti interni di tutta la città.

LE TEMPISTICHE

I tecnici del Servizio strade del Comune – diretti dall'ingegner Gustavo Zandanel e su iniziativa dell'assessore Michele Babuder – stanno correndo per chiudere la parte di progettazione esecutiva e affidamento in tempi brevi, con l'obiettivo di portare a gara già quest'anno almeno 3,94 dei 5,5 milioni destinati all'ufficio con l'ultimo assestamento di bilancio estivo. I cantieri partiranno entro i primi mesi del 2025 e proseguiranno per tutto l'anno, organizzati per lotti separati di modo da limitare l'impatto sulla quotidianità nelle zone interessate: eventuali modifiche alla viabilità verranno stabilite nei prossimi mesi.

IL QUADRO ECONOMICO

I 3,94 milioni da mandare subito a gara saranno divisi in nove interventi, nel modo che segue: manutenzione straordinaria delle carreggiate (800 mila euro) e lavori urgenti su strade, piazze e marciapiedi (300 mila euro per la zona nord e 300 mila per la zona sud), risanamento stradale (800 mila euro) e dei marciapiedi con rimozione delle barriere architettoniche (570 mila per la zona nord e 520 mila per la zona sud), manutenzione delle gallerie (100 mila euro) e dei torrenti interni (200 mila euro), sistemazione delle strade in cu-



Una prospettiva di via Milano all'incrocio con via XXX Ottobre. A destra in alto largo Riborgo e in basso via Ciamician

betti (350 mila euro). I fondi rimanenti (circa 1,5 milioni) saranno affidati per altri progetti da appaltare l'anno prossimo, ad esempio per la manutenzione delle scalinate o altre vie ammalorate.

I PRINCIPALI INTERVENTI

I principali interventi già in progettazione riguardano la manutenzione straordinaria (800 mila euro) e il risanamento (altri 800 mila) di una ventina di strade centrali e periferi-

che della città, dando priorità a quelle più trafficate o rovinate da precedenti cantieri. Il piano è corposo: tra le zone interessate ci sono largo Riborgo, via San Giusto, via dell'Istria (nel tratto della rotatoria con via Ponziana fino a Campo San Giacomo), via Valmaura e via di Servola (all'altezza della rampa di accesso alla Gvt), viale della Terza Armata e via Molino a Vento. I lavori consistiranno nella rimozione del manto stradale, che andrà comple-

tamente riasfaltato, andando a sanare buche e cedimenti. Tutta da sostituire la segnaletica orizzontale. Nel caso di via Milano andranno rimossi e conservati i masegni ancora presenti sotto la carreggiata, mentre a Padriciano (davanti ai campi da tennis) si prevede di realizzare anche un canale di scolo per le acque piovane.

I LAVORI URGENTI

Nella zona nord della città strade, piazze e marciapiedi richie-

dono lavori di manutenzione urgente per un totale di 300 mila euro. I cantieri riguarderanno intere aree cittadine: San Giusto (da via San Michele a via Bramante), via Risorta e via Guerrazzi, via Pascoli e via Gatteri, via della Madonnina, via del Teatro Romano, viale Miramare (da via Ariosto a via Gazzoletti), via del Bovedo (cimitero di Barcola), via Udine, via Capuano e via Crociferi, via Milano (tra via Filzi e via XXX Ottobre). Qui si procede-

rà con la rappezzatura della carreggiata, il risanamento dei marciapiedi e la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali. In piazza Unità si provvederà inoltre alla sostituzione di pietre e canalette ammalorate. Altri 300 mila euro saranno destinati ad analoghi interventi su una ventina di strade nella zona sud della città, tra cui via Alpi Giulie, strada di Fiume, via Locchi, via della Fabbrica e via del Bosco.

MARCIAPIEDI E BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il risanamento dei marciapiedi e la rimozione delle barriere architettoniche richiederà più di un milione di euro, da dividersi in 570 mila euro per la zona nord e 520 mila per i quartieri sud della città. I cantieri insisteranno su una ventina di strade: tra queste ci sono via Santi Martiri, via Ciamician, via Caravaggio, via delle Docce, via Baiamonti, via San Marco e via Broletto (davanti alla Motorizzazione civile), via Costalunga (attorno alla fermata dell'autobus e al cimitero) e via Campanelle. Il progetto prevede la demolizione e ricostruzione dei marciapiedi, la rimozione delle barriere architettoniche e la realizzazione di scivoli in corrispondenza delle strisce pedonali, di segnali tattili e di percorsi dedicati per persone con disabilità visive.

GALLERIE, TORRENTI E CUBETTI

Altri 200 mila euro andranno al mantenimento dei torrenti interni, per i quali è prevista la pulizia di legnami e arbusti, e 100 mila alla manutenzione straordinaria delle gallerie (come la San Vito o la Sandrinelli), dove occorrerà ristrutturare e rinforzare coperture e pareti interne laddove necessario. Più delicato, in termini di viabilità, sarà l'intervento sulle strade periferiche che presentano una pavimentazione in porfido, come via Bonomea, via Denza, via Praga, via Sillani, vicolo dell'Ospedale Militare e l'incrocio tra via Marchesetti e via Archi: in queste zone il Servizio strade intende rimuovere i sampietrini più usurati e sostituirli con dei nuovi, provvedendo a risanare tutta la carreggiata tramite un intervento da 350 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ULTIMO GIORNO

La mostra dei Geometri “Cartografia catastale”

È visitabile ancora oggi, al The Modernist Hotel di Corso Italia 12, la mostra cartografica “La città si trasforma e una professione si evolve”, organizzata dal Collegio provinciale dei Geometri e Geometri laureati di Trieste nell'ambito delle celebrazioni per il centenario. L'esposizione rappresenta un'esplorazione del cambiamento urbano attraverso l'evoluzione della cartografia catastale: raccoglie, infatti, una selezione unica di mappe che co-

pronano un arco temporale dal 1822 al 2024, testimoniando le trasformazioni della città e l'importanza della professione del geometra nel documentare e interpretare queste mutazioni. Attraverso le mappe, sarà possibile seguire lo sviluppo urbanistico e comprendere come il lavoro del geometra si sia evoluto in parallelo alle necessità territoriali e giuridiche, mantenendo un ruolo cruciale nella gestione e nell'amministrazione del territorio.



Climatizzatore MSZ-AY classe A+++
dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus**
che inibisce fino al 99%
di virus, batteri, muffe, particolato
e **5 anni di garanzia**
climassistance.it | info@climassistance.it

INSTALLAZIONE GARANTITA
ENTRO 7 GIORNI

Offerta valida per sostituzione, predisposizione e installazione spalla spalla (fori esclusi).

SCONTO DEL **30%**
SUL PREZZO DI LISTINO
**L'INSTALLAZIONE?
TE LA REGALIAMO NOI!**



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

IL CASO

In ferie con telepass e auto di servizio Denunciato dipendente di Fvg Strade

La relazione della Guardia di finanza trasmessa in Procura per i reati di truffa aggravata e peculato. Secondo le indagini l'ex addetto usava anche le carte carburante in dotazione alla società pubblica

Gianpaolo Sarti

Utilizzava l'auto di servizio e il telepass per gli impegni personali, perfino per andare in vacanza. Ma qualcuno, sul posto di lavoro, se n'è accorto e lo ha segnalato agli inquirenti. Dovrà rispondere di truffa aggravata e di peculato il dipendente di Fvg Strade su cui ha indagato la Guardia di finanza di Trieste.

L'inchiesta, diretta dalla Procura, è stata condotta dal Nucleo di polizia economico-finanziaria. Gli investigatori hanno fatto luce su una segnalazione pervenuta da Fvg Strade (società a partecipazione pubblica che fa capo alla Regione) in merito ad alcuni comportamenti ritenuti sospetti.

Le fiamme gialle hanno quindi iniziato a monitorare gli spostamenti del dipendente ricostruendo l'intero contesto, sia professionale che personale nel quale operava.

I finanziari hanno analizza-

to tutte le annotazioni di servizio, hanno incrociato i dati riportati sulla documentazione e hanno acquisito le informazioni fornite dai dirigenti e dai colleghi durante le loro deposizioni rese in fase di indagine.

«Sono attività caratterizzate da specifica definizione e meticolosa ricerca di riscontri necessari per definire il perimetro delle vicende e intestare, senza rischio di aleatorietà, le specifiche responsabilità», specifica la Guardia di finanza. «A seguito di queste elaborate attività, il quadro delineato ha consentito di imputare precise condotte al soggetto attenzionato, comportamenti non in linea con quelle che erano le sue responsabilità e i suoi compiti».

Concretamente è stato riscontrato che il dipendente in questione usava abitualmente, per fini privati, le auto aziendali, il telepass e le carte carburante in dotazio-



Il palazzo di scala dei Cappuccini in cui ha sede Fvg Strade. FOTO LASORTE

ne alla società pubblica.

Inoltre le indagini hanno appurato anche che l'addetto si serviva della vettura in dotazione anche per le ferie estive. Non solo: talvolta impiegava il telepass pure per gli spostamenti con l'automobile personale. Lo faceva an-

che per recarsi in montagna in occasione dei festeggiamenti di capodanno. In diverse circostanze sono stati riscontrati rifornimenti di carburante al di fuori degli orari di lavoro, anche al mattino presto o alla sera tardi, facendo ricorso a tre tessere asso-

ciate alle vetture di Fvg Strade.

Gli investigatori si sono imbattuti anche in altro: in numerose occasioni in cui il dipendente si assentava dall'ufficio chiedendo "permessi per servizio", necessari - a suo dire - per recarsi a fare benzina o per andare a lavare l'auto aziendale, in realtà erano finzioni. In buona sostanza si faceva i fatti propri. Il dipendente, in seguito all'inchiesta, ora non lavora più in Fvg Strade.

«Gli esiti dell'indagine - spiegano le fiamme gialle - costituiscono una testimonianza del costante presidio esercitato dalla Finanza, in stretta sinergia con la locale Procura, per la repressione delle condotte fraudolente dei dipendenti infedeli. La lotta agli sprechi di denaro pubblico rappresenta il presupposto per l'utilizzo trasparente ed efficiente delle risorse comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI SBRIGLIA E PUJIA

Incontro Ande sul carcere fra problemi e progetti

La sezione di Trieste dell'Ande, l'Associazione Nazionale Donne Elettrici presieduta da Etta Carignani, organizza domani alle 17, nella Sala Regus in Riva Gulli 12, l'incontro "Il carcere oggi, problematiche e progettualità".

L'Ande vuole in questo modo affrontare un tema di stretta attualità, dopo aver proposto tavole rotonde e incontri su lavoro, politica, economia, sociale, ricerca, sanità, tutela ambientale e, più in generale, nella definizione del futuro della società. Ecco che quello del carcere diventa un tema centrale da affrontare assieme a due figure centrali: Enrico Sbriglia, da poco nominato garante regionale dei diritti per la persona in Friuli Venezia Giulia, e Graziano Pujia, nonché dal direttore della Casa Circondariale Ernesto Mari, il carcere del Coroneo di Trieste. L'incontro sarà moderato da Soraya Pedone, avvocato del Foro di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LIBERTÀ DI MORDERE E SORRIDERE SENZA PENSIERI

Trovare difficoltà nella masticazione e non riconoscersi nell'estetica del sorriso è una situazione che capita spesso dopo aver perso alcuni denti. La soluzione è quella di non arrendersi ed iniziare ad informarsi sul trattamento più idoneo per tornare a sorridere con orgoglio e affrontare i pasti con sicurezza e tranquillità.

CHIAMA LO **0481 1906679**
E PRENOTA **LA PRIMA VISITA**

Per ritrovare la tua salute orale scegli i professionisti altamente specializzati di **Quality Clinics**



QUALITY CLINICS, LA CLINICA ODONTOIATRICA IN SLOVENIA CON PERSONALE MEDICO ITALIANO ALTAMENTE SPECIALIZZATO

Prvomajska ulica 23 | SLO-5000 Nova Gorica
info@quality-clinics.si - www.quality-clinics.si

RICEVE SU APPUNTAMENTO
dal lunedì al venerdì 8.00 - 19.00

Condannato a 6 anni per violenza sessuale

L'uomo di 31 anni aveva abusato della cugina tredicenne sulla scalinata che collega viale XX Settembre a via Pindemonte

Gianpaolo Sarti

Pena pesante per il trentunenne finito in Tribunale con l'accusa di aver abusato sessualmente di una tredicenne, in pieno centro, puntandole un coltello alla pancia. La ragazzina, poco più che una bambina, è sua cugina. Il trentunenne, difeso dagli avvocati Lara Lakic e Gabriella Frezza, è stato condannato in primo grado a 6 anni e 2 mesi di reclusione.

La sentenza è stata pronunciata in questi giorni dal giudice Luigi Dainotti. L'imputato è stato giudicato con il rito abbreviato. Il magistrato della Procura di Trieste che si era occupato del caso, il pubblico ministero Lucia Baldo-
vin, aveva chiesto otto anni di reclusione.

La violenza si era consumata lungo la scalinata situata una centinaia di metri prima di piazza dei Volontari Giuliani, quella che collega viale XX Settembre a via Pindemonte; e quindi, proseguendo verso su, al rione di San Luigi. In quella scalinata, piuttosto defilata rispetto al via vai del viale, come riferito dal Piccolo di recente, si danno appuntamento abi-

tualmente – e da molto tempo ormai – persone con problemi di tossicodipendenza e di alcolismo. Ne sono testimonianza le lattine, le bottiglie, i blister di farmaci e le siringhe che punteggiano le aiuole circostanti.

Ma l'episodio non ha nulla a che vedere con il degrado nella zona. Di certo, però, la posizione in qualche modo nascosta dei gradini deve aver favorito la situazione. Il trentunenne, di origini serbe, V.R. le sue iniziali (il giornale non pubblica la sua iden-

L'alibi con il sostegno dei genitori smentito dai messaggi social che confermano l'incontro

tà proprio per non rendere identificabile la vittima, visto che i due, lui e la minorenni, sono parenti), si erano incontrati il 23 maggio dell'anno scorso.

Ripercorrendo quanto riportano gli atti giudiziari, la tredicenne era stata costretta di forza a un rapporto orale sotto la minaccia di una lama puntata addosso, all'al-



La scalinata situata tra viale XX Settembre e San Luigi in cui è avvenuto l'abuso nei confronti della minore

tezza del ventre. Così, almeno, aveva raccontato la ragazzina nella sua deposizione. Sul piano dell'accusa, dunque, la Procura aveva ritenuto l'abuso sessuale «aggravato» dall'utilizzo di un'arma e anche dalla giovane età della minore, che all'epoca dei fatti non aveva ancora compiuto quattordici anni.

Ma il trentunenne ha sempre proclamato la propria innocenza negando in modo categorico di aver fatto alcunché a sua cugina. E, anzi, aveva peraltro affermato di non essersi affatto incontrato con lei quel giorno (era un pomeriggio) sulla scalinata. Ha sostenuto di essere stato in compagnia dei propri famigliari. I quali, dal canto loro,

hanno confermato questa versione. Un alibi, insomma.

Ma ora il processo di primo grado ha dimostrato che l'abuso si era effettivamente verificato e che quindi quell'incontro c'era stato. I famigliari hanno dunque dichiarato il falso per proteggere il giovane dai guai giudiziari? Le loro affermazioni sono finite agli atti e inviate

alla Procura che dovrà accertare l'eventuale sussistenza di profili di reato.

All'epoca dei fatti, comunque, la madre della tredicenne, dopo quanto le aveva raccontato sua figlia, aveva accompagnato la ragazzina in ospedale, al Burlo, per farla visitare. La minore sarebbe stata portata a pochi giorni di distanza dal presunto abuso. La minorenni era poi stata sentita anche in sede di incidente probatorio.

Durante il processo (la vittima è stata difesa dall'avvocato Federico Stricca) è emerso un altro aspetto che, fin qui perlomeno, conferma le accuse della Procura: i messaggi che i due si erano scambiati su Instagram prima del fatto. Stando a quanto si apprende, nella chat – cancellata dall'imputato ma recuperata nel corso delle indagini – emerge che il trentunenne e la minorenni si erano accordati per vedersi.

Le legali che hanno difeso il giovane, gli avvocati Lakic e Frezza, attendono le motivazioni della sentenza di condanna e si riservano di valutare l'eventuale ricorso in appello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'angolo fra le vie Dante e San Nicolò il poeta vittima dei vandali torna integro alla vigilia della riconsegna della libreria restaurata

La statua di Saba riconquista dopo anni la pipa e il bastone

LA CURIOSITÀ

Pietro Comelli

Umberto Saba ha di nuovo la sua pipa in bocca e il bastone fra le mani. Mancavano da anni in via Dante alla statua del poeta, vittima di vandali imbecilli, forse la più riuscita delle statue ad altezza naturale che abbelliscono la città, raccontando la storia attraverso i suoi personaggi illustri.

Saba è lì con il suo cappotto e il bavero alzato sul collo in una giornata di bora, si accinge a entrare nella libreria di via San Nicolò. E proprio la libreria rimessa a nuovo, che si appresta domani a essere mostrata nella sua ritrovata bellezza, è la probabile artefice anche del restauro tempestivo di pipa e bastone. Due segni distintivi di Saba tornati al loro posto ieri pomeriggio, fra la curiosità dei passanti, proprio nel settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

Intanto, come detto, domani, da parte della Comunità ebraica di Trieste e della famiglia di Mario Cerne, si terrà la cerimonia di riconsegna delle chiavi della Libreria Antiquaria "Umberto Saba" in via Dante, una volta conclusi i lavori di restauro. Un appuntamento



La statua di Umberto Saba con pipa e bastoni ritrovati FOTO ANDREA LASORTE

atteso dalla città, da sempre legata a quella storica libreria, che vedrà al mattino gli interventi istituzionali e, nel pomeriggio, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia curare una maratona di lettura del Canzoniere. Dalle 14.30 alle 19.30, infatti, sempre all'interno della libreria, è prevista un'alternanza delle letture, assieme alle voci degli attori Maria Grazia Plos, Giulio Cancelli e Andrea Germani.

Lectures che Umberto Saba "ascolterà" poco distante – in quell'incrocio pedonale dove la bora, quando c'è, la fa da padrona – finalmente a proprio agio con pipa e bastone. Un doppio pezzo di Trieste ritrovato, libreria antiquaria e statua nella sua interezza, confidando che il poeta, simbolo della cultura di una città, non venga di nuovo profanato dai vandali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



nord/est
multimedia

il nuovo Gruppo Editoriale del Nordest, che nasce da una solida esperienza pregressa, unita ad un forte slancio innovativo. Incentrato sul territorio, affacciato al panorama editoriale italiano gestisce direttamente le testate giornalistiche leader del Nordest.

RICERCA

AGENTI DI VENDITA

PER IL MERCATO EDITORIALE, NEL SETTORE DELLA COMUNICAZIONE
STAMPA E DIGITAL

si richiedono

Esperienza di vendita, commerciale
Laurea/diploma di scuola superiore
Autonomia e proattività, spirito imprenditoriale
Conoscenza base dei mezzi digitali
Aree di competenza: Trieste e Gorizia

Inviare la candidatura a: elisabetta.zampieri@grupponem.it
curriculum vitae
eventuale lettera di motivazione

trova tutti i quotidiani prima su eurekaddl.it

Nuovo AT8. Nato per eccellere.



AT8 unisce il meglio delle tecnologie Citizen.

Realizzato in Super Titanio, leggero e resistente, è alimentato dal sistema Eco-Drive a energia solare e dotato di Radiocontrollo per una precisione assoluta.

www.citizen.it

CITIZEN®

IL RECUPERO DELL'AREA VERDE

Lo storico pergolato di Villa Engelmann tornerà accessibile e sarà illuminato

L'intervento da 250 mila euro ultimato entro l'estate 2025
Da rifare le 32 colonne, la pavimentazione e le panchine

Francesco Bercio

Frida Engelmann avrebbe di certo salutato con favore l'ultimo intervento annunciato dall'assessore comunale Babuder: il pergolato a volte in ferro che lei stessa fece costruire a fine Ottocento, abbandonato all'invasione delle sterpaglie e all'incuria generale, sarà recuperato e restituito alla città, auspicabilmente entro la «fine dell'estate 2025». Uno dei polmoni verdi dalla storia più singolare di Trieste, incastrato tra via Rossetti, via dei Porta e via Chiadino, potrà così dotarsi nuovamente di uno spazio interdetto da anni.

La situazione nel parco che

consta di 14 mila metri quadrati è in lento miglioramento, dopo anni di promesse incapaci di tradursi in realtà. Il pergolato si colloca in prossimità dell'ingresso di via dei Porta e funge da collegamento con l'edificio delle scuderie. L'assessore comunale alle Politiche del territorio, Michele Babuder, dà delle tempistiche indicative: l'aggiudicazione della gara dovrebbe arrivare a gennaio, in modo da finire i lavori entro l'autunno del prossimo anno.

Come molti altri punti del giardino, anche il pergolato è testimonianza della storia di Villa Engelmann. L'area fu acquistata nel lontano 1888 da Frida Patzenhofen (moglie

di Wilhelm Engelmann), che ne curò personalmente l'aspetto ampliandone i terrazzamenti, dotandola delle specie arboree in voga all'epoca e, appunto, di un colonnato a mo' di ingresso monumentale. La sfortunate sorti di villa e parco sono note: i bombardamenti del 10 giugno 1944 ne distruggono ampie parti, poi ricostruite nel dopoguerra. Guglielmo Engelmann donerà poi il giardino alla città, agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso; eppure, nonostante le riqualificazioni susseguite nel corso degli anni, il pergolato è stato progressivamente lasciato al suo destino, fintantoché non è stato chiuso al pubblico per



La situazione di villa Engelmann fra parco, area interdetta e spazio per i cani FOTO MASSIMO SILVANO

motivi di sicurezza.

Proprio per gli stretti legami con la storia di Trieste, il progetto voluto da Babuder non può che avere un carattere «conservativo» ed essere volto al «ripristino della funzione originale» della struttura. Questa si compone di 32 colonne in pietra calcarea, di un pergolato a volta in ferro e di una pavimentazione in piccoli «cubi» di porfido, collocati nel tradizionale disegno a coda di pavone. Misura in tutto una sessantina di metri e accoglie al suo interno quat-

tro panchine in metallo.

Con i 250 mila euro previsti dalla giunta si andrà perciò a consolidare le colonne, a smontare e rimontare il porticato in ferro battuto, sostituendo anche le panchine e aggiungendo un cestino e alcuni fanali per l'illuminazione serale. Tutto ciò previa pulizia dalla vegetazione che infesta gli spazi interni, mentre uscirà ripristinata pure la fontanella e l'impianto idrico corrispondente.

È il secondo colpo messo a segno dall'assessore comuna-

le Babuder nel giardino di Villa Engelmann: a maggio del 2023 era stata aperta una «areassgambamento» per i cani, adeguatamente recintata e apprezzata dai fruitori. Rimane invece ignoto il futuro dell'edificio centrale del parco, che ai tempi di Frida Engelmann era adibita a casa dei domestici: la stessa relazione diffusa dal Comune parla di «pessimo stato di conservazione», del resto verificabile con una semplice passeggiata nel giardino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE DI PASSEGGIO SANT'ANDREA

Asili nel giardino di Villa Haggiconsta Ospitati 84 bambini nei prefabbricati

Viene sistemato il fondo per la sistemazione dei fabbricati a servizio dei nidi comunali "Semi di Mela" e "Nuvola" visto il restauro in via Veronese

Micol Brusaferro

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori nel giardino di Villa Haggiconsta di passeggio Sant'Andrea. Servono per realizzare il fondo dove saranno posizionati i prefabbricati che ospiteranno i bambini dei nidi comunali "Semi di Mela" e "Nuvola". Nella sede di via Veronese, infatti, saranno in corso lavori di ristrutturazione, da circa 3 milioni, che garantiranno la messa in sicurezza della struttura.

La scuola provvisoria sarà ultimata a primavera 2025. Successivamente i bambini saranno trasferiti, secondo tempistiche e modalità che verranno comunicate alle famiglie con largo anticipo. I fabbricati acquistati sono i più grandi di cui il Comune si è dotato; si avvia quindi verso la prima fase un'opera attesa, il cui iter è iniziato oltre un anno fa, nel gennaio del 2023, quando l'amministrazione comunale ha annunciato la scelta di spostare i bimbi nel parco dell'antica villa, per dare il via alla sistemazione della palazzina di via Veronese.

Il cantiere in atto si nota an-



I lavori in corso nell'area di villa Haggiconsta FOTO ANDREA LASORTE

che dall'esterno dell'area verde di Haggiconsta, con alcuni cumuli di pietre e terra, e mezzi in azione, impegnati a creare una superficie livellata e uniforme, adatta alla sistemazione dei moduli. L'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi spiega che «le opere di fondazione finiranno entro dicembre 2024, comprese quelle di allaccio per l'energia elettrica, per acqua, idranti e fognatura. La posa dei container, secondo le indicazioni fornite da Italspurghi, avverrà entro febbraio 2025. Poi ci sarà l'agibilità, il collaudo e le certificazioni, entro marzo 2025».

E aggiunge: «Considerando poi – dice Lodi – l'allestimento interno degli ambienti, la scuola sarà pronta nella tarda primavera del prossimo anno». L'assessore sottolinea che «passo dopo passo daremo informazioni alle famiglie, per tempo, non ci sarà nessun provvedimento calato dall'alto per un trasferimento repentino dei bambini. Sarà un percorso condiviso in modo costante con i genitori, per un'organizzazione ottimale a beneficio di tutti». Lodi sottolinea anche che «insieme all'assessore Maurizio De Blasio stiamo lavorando con gli uffici, a stretto con-

tatto, stiamo seguendo quest'opera con estrema attenzione, un intervento molto complesso, il più grande mai realizzato dal Comune sul fronte dei prefabbricati che, ricordo, verranno acquistati e quindi potranno essere riutilizzati da altri bambini in futuro, qualora saranno necessari».

Qualche anno fa casette modulari erano state affittate dal Comune sull'altipiano, una per ospitare la scuola Trubar di Basovizza, posizionata su un terreno messo a disposizione dalle comunelle, e una collocata nel giardino della Cok a Opicina, anche in questo caso per accogliere provvisoriamente i bimbi. Questa volta dunque la scelta è stata quella di comprare i container, che nel corso del 2025 saranno fissati davanti all'antica dimora di passeggio Sant'Andrea, dismessa ormai da anni. L'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia De Blasio precisa che «i bambini interessati dallo spostamento di "Semi di Mela" e Nuvola saranno 84, confermo – sottolinea – il nostro impegno per garantire una sempre maggiore sicurezza nelle nostre strutture, e la necessaria serenità alle famiglie in queste fasi di approntamento degli spazi in Villa Haggiconsta e nel futuro trasferimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRASPORTO PUBBLICO E LA FRUIZIONE LIMITATA

Niente bus al giovedì per la Nazario Sauro

Il Comitato dei genitori della scuola Sauro Spaccini è di nuovo sul piede di guerra. Nei giorni scorsi hanno ricevuto la comunicazione, da parte del Comune, che a seguito del monitoraggio delle presenze giornaliera degli alunni, verrà sospesa in modo definitivo la corsa del giovedì del bus 1, il rientro dalle 13.35, dal 4 novembre. «Non è un bel segnale – sottolinea – e sembra smentire le rassicurazioni di inizio anno. Come genitori siamo in apprensione e increduli». Secondo i genitori, perché nonostante

la tratta portasse pochi bambini in quella giornata, ci saranno comunque alunni che non potranno usufruire della linea. Lo scuolabus degli alunni della Sauro Spaccini, ricordiamo, collega il centro cittadino con la sede provvisoria delle classi a San Giacomo, mentre in quella di via Tigor sono in corso interventi di ristrutturazione. Un servizio apprezzato dalle famiglie e dagli stessi bambini che hanno soprannominato il mezzo "Saurobus". —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ: GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...


BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

 **Dott.ssa Cristina Cucich**
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

info@ambulatoriocucich.it
www.ambulatoriocucich.it

L'ALLARME SICUREZZA

Tentata intrusione a Bagnoli Viene arrestato sul balcone

Un uomo stava forzando una porta finestra a San Dorligo della Valle
Il padrone di casa se ne accorge, allerta il 112 e rimane al telefono con la polizia

Ugo Salvini

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Attraversato dalla cosiddetta "Rotta balcanica", ora anche oggetto di particolare attenzione da parte dei ladri e dei malviventi. È allarme su tutti i fronti nel territorio di San Dorligo della Valle. A suscitare apprensione nella popolazione anche l'ultimo episodio, avvenuto nella notte fra martedì e mercoledì, quando la Polizia ha arrestato un 23enne cittadino del Gambia, senza fissa dimora, per il reato di furto in abitazione.

Il personale della Squadra volante è intervenuto nella frazione di Bagnoli della Rosandra, a seguito di segnalazione di un tentativo di furto in atto in un'abitazione. Il proprietario, che era in casa, entrato in contatto con il numero unico di emergenza, ha riferito di un uomo che stazionava sul proprio terrazzino e che stava tentando di forzare la porta finestra del soggiorno per entrare



Il piazzale di Bagnoli della Rosandra FOTOLASORTE

nell'abitazione. Il padrone di casa è rimasto al telefono con la polizia che, giunta sul posto, hanno sorpreso l'uomo, già noto alle forze dell'ordine, che era ancora sul poggolo, intento ad armeggiare. Il 23enne, sentito il pubblico ministero, è stato tratto in arresto e portato nel carcere del Coro-

neo Ernesto mari e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, oltre a essere denunciato per violazione della normativa in materia di immigrazione in quanto non aveva rispettato l'ordine di espulsione.

«Purtroppo situazioni di questo genere si stanno moltiplicando – dice il sindaco di

San Dorligo della Valle, Alessandro Coretti – e per un Comune come il nostro, noto per essere sempre stato un'oasi di tranquillità, si tratta di una novità che sta allarmando i nostri cittadini. Mi sono già rivolto alle forze dell'ordine per chiedere un aumento della sorveglianza, in particolare alla sera e durante la notte. A giorni avrò un colloquio con il comandante della locale Stazione dei Carabinieri per affrontare al meglio questa pessima novità».

Elisabetta Sormani, assessore competente in materia, proprio in questi giorni ha presentato il progetto, subito approvato dalla giunta, che prevede contributi per i residenti che si doteranno di sistemi di allarme e di impianti di video sorveglianza. «Oramai è chiaro che ci dobbiamo attrezzare per garantire maggiore sicurezza – sottolinea – e con questo piano vogliamo essere vicini alla popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO DEL COMUNE

Restauro dello stadio Zaccaria Muggia avvia la gara di appalto

Luigi Putignano / MUGGIA

È stata approvata la documentazione di gara ai fini dell'affidamento dei lavori di rifacimento della palazzina spogliatoi e servizi/bar dello stadio comunale Zaccaria di Muggia. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, redatto dall'architetto Claudio Floreancig di Fagnana, è stata avviata un'apposita ricerca informale di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare a una procedura

negoziata sotto soglia di rilevanza comunitaria per l'affidamento dei lavori. Sono stati così rintracciate cinque operatori.

Nell'appalto è prevista anche la demolizione del fabbricato spogliatoi esistente, la fornitura e posa in opera di due spogliatoi prefabbricati, comprese le fondamenta, gli allacciamenti e le opere esterne al fine di dotare l'impianto sportivo di un nuovo corpo spogliatoi e servizi per rendere il complesso idoneo alle necessità dell'utenza e al-

la gestione delle attività sportive.

La giunta comunale, sempre lo scorso aprile, ha deliberato anche il quadro economico dell'opera pari a 747.254,61 euro come importo a base di gara, e 352.745,39 euro quale somma a disposizione – dall'Iva al 10 per cento, al parere del Coni, dagli allacciamenti ai pubblici servizi agli imprevisti e ai lavori in economia. La somma totale del quadro economico ammonta a 1.100.000 euro, comunque

sotto soglia comunitaria. Motivo per cui è stato posto a base di gara l'importo complessivo di 747.254,61 euro, Iva esclusa, di cui 11.276,99 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. L'assessore ai Lavori pubblici, Elisabetta Steffè, spiega come «è stata pubblicata la procedura di gara per l'assegnazione dei lavori sul portale di Eappalti. Il termine per la presentazione delle offerte sarà di 20 giorni naturali e consecutivi dalla pubblicazione».

Prossimo lavoro nell'impianto di Muggia, sempre più polisportivo, sarà la pista di atletica che per il sindaco di Muggia Paolo Polidori «renderà lo stadio Zaccaria un fiore all'occhiello dell'impiantistica sportiva provinciale e regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APERTURA A DICEMBRE

Arriva la nuova pediatra nei locali presi in affitto in via Flavia di Aquilinia

MUGGIA

Il Comune di Muggia ha stipulato il contratto di locazione con la dottoressa Elena Rossetto, la nuova pediatra, che ha aderito al bando per l'assegnazione delle locazioni dei locali comunali di via Flavia di Aquilinia 39/C-D. Nei prossimi mesi, oltre all'ambulatorio pediatrico, si insedierà un'agenzia di



Una visita pediatrica

pratiche per auto, riempiendo così due spazi che, negli ultimi anni, erano rimasti vuoti. Uno di questi locali era precedentemente occupato da una farmacia, il cui contratto è scaduto nel 2022.

Il contratto d'affitto stipulato dalla pediatra inizia con il primo novembre. La dottoressa Rossetto inizierà l'attività alla fine di dicembre, in concomitanza con il pensionamento della dottoressa Marina Trevisan, che ha l'ambulatorio al civico 9 di via Roma del centro della cittadina istroveneta, in modo da non lasciare scoperto neanche un giorno.

Trevisan era un punto di riferimento per la cittadina rieverasca. La nuova pediatra

Rossetto, stando ai dati consultabili sul sito di Asugi, è pediatra di libera scelta presso il distretto dell'Alto Isontino a Gradisca di Isonzo, in provincia di Gorizia. Nata nel 1981 a San Donà di Piave, si è laureata all'Università di Trieste in medicina e chirurgia il 27 marzo del 2007. Dopo l'abilitazione, si è specializzata in pediatria, sempre a Trieste, il 15 aprile del 2013. È stata dirigente medico pediatra presso l'Ospedale San Polo di Monfalcone e attualmente è dirigente medico pediatra di primo livello nella struttura complessa di pediatria d'urgenza e al pronto soccorso pediatrico l'Ircss Burlo Garofolo.

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA

Il futuro del Villaggio del Pescatore fra edifici acquistati e passi da fare

Alla società Duino 2022 l'ex Baia degli Uscocchi oltre all'ex struttura per la lavorazione del pesce

Francesco Bercic

Tante domande hanno finora accompagnato il progetto di recupero nell'area del Villaggio del Pescatore, a cominciare da quell'inaspettato annuncio condito di promesse sfavillanti: un complesso residenziale-turistico con 60 camere d'albergo e 30 appartamenti, negozi e perfino un'arena a cielo aperto, tutto da costruire nel versante est della frazione di Duino. Se il risultato finale, almeno nelle intenzioni dei promotori, appariva chiaro e definito, rimanevano però molti interrogativi a margine del piano. A quale stadio ci si trova? Il Villaggio del Pescatore sta davvero per essere «rivoluzionato»? E ancora: chi si cela dietro un'operazione stimata in circa 15 milioni di euro?

A distanza di qualche settimana dal forum "Why Trieste" – organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che edita anche questo giornale, dal *Piccolo* e da Gabrovic – in cui sono state scoperte le carte, è possibile ricostruire le tappe e immaginare a grandi linee gli sviluppi futuri. Il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovic, ha di recente ricordato su queste colonne che sarà necessario passare in via preliminare per il vaglio del Consiglio comunale, trattandosi di un progetto unitario convenzionato. Ciò vale per la sezione più rilevante del piano, quella cioè che interverrebbe sui 10 mila metri quadrati attualmente occupati da edifici dismessi, un tempo utilizzati per la lavorazione del pesce. Lì dovrebbero sorgere albergo, appartamenti e nego-



In alto il capannone, sopra l'ex ristorante e i magazzini tutti interessati alla trasformazione FOTO ANDREA LASORTE

zi, per i quali bisognerà attendere il prosieguo dell'iter.

Un piccolo cantiere sarà avviato tuttavia già nei primi mesi del 2025, avendo ottenuto il via libera dalla giunta. Questo dovrebbe coinvolgere l'immobile che, fino a una decina di anni fa, ospitava il ristorante "Baia degli Uscocchi", poi finito in mezzo a

una spiacevole vicenda giudiziaria. Il programma dell'architetto Piva prevede demolizione e successiva ricostruzione con materiali presenti sul luogo, così da creare una continuità con l'abitato esistente. L'intervento fungerà da modello per i (potenziali) passaggi a venire, trasformandosi in un primo "conte-

nitore" di appartamenti.

Tale step trova conferma nell'attività svolta fino ad oggi dalla società ufficialmente impegnata nel progetto, la Duino 2020, srl con capitale sociale di 250 mila euro. Costituita nel 2018, ma iscritta al registro imprese a giugno del 2022, vede come amministratore unico l'architetto

Giansilvio Contarin, personalità molto conosciuta in Veneto, con una lunga carriera politica alle spalle che lo ha portato a essere eletto sindaco di San Donà di Piave negli anni Novanta. Contarin è a sua volta alla guida dell'impresa Re Nord Est, la quale è socio unico della Duino 2020 e detentrica dell'intera quota di 250 mila euro che ne costituisce il capitale sociale.

La Duino 2020, un mese dopo l'iscrizione al registro delle imprese (luglio 2020), ha quindi acquistato l'edificio ex Baia degli Uscocchi, sul quale andrà a intervenire nei modi descritti. Intanto la Re Nord Est, sempre guidata dall'architetto Contarin, ha concluso negli ultimi mesi alcuni accordi con una serie di società, che verosimilmente saranno impegnate nell'ambito della rigenerazione urbana del Villaggio del Pescatore. Fra esse figurano la Trolese Impianti, specializzata nella distribuzione di sistemi di sicurezza, o ancora la My Bag Renewable Energies, che opera nel settore della riqualificazione energetica.

Tutt'attorno continua il dibattito, anzitutto tra i 300 residenti della frazione di Duino tenuti all'oscuro del progetto fino a qualche settimana fa. Sentito dal *Piccolo*, l'architetto Contarin non rilascia nuove dichiarazioni. La palla passerà perciò alla giunta comunale, oltreché al Demanio per ciò che concerne il tratto di lungomare. I tempi indicati da Contarin-Piva parlavano di «due anni» per realizzare tutto il progetto, arena a cielo aperto inclusa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANSILVIO CONTARIN

Il responsabile



Giansilvio Contarin è l'amministratore unico della società impegnata nel progetto del Villaggio del Pescatore, la Duino 2020, nonché dell'impresa che ne è socio unico, la Re Nord Est. Ex sindaco di San Donà di Piave negli anni Novanta, ha alle spalle una lunga carriera politica ed è un personaggio molto noto in Veneto. Laureato in architettura, è stato anche assessore ai Lavori pubblici, sempre nel comune di San Donà di Piave, fino al 2013.

MARCO PIVA

L'architetto



Marco Piva è l'architetto autore del progetto che dovrebbe cambiare il volto di gran parte del Villaggio del Pescatore. Milanese, Piva è uno dei nomi più conosciuti e affermati in Italia nell'ambito della rigenerazione urbana e del recupero di immobili o aree in disuso. Nel suo curriculum figurano opere in ogni parte del mondo. Fra gli ultimi interventi conclusi da parte del suo studio c'è Palazzo Venezia in piazza Cordusio, nel centro di Milano.

IL CENTRODESTRA ATTACCA ANCHE L'ASSESSORE VERONESE. IL SINDACO: «PRONTA PRIMA DI NATALE»

Piazza di Aurisina cantiere infinito «Se Gabrovic ci avesse ascoltato...»

Ugo Salvini DUINO AURISINA

Una piazza senza pace. Alla cui ristrutturazione si sono dedicati nel tempo ben quattro sindaci, da Giorgio Ret a quello in carica attualmente, Igor Gabrovic, passando attraverso le gestioni di Vladimir Kukanja e Daniela Pallotta, e che rischia, dopo una serie di rinvii, di non essere completata, come temono gli operatori le cui attività insistono su quello storico spazio davanti alla chiesa del patrono, San Rocco, nemmeno entro la fine di quest'anno.

Esercenti e professionisti della zona hanno espresso con forza, in questi giorni, le loro preoccupazioni. E le reazioni del mondo politico non

mancano. «Quando si apre un cantiere di questa importanza – dice Pallotta, sindaco di Duino Aurisina fino a due anni e mezzo fa, prima dell'arrivo di Gabrovic, e oggi capogruppo di Forza Duino Aurisina – bisogna stare costantemente sul pezzo e controllare con assiduità i tempi di esecuzione dell'impresa incaricata. Credo che questo compito, oltre che al sindaco, competa direttamente all'assessore ai Lavori pubblici, in questo caso Massimo Veronese, ma mi sembra che questa attenzione da parte della giunta non ci sia. Il sindaco si giustifica adducendo di responsabilità le precedenti amministrazioni, ma questa non è una soluzione.



Il cantiere della nuova piazza di Aurisina FOTO ANDREA LASORTE

Noi la piazza del Villaggio del Pescatore l'abbiamo pur portata a termine».

Non fanno sconti gli esponenti di Alleanza per Duino Aurisina, il capogruppo Massimo Romita e il consigliere Sergio Milos: «Spiace che Gabrovic – dicono – prenda di mira le precedenti amministrazioni, di cui una, quella in carica dal 2012 al 2017, era in continuità con quella attuale, compreso Veronese, l'assessore ai Lavori pubblici di ieri e di oggi». E aggiungono: «Uno dei reali problemi – osservano Romita e Milos – è stato il ripetuto cambio dei tecnici che, da una visione iniziale, negli oltre dieci anni di sviluppo del progetto hanno modificato più volte la stessa complessiva. Noi abbiamo sempre vigilato sull'esecuzione dei lavori, segnalando problematiche di cantiere e di sviluppo delle opere e di sostegno ai commercianti in difficoltà. Ci avessero ascoltato forse oggi Gabrovic, anch'egli quotidianamente presente in piazza, non dovrebbe fare il capro espiatorio di

una situazione di forte disagio». E anche Walter Pertot (Lega) evidenzia «le difficoltà degli operatori della piazza, i cui incassi si sono sensibilmente ridotti, a causa del protrarsi del cantiere».

Da parte sua Gabrovic, oltre che assicurare tutti sul fatto che «prima di Natale la nuova piazza sarà certamente inaugurata», precisa che «il progetto iniziale prevedeva la totale pedonalizzazione dell'area, e mi sembra sia proprio su questo aspetto che si indirizzi la principale critica mossa dai commercianti, ai quali siamo andati incontro, modificando appunto il piano a loro beneficio. Stiamo anche lavorando – prosegue – per trovare nuovi parcheggi nelle aree limitrofe, che non erano previsti inizialmente. Abbiamo anche previsto agevolazioni come l'abolizione della tassa per l'occupazione del suolo pubblico a favore degli operatori dell'area, che intendiamo comunque incontrare a breve per sentire le loro esigenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Chiude Triestespresso Expo: oltre diecimila visitatori provenienti da 68 Paesi del mondo

Si è conclusa ieri nel Generali Convention Center del Porto Vecchio Triestespresso Expo, fiera mondiale dedicata all'espresso, giunta all'undicesima edizione. L'evento, organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso la sua società in house Aries Scarl, realizzato in collaborazione con l'Associazione Caffè Trieste e con la co-organizzazione e il contributo del Comune di Trieste, ha avuto un ottimo riscontro di pubblico professionale, in crescita rispetto alle iscrizioni e proveniente da 68 Paesi stranieri e da varie regioni italiane. Unanime il consenso sulla qualità della fiera dell'espresso e sul fatto che si tratti di una fiera specializzata, per così dire "verticale" perché rappresenta la filiera che va dal caffè crudo alla tazzina, in cui i profes-



sionisti sanno cosa poter trovare. Per quanto riguarda l'afflusso, oltre 10 mila visitatori, in linea con la precedente edizione del 2022, ma ciò che

emerge dagli espositori è una chiara indicazione sul fatto che c'è stato maggiore interesse a comprare il prodotto proposto. «E questa è una bella

soddisfazione – commenta Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia –. Nel suo percorso di sviluppo verso l'edizione

2026, Triestespresso Expo sta pensando di realizzare un'edizione speciale dell'evento, itinerante, nel cuore dei nuovi mercati dei Far East, da organizzare nell'anno in cui la fiera dell'espresso non si svolge, considerando, appunto, la sua cadenza biennale». Grande attenzione è stata posta agli eventi e agli approfondimenti. E preoccupazione è emersa sul tema del regolamento sulla deforestazione a cui è stato dedicato il convegno inaugurale organizzato dalla Camera di commercio e dall'Associazione Caffè Trieste e il workshop "Road to Eudr: dalla norma alla conformità del nuovo regolamento europeo sulla deforestazione" predisposto da Associazione Caffè Trieste, Gruppo Italiano Torrefattori Caffè, Area Science Parke e che ha riscosso un grande interesse di pubblico e fat-

to emergere numerose criticità in merito a quanto contenuto all'interno del regolamento europeo. «Come Associazione Caffè Trieste – sottolinea la presidente, Arianna Mingardi – abbiamo condiviso da subito con la Cciaa la necessità di approfondire in questa edizione di Triestespresso expo il tema degli Eudr. Molti produttori, infatti, hanno affermato che finalmente si parla di questo delicato argomento di cui si conosce ancora troppo poco. Siamo felici – continua Mingardi – che il format di approfondimento sul regolamento per la deforestazione organizzato con il Gruppo Italiano Torrefattori Caffè e l'Area Science Park abbia riscosso successo e crediamo nella necessità di portare assieme alla Camera di commercio la questione in ambito nazionale».

LE LETTERE

**Autonomia
Gli interessi prioritari
della nostra città**

La scorsa primavera la MSC di Aponte si è resa disponibile a subentrare alla Wärtsilä producendo carri ferroviari e chiedendo per tale motivo al Governo italiano di godere dei benefici fiscali e doganali derivanti dal regime di extradoganalità previsto per il nostro Porto dall'alora VIII del Trattato di Pace del 1947. A favore della richiesta si schierò compatta l'intera città sollecitando il Governo a ottenere dalla Ue la concessione di tale regime in quanto diritto internazionale precedente alla costituzione della stessa Unione europea. Pure in presenza dell'accordo tra le società succitate, da allora sull'extradoganalità non si è saputo più nulla, e ciò nel silenzio di tutti i partiti sia di maggioranza governativa, principalmente responsabili in merito, che dell'opposizione compresa quella lista civica cittadina che dovrebbe occuparsi degli interessi prioritari della città.

Oggi a tutti loro è doveroso domandare il perché di tale disinteresse. È forse questa questione meno importante di tante altre, come ad esempio la molto propagandata *querelle* sulla cabinovia? A quando una manifestazione pubblica a sostegno d'un diritto internazionale inalienabile per la nostra città? La sostanziale inerzia sulla problematica non è forse frutto del timore di apparire come potenziali sostenitori del Territorio Libero di Trieste od anche semplicemente d'una qualche forma di autonomia istituzionale per Trieste come quella esistente a Bolzano e Trento?

Giorgio Cerovaz

**In via Frausin
Gli scarichi della auto
all'ex Pavan**

Leggo sul Piccolo che da lunedì 21 ottobre il Consiglio comunale di Trieste discuterà la variante al p. r. per la costruzione di una nuova palestra nell'area ex Pavan di San Giacomo e di due parcheggi. Un parcheggio per 28 posti verrà realizzato nel cortile della scuola Duca d'Aosta mentre il secondo per 40 posti verrà realizzato sotto il ricreatorio Pitteri.

Mi rivolgo a tutti i componenti il Consiglio Comunale, indipendentemente dall'appartenenza politica, per invitarli ad una seria riflessione. Mandereste i vostri figli in una scuola a cui è stato sottratto lo spazio all'aperto per una sana ricreazione, e con le finestre sempre chiuse per evitare di respirare gli scarichi delle auto? Mandereste i vostri figli a frequentare il ricreatorio Pitteri, ben sapendo che sotto vi è un garage i cui scarichi dovranno essere, per forza di cose, espulsi all'esterno e respirati dai bambini che giocano? Fatte queste riflessioni mi permetto di chiedervi di votare da genitori, da triestini che vogliono il bene dei propri figli, rinunciando per una volta dal seguire gli indirizzi di partito.

Fabrizio Brescia

**Ringraziamento
Gli operatori delle
poste in via Bramante**

Vorrei ringraziare tutti gli operatori dell'ufficio postale di via Bramante. Sono sempre gentili e disponibili. Una professionalità unica, li ringrazio tanto anche con la grande mole di lavoro ti aiu-

tano sempre. Specialmente per una spedizione dove avevo erroneamente sbagliato tutto. Sono pochi quelli che ti correggono.

Rocco Barbieri

**Sanità
I nodi da sciogliere
per gli anziani**

La segnalazione (17/10 u. s.) "Nodi della sanità gli integratori: una tassa sulla salute", proposta dalla rubrica a firma di un lettore è assolutamente da condividere. In modo particolare quando il fruitore è pensionato a basso reddito e l'integratore ha un prezzo molto elevato.

Sergio Vicini
Referente
Sportello Aperto Anziani

**Memoria
I segni della Seconda
guerra mondiale**

Sul nostro Piccolo si è parlato della Università di Udine che intende conservare, anche a scopo turistico, le numerose opere militari sistemate lungo alcune linee della nostra regione quando negli anni '60 si viveva nel ti-

more della Guerra Fredda e della conseguente entrata delle truppe del Patto Di Varsavia organizzate dalla Russia, nel Friuli Venezia Giulia. Tali opere sono presenti anche sul nostro Carso al Valico dell'Obelisco, in alcune grandi caverne scavate dall'esercito austriaco durante la prima guerra. Gli ingressi furono murati e vennero poste porte in metallo dipinte in verde dove spiccava l'ottone delle serrature Yale. In quell'epoca su alcuni monti lungo il confine del Carso con la Jugoslavia: l'Ermada, il Lanaro ed il Cocuso sono stati sistemati piccoli presidi militari italiani in baracche di legno e carta catramata. Per fortuna l'andamento della storia fece sì che le gallerie non ebbero utilizzo militare e vennero abbandonate, le pietre trovarono posto in altri muri e le porte andarono a finire sulle cantine di case del Carso. Merita però riepilogare la loro storia, come detto furono opere austriache, si ritiene erroneamente che fossero tedesche della seconda guerra, il che è impossibile perché durante questo conflitto si temevano sbarchi degli alleati nella Piana del Lìsert e sulla Punta Grossa dove furono montate potenti difese. Le gallerie dell'Obeli-

sco avrebbero potuto servire solo nel caso di uno sbarco diretto nella città di Trieste, cosa impossibile come aveva insegnato l'assedio di Leningrado. Si deve tenere presente che allora la costa del Golfo di Trieste era presidiata dai reparti della marina sbarcati da navi che non potevano più muoversi per la mancanza del carburante, mentre quelli dell'esercito passavano per la nostra città diretti verso la Dalmazia dove le truppe della 4.a armata jugoslava, discretamente armate ma col morale elevatissimo, di vittoria in vittoria si avvicinavano sempre di più verso il nostro golfo. Furono però precedute dalle brigate del 9° corpo sloveno scese dalla Selva di Tarnova, che da varie direzioni entrarono a Trieste. In quella occasione i reparti di marinai germanici delle località lontane da Trieste, anche i 300 dei piccoli sommergibili Molch della baia di Sistiana, trovarono protezione nelle gallerie dell'Obelisco, dove iniziarono duri combattimenti cessati nel pomeriggio del 3 maggio 1945 con la loro resa agli jugoslavi. È curioso che è in quella data è finita la Seconda Guerra Mondiale in Italia, al contrario di quanto si crede nella data del 25 aprile e l'insurre-

LE LETTERE



EMMA e MASSIMO
Festeggiamo con Voi queste Nozze d'Argento. Tantissimi auguri da mamma, sorelle, nipoti e pronipoti



MARINA e LIVIO
Tanti auguri per il vostro 40° Anniversario di Nozze! Michele Chiara Noemi Marcello parenti amici



GINO e MENA
Complimenti per i 60 anni insieme. Li festeggiano: i figli con le adorate nipoti, pronipoti e tutta la famiglia

ELARGIZIONI

In memoria di Maurizio Cernich e i nostri genitori (27/10) da parte di Lucia e Patrizia 50 pro SCRICCIOLLO ASSOCIAZ.GENITORI BAMBINI NATI PREMATURI ODV

IMATRIMONI

Mitic Jovan e Jankovic Andjela, Alija Brikend e Laqaj Zarife, Richter Maurizio e Stefanescu Domnita, Mestriner Ivan e Lo Iacono Valentina, Mahmutovic Nermin e Smajlovic Sifeta, Della Bosca Giovanni Carlo e Caiazzo Livia

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA MANIFESTAZIONE

Kaiserfest in Ponterosso fino al 3 novembre



Inaugurata ieri in piazza Ponterosso la settima edizione di “Kaiserfest”, con il presidente di Altamerea Eventi, Silvio Pozenu, la presidente dell’associazione Scricciolo, Serena Bontempi Di Roccapada e il vicepresidente dell’associazione Trieste Ottocento Aps, Massmiliano Schiozzi. La tradizionale manifestazione, in programma fino al 3 novembre in Ponterosso, sarà ancora una volta all’insegna di visite guidate, sfilate e ballo in abito d’epoca, esibizioni bandistiche e cucina tradizionale (foto Lasorte).

zione di Milano e di altre città del Nord Italia. Certo gli eserciti erano stranieri, ma quella era “Casa Nostra”.
Claudio Pristavec

Disorganizzazione
Un appunto
a Trieste Trasporti

Tarda mattinata di domenica 20 ottobre, “ma non va a Barcola?” chiedono triestini e turisti di ogni genere, età e condizioni, all’autista della 6 che ha deviato inaspettatamente verso Roiano che laconico risponde solo “no”. Tanti preoccupati, alcuni smarriti domandano come si fa a raggiungerla e lui, irrispettoso, dice di tornare indietro e farsela a piedi. Non mi dilungo su cosa mi è sgorgato dal cuore e ho faticato a trattenere ma un appunto a Trieste Trasporti è doveroso: perché non mettere cartelli informativi alle fermate delle linee deviate? Passi –per modo di dire– per i residenti che non si sono informati per tempo, io tra quelli, ma la città pullula di turisti e all’amministrazione questa cosa piace molto, perché non farlo almeno per loro così anche noi ne possiamo giovare?

Silvia Palombi

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

LA SAGA DEL CUNEO FISCALE

Non sono sicuro se per capire qualcosa sulle detrazioni del cuneo fiscale serva di più leggere le varie opinioni o consultare i fondi del caffè. E poi, tutti noi comuni cittadini siamo impegnati a seguire il caso del Ministero della Cultura, da Sangiuliano a Giuli. C’è gente che ha chiesto di andare in aspettativa, perché la vicenda potrebbe avere una durata simile a “Il trono di spade”. A proposito, la suddetta serie televisiva è durata otto stagioni. Niente rispetto ai dieci anni di tentativi di tagli al cuneo fiscale. Michelangelo è stato di meno per decorare la Cappella Sistina. HBO o Netflix potrebbero fare una serie: “Il cuneo di spade”. Tutto ha inizio con un oscuro vaticinio sulla rimodulazione dell’Irpef che coinvolge i regni di Monti, Conte, Letta, Draghi e Meloni in una lotta senza fine. È giunta l’ora di varare un bonus fiscale per chi da anni sta seguendo tutte le peripezie del cuneo fiscale.

IL PRESIDIO

Stand Up for Nuclear in Cavana



Il presidio promosso dagli attivisti di Stand Up for Nuclear, ieri mattina in piazza Cavana (foto di Andrea Lasorte).

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Inaugurata in via Mazzini la Bottega del mondo “Il Mosaico”

Una spesa solidale, abiti provenienti da una filiera che rispetta i lavoratori, prodotti d’artigianato che sostengono le comunità locali. Da ieri è attiva, nel cuore di Trieste, in via Mazzini 43, la Bottega del Mondo “Il Mosaico”, struttura gestita da un’associazione triestina di volontari che iniziarono nel 1992 a proporre in città il commercio equo e solidale. «Fare acquisti consapevoli è sempre più difficile – spiega Paolo Albanese, uno degli artefici dell’iniziativa – perché la filiera che porta a casa un prodotto si

fa sempre più lunga e per un consumatore diventa quasi impossibile conoscerne il percorso. I volontari, oltre a sensibilizzare le persone sull’importanza di un mercato più consapevole, organizzano eventi con i più giovani sul tema. All’inaugurazione ha presenziato il vice presidente del consiglio regionale, Francesco Russo, mentre la vice sindaca, Serena Tonel, ha inviato «i migliori auguri di successo» a nome dell’amministrazione comunale (foto di Andrea Lasorte). —

U. SA.



trova tutti i quotidiani prima su eurekaddl.it

IL CALENDARIO

Il santo Evaristo (Papa e martire)
Il giorno è il 301°, ne restano 65
Il sole sorge alle 6.38 tramonta alle 16.59
La luna sorge alle 1.17 cala alle 15.12
Il proverbio L'erba del vicino è sempre la più verde.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Giulia 1, 040 635368;
Corso Italia 14; 040 631661;
Via D’Alviano 23, 040 3409851.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Bagnoli della Rosandra 64, -
Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 228124
reperibilità 040 228124

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14
(ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Giulia 1, 040 635368.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
25 ottobre 12 46
26 ottobre 14 52
27 ottobre 18 56
28 ottobre 25 67
29 ottobre 24 52
30 ottobre 33 32
I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazione Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

L’INTERVENTO

L’impegno per Trieste del vescovo Santin

MONSIGNOR ETTORE MALNATI

Il 24 ottobre 1954 il sindaco Gianni Bartoli preparò la città di Trieste a essere inserita nel territorio dello Stato italiano, desiderio vivo nell’animo dei triestini già con i tristi “quaranta giorni” dei titini e poi nel periodo del Governo Militare Alleato, che aveva portato nel ’53 alla rivolta con i morti a Sant’Antonio Nuovo. Dopo tanto lavoro del sindaco Bartoli, con l’impegno leale e diplomatico del vescovo Santin affinché venisse a cessare l’irregolare periodo dell’occupazione e si resolvesse la situazione di Trieste cercando di correggere le “bozze” del Memorandum di Londra, venne preparata e inviata una dichiarazione voluta da Santin e dal Rettore dell’Università degli studi di Trieste, prof. Rodolfo Ambrosino, al Presidente del Consiglio on. Scelba. Santin e Ambrosino si recarono a Roma il 22 giugno ’54 per esprimere le perplessità nei confronti di ciò che si stava consumando a svantaggio di Trieste e della Venezia Giulia. Dopo il colloquio con il Presidente del Consiglio così scrisse Santin nel suo libro “Al tramonto”:

“Noi eravamo contrari al Memorandum per questione di principio. Non si poteva decidere della sorte delle due Zone senza interpellarle. Altra cosa era il Territorio Libero imposto con un trattato di pace accettato con riserva dall’Italia. Era ingiusto perché disponeva di terre e popolazioni senza interpellare queste. Ora si trattava di nuovo della destinazione, sia pure provvisoria e de facto cioè in amministrazione, di una popolazione. Senza che fosse interpellata la popolazione stessa, unica autorizzata a decidere. Senza un plebiscito ciò non si poteva fare. Scelba affermava che non si rinunciava a nessun diritto, che era una composizione di carattere pratico e provvisorio. Alungo si discusse su questo argomento anche in tono forte e risentito, Era questione di principio, e poi si prevedeva il peggio, che si realizzò, cioè la cacciata degli italiani dalla Zona B e il perpetuarsi della situazione. La pubblicazione del Memorandum ci riempì di angoscia. Prevedeva che entro dieci mesi la popolazione scegliesse di rimanere dov’era o di cambiare domicilio. In quei dieci mesi la linea di separazione tra le Zone A e B rimase ermeticamente chiusa. Non si avevano neppure notizie. Ne filtravano con grande difficoltà poche e confuse. Circolavano voci strane e incerte. E incominciò nella zona B una violenta opera di persuasione e di minaccia, per allontanare la popolazione italiana, originaria, dalla Zona B. Di casa in casa si sparse il terrore e l’esito fu l’esodo quasi completo della popolazione italiana. Il Memorandum fu un secondo errore. E un’ingiustizia commessa dalle potenze belligeranti. Fatta la pace, avevano il dovere di farla eseguire liberando la Zona B dall’occupazione jugoslava. La Zona A era stata sempre governata da loro, mediante gli organi del Governo Militare Alleato. Ed era un’ingiustizia decidere di popolazioni senza interpellarle. Fin da principio si sarebbe dovuto mettere a base delle decisioni un plebiscito regolato dalle Nazioni non interessate”.

Il Memorandum si firmò e ai primi di novembre del ’54 il Presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi presenziò nella cattedrale di San Giusto al ritorno dell’Italia a Trieste.

Il vescovo Santin in quella circostanza con lealtà esprese davanti alle massime autorità dello Stato italiano la sua parziale gioia per il ritorno dell’Italia a Trieste, ma sottolineò senza mezzi termini la sua amarezza per il distacco della zona Giuliana dell’Istria.

Montanelli in un articolo del 26 novembre 1954 sul Corriere della Sera approvò quella lealtà del vescovo Santin per il coraggio della testimonianza di amore per la sua Gente, che sempre aveva nutrito desideri di libertà e di un vivere civile.

Fino alla sua morte Santin seguì in ogni parte del mondo il suo Popolo profugo ed esodato e di ciò ne sono testimone oculare, essendo stato accanto al Presule quale suo segretario fino alla sua morte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
26/10/2024

BARI	40	49	13	21	10
CAGLIARI	59	2	49	26	40
FIRENZE	1	48	74	76	78
GENOVA	39	32	76	35	14
MILANO	86	59	85	36	17
NAPOLI	34	11	65	47	86
PALERMO	35	90	44	87	85
ROMA	19	70	45	84	76
TORINO	86	37	53	88	56
VENEZIA	68	66	26	65	85
NAZIONALE	29	8	53	56	41

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 40
Doppio Oro 40-49

SuperEnalotto

14-31-40-42-52-65

Jolly 15
Superstar 69

JACKPOT 23.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	48.089,98 €
Ai 4+8	4	435,17 €
Ai 17,168	3	34,29 €
Ai 284,944	2	6,42 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	43.517,00 €
Ai 127	3	3.429,00 €
Ai 1.631	2	100,00 €
Agli 11.998	1	10,00 €
Ai 30.612	0	5,00 €

CULTURE

Il libro

Luisella Fiumi

La libertà possibile

Riedita a cent'anni dalla nascita "Come donna, zero", l'opera più nota della giornalista che si formò a Trieste. «Gli uomini non parlano perché non sanno cosa dire»

LA RISTAMPA

MARYB. TOLUSSO

Oggi è un nome quasi dimenticato. Eppure Luisella Fiumi ha scritto memoriali di successo, tutti votati a esprimere il bisogno di libertà delle donne. Nata a Milano, ha trascorso un lungo periodo della sua vita a Trieste, per tutto il liceo e gli studi universitari. E proprio a Trieste ha iniziato a scrivere collaborando attivamente con "Il Piccolo" e altre riviste.

Nel centenario della sua nascita, Neri Pozza ha ristampato il suo libro di maggior successo, "Come donna, zero" (pag. 176, euro 15), edito per la prima volta nel 1974 da Mondadori. Poi di libri ce ne sono stati altri, sempre con un ottimo riconoscimento di critica e di pubblico. Tanto che il Corriere della Sera lo

definì un «Un furibondo memoriale». Era sposata con Gaetano Tumiati, anche lui giornalista e scrittore, vinse un Campiello nel 1976 con "Il busto di gesso". Dalle dichiarazioni del marito il loro fu un colpo di fulmine. Si incontrarono nella mensa dei giornalisti alla fine degli anni '40 e si sposarono nel 1953. Ebbero due figlie gemelle, Anna e Francesca.

Molti i momenti felici, anche se Luisella per carattere era meno comunicativa del marito, più circospetta e diffidente del mondo. Felicità che venne meno con gli anni, anche a causa della sordità di lei che la isolava dal mondo. «Affascinanti erano anche le sue contraddizioni caratteriali – aveva dichiarato Gaetano in un'intervista – timida ma risoluta, dimessa nell'abbigliamento ma in fondo in fondo un po' snob, radicata nella sua milanesità, ma piena di nostalgia per la sua Trieste».

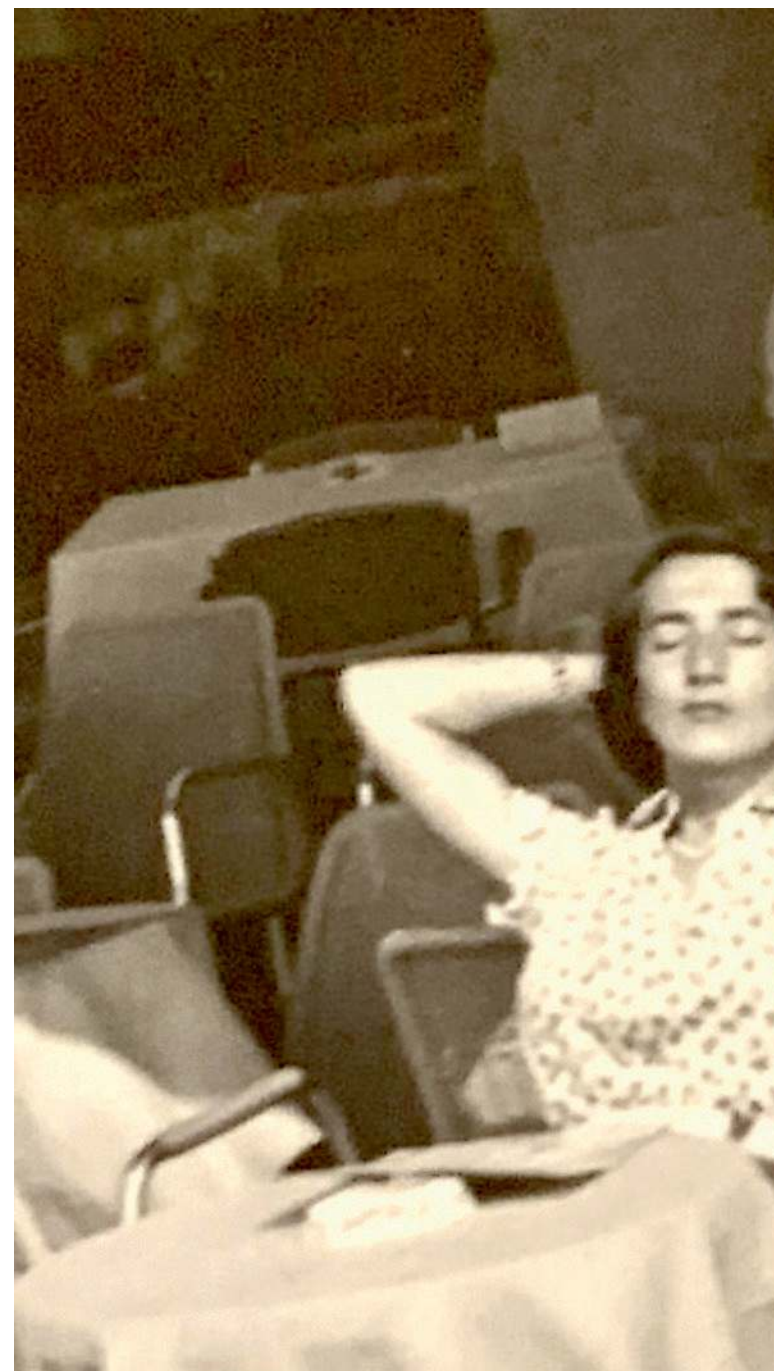
Parole che corrispondono



COME DONNA, ZERO
IL LIBRO DI MAGGIOR SUCCESSO DI
LUISELLA FIUMI PUBBLICATO NEL 1974

a "Come donna, zero", lì dove appunto si evidenziano tutti questi aspetti, ma con uno stile ritmatissimo, ironico, proprio "furibondo", come era stato definito. In prima linea c'è l'anelito alla libertà, come donna, come madre, come moglie, ma ci sono anche tutte le restrizioni di quel periodo. O meglio, sono ancora attive tutte quelle convenzioni sociali, quelle idee consolidate e stagnanti che impedivano a una donna di essere davvero libera. Fiumi però non affronta mai la questione con la pesantezza dell'ideologia. Piuttosto lo fa tracciando quadri memoriali di un menage domestico che tenta di risolvere le faccende con apparente democrazia.

Ma è solo un'illusione. Soprattutto per chi, come lei, era nata nel 1924 e perciò educata alla evidente (anche se taciuta) "superiorità" maschile. Quindi sì, ci si trova di fronte a un andamento domestico educatissimo, che Fiumi



mi sa restituirci nella chiarezza di un marito garbatamente autoritario. Non a caso lo chiama "Bosi" che di fatto sta per Boss. Tanto più che lo definisce un marito perfetto, calmo, gentile, di quelli insomma che ti chiede le cose con tatto, ma di fatto comanda lui. E lo sa fare. Gli bastava dire: «quei calzini che non si rammendano da soli» per sentirsi una moglie in difetto.

Ma dietro la moglie c'è sem-

pre l'intellettuale e se Bosi esprime le sue idee in modo assoluto: «gli uomini parlano solo quando hanno qualcosa da dire mentre le donne parlano sempre di qualsiasi cosa», ecco che la sua risposta non tarda: «Gli uomini non parlano per il semplice motivo che non sanno cosa dire. Agiscono molto e pensano poco, per questo non parlano. Chi pensa parla».

Ma insomma di battibec-

CINEMA - MIGLIOR FILM DELLA SEZIONE PANORAMA ITALIA

No More Trouble di Romanelli

premiato alla Festa di Roma

Alessandra Ceschia

La première si è chiusa con quindici minuti di applausi e tanti occhi lucidi. L'opera prima di Tommaso Romanelli "No More Trouble – Cosa rimane di una tempesta", si è aggiudicata il Premio Raffaella Fioretta per il Miglior Film del Panorama Italia, in programma ad Alice nella città, sezione autonoma e parallela della Festa

del Cinema di Roma. Emozioni, ricordi e immagini condensate in novanta minuti dal regista udinese Tommaso Romanelli, che del documentario firma anche la scrittura. Un successo che, all'affermazione professionale di un giovane e promettente regista, affianca un lavoro intimo, personale, teso alla conoscenza e alla riappropriazione di ricordi strappati, di vuoti e di fili da riannodare. Romanelli rac-

conta il padre Andrea, scomparso in mare nel 1998, in un drammatico incidente avvenuto mentre tentava di battere il record della traversata dell'Oceano Atlantico in barca a vela. «È un'emozione fortissima – il suo commento a caldo – vedere che il film, frutto di un lavoro così lungo, di fatica e di tanto dolore, riesce a parlare anche agli altri, viene accolto e riconosciuto».

A rendere intimo e forte-



Il regista Tommaso Romanelli premiato ieri a Roma

mente emotivo un lavoro che racconta, informa e commuove, sono alcuni audio privati. «"No More Trouble – Cosa rimane di una tempesta" è la storia vera di un padre che non c'è più, raccontata da un bellissimo documentario di enor-

me impatto emotivo, dove i materiali di repertorio, spesso filmati di famiglia, hanno la stessa forza del materiale girato. Romanelli mostra una grande capacità di costruzione della tensione narrativa che si mescola e cresce con il

dolore per un destino sconosciuto e terribile. Un documentario che colpisce così alla testa e al cuore» è stata la motivazione della giuria, composta da Riccardo Milani, Lucia Ocone, Luna Gualano, Annamaria Granatello, Federica Luna Vincenti.

Dopo l'anteprima romana ad Alice nella città, il film inizierà il suo viaggio nelle sale distribuito dalla Tucker Film di Udine. Sarà in anteprima a Milano al Cinema Anteo, il 6 novembre, il 12 novembre al Visionario di Udine e a Cinemazero di Pordenone. Dal 14 novembre sarà in programmazione a Udine, Pordenone e Trieste, per poi proseguire il percorso negli altri cinema sul territorio nazionale. —

FATTI
& PERSONE

Salima Ikram a Trieste per “Un Mare di Archeologia”

Gran finale per Un Mare di Archeologia con tre conferenze con la presenza di Salima Ikram, l'egittologa più famosa al mondo. Alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, si inizierà

con “Gerusalemme 3d all'epoca delle crociate” con Marco Mellace. Alle 18.30 ci sarà “Alla ricerca di Tutankhamon”. Grazie alla Realtà Virtuale si ripercorrerà insieme il primo ingresso dell'archeologo



Carter all'interno della tomba di Tutankhamon avvenuto nella calda notte del 4 novembre 1922. Alle 19.30 si parlerà, infine, di “The Adventures of Tutankhamun's Mummy”. Tutankhamon ha avuto, finora, il privilegio di essere l'unico faraone ad essere stato ritrovato sepolto

nella sua tomba, a Tebe, insieme al suo corredo funerario. Ci sono voluti tre anni di duro lavoro da parte di Howard Carter e il suo team per raggiungere il corpo del re, che fu esaminato per la prima volta l'11 novembre 1925. Ingresso libero alle tre conferenze del Revoltella.

Sipari a Nord Est

di ANGELO CURTOLO

Omaggio in note ai classici

Les Misérables, uno dei musical di maggior successo, è in scena nella Sala Assicurazioni Generali del Politeama Rossetti (ilossetti.it) di Trieste dal 7 all'11 novembre. È il capoluogo giuliano a presentare la prima italiana, cui segue unica-



Les Misérables

mente a Milano, di questa rappresentazione del musical in forma di concerto, una produzione però con elementi scenici, design video integrato, costumi originali e orchestra.

A Londra il musical è in scena ininterrottamente dal 1985; da allora è stato rappresentato in 53 nazioni, pluripremiato sia a Londra sia a Broadway. Con le musiche di Claude-Michel Schönberg, i testi delle canzoni di Boublil e Natel, è tratto dal romanzo I miserabili di Victor Hugo. Nel 2012 ne è stato realizzato il film, con star come Hugh Jackman, Russell Crowe, Anne Hathaway fra gli altri, varie nominations agli Oscar e Hathaway che vince quello per Attrice Non Protagonista.

Dall'1 al 10 sempre al Ros-

setti ma nella più raccolta Sala Bartoli 26 ottobre: un mare di ombrelli, spettacolo a cura del direttore del Teatro, Paolo Valerio, che ricostruisce la notte tra il 25 e il 26 ottobre 1954, dove le memorie, i sentimenti, i diversi pensieri di tre generazioni si affollano nell'attesa di un evento che segna con nove anni di ritardo (non senza amarezze, perdite e ferite dolorose) la fine della guerra. Nove anni di cui il resto del Paese conosce poco, ma che per la città furono un periodo lungo e particolarissimo.

Scritto da Gianni Gori in forma di radiodramma, uno spettacolo – in collaborazione con la Rai FVG – che ha una “doppia anima”, radiofonica e teatrale; andrà anche in onda sulle frequenze Rai.

Dal Golfo triestino all'altro grande porto del Nord Est, Venezia, dove il 20 no-



Francesco Meli

vembre prende il via la Stagione del Teatro La Fenice (teatrolafenice.it) con l'Otello di Verdi, repliche il 23-26-29 novembre e 1 dicembre; la serata verrà trasmessa in diretta dalle ore

19 su Rai Radio3. Ritorna sul podio Myung-Whun Chung – recentemente in tournée coreana con i complessi della Fenice – dopo i successi negli altri titoli verdiani che hanno aperto le precedenti Stagioni. Come per Chung sarà una “prima volta” anche per il tenore



Mario Brunello

Francesco Meli nel ruolo del titolo; artista che il pubblico veneziano ricorderà come Manrico nel Trovatore (2011) e Radames in Aida (2019).

Sempre a Venezia possiamo cambiare decisamente ambiente musicale ascoltando il 9 novembre al piccolo Auditorium Lo Squero a San Giorgio (cini.it) solo due strumenti, il violoncello di Mario Brunello assieme alla fisarmonica di Ivano Battiston, in un programma come di consueto con Brunello ben pensato, fra Bach, Gubaidulina, Marais, Piazzolla.

Ottocentesca officina per la riparazione delle imbarcazioni, lo Squero è stato trasformato nel 2016, ispirandosi alla grande architettura veneziana, riprendendo il modello dell'Arsenale di

cui recupera disegno, materiali, schema funzionale; come fondale, dietro ai musicisti, una magica vetrata che apre sul Bacino della Sere- nissima.

Seguire i fili della musica strumentale ci conduce al Teatro Giovanni da Udine (teatroudine.it) che il 14 è l'unica tappa a Nord Est di un complesso fra i migliori, la Chamber Orchestra of Europe diretta da Antonio Pappano, oggi alla guida della London Symphony Orchestra dopo diciotto anni alla testa dell'Orchestra di Santa Cecilia e della Royal Opera House di Londra.

Con il pianista Bertrand Chamayou ci presentano un programma ben impaginato, divertente e non consueto (caratteristiche, le ultime due, non così frequenti in Italia). Apre la Création du monde di Milhaud; poi il Concerto en sol di Ravel; le I got Rhythm Variations di



Antonio Pappano

Gershwin e conclude Fancy Free di Bernstein – un tuffo adorabilmente sbarazzino nella Parigi Anni Venti e nella New York anni Trenta-Quaranta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornalista e scrittrice Luisella Fiumi. Foto dal profilo Instagram della figlia Francesca Tumati

chi del genere è pieno il libro, sempre in un contesto narrativo spassoso, di quelli insomma in cui si esprimono contesti difficili, ma con il sorriso. Così gli affreschi – e i rapporti discriminanti tra i due sessi – si allargano al resto della famiglia: alla madre, anche lei figura complessa e contraddittoria, femminista a suo modo ma sempre con un occhio di riguardo verso l'uomo. Almeno apparentemen-

te. Così come esilarante è il rapporto generazionale con le figlie, Anna e Francesca, due gemelle per nulla simili, ma sicuramente più libere della madre. Un memoriale che pare scritto ieri, intelligente, divertente, frontale, ben più consapevole di tanti proclama e che nella consapevolezza – mai aggressiva – tenta di trovare una possibile libertà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JAZZ&WINE - ULTIMO GIORNO TRA CORMONS, VILA VIPOLŽE E DOBROVO

Dal pianista solitario Jamie Saft al quartetto di Rosenwienkel

Alex Pessotto

Per Jazz & Wine of Peace è l'ultimo giorno dell'edizione numero 27 e, per il circolo Controtempo, che ancora una volta ha organizzato la kermesse, si va verso una chiusura di bilancio estremamente positiva con un 50% di presenze dall'estero, tra le migliaia registrate, a cominciare da quelle au-

striache seguite dagli appassionati di Slovenia, Croazia, Germania e di altri Paesi nordeuropei.

Anche per oggi il programma dell'iniziativa è fitto con il quartetto di Kurt Rosenwienkel, chitarrista della scena newyorkese, invitato a chiuderlo alle 20.30, al teatro Comunale di Cormons. Ma, tra gli appuntamenti di spicco, senza dubbio c'è anche quello delle 14, a Vila Vi-

polže, con un altro quartetto: quello di Erik Friedlander che vedrà al piano la partecipazione di Uri Caine, senza tralasciare quelle di Mark Helias al contrabbasso e di Ches Smith alla batteria.

E, ancora, non si può certo dimenticare l'omaggio a Mauro Bardusco, storico direttore artistico della manifestazione scomparso settantenne in giugno quando ne aveva già per gran parte



Il pianista Jamie Saft

ideato il cartellone. A regalarli un omaggio in musica ci penserà, alle 17.30, al Kulturni dom di Nova Gorica, il percussionista sloveno Zlatko Kaučič con un progetto intitolato “Abbracci”. E, in questo caso, l'ospite specia-

le sarà il sassofonista Torben Snekkestad.

Il sipario, però, si aprirà già alle 11 alla Tenuta Villanova di Farra con il trio Pajer-Valcic-Preinfalk formato dagli austriaci Klaus Pajer (fisarmonica e bandoneon) e Gerald Preinfalk (sax e clarinetto) oltre che dalla croata Asja Valcic (violoncello).

E, ancora, in collaborazione con la rassegna Specchi di confine, alle 12 da Ščurek, a Dobrovo, è in cartellone in solo il pianista Jamie Saft, mentre alle 16, al Kulturni Dom di Gorizia, ci sarà una performance finale dei musicisti coinvolti durante il festival in un workshop realizzato in sinergia con il conservatorio Tartini di

Trieste. Parteciperanno, tra gli altri, Samuel Blaser (trombone), Marc Ducret (chitarra) e Peter Bruun (batteria). Per il percorso Jazz & Taste, negli spazi dell'Accademia Vine Lodge di Capri-va, è invece atteso alle 12 il Rogerio Tavares Trio composto da Maurizio Piancastelli (tromba e flicorno), dal compositore Rogerio Tavares (chitarra e voce) nonché da Maurizio De Gasperi alle tastiere.

Quindi, sulla 27.ma edizione della kermesse il sipario si potrà chiudere davvero, dando l'arrieverci al 2025. Anche se, fino ad allora, il circolo Controtempo sarà impegnato nel dar vita ad altri concerti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trova tutti i quotidiani prima su eurekaddl.lat

APPUNTAMENTI

Alle 11
Il villaggio
delle pietre magiche

Oggi, alle 11, ad Hangar Teatri (via Pecenco 10) va in scena per i più piccoli "Il villaggio delle pietre magiche". Hangar Teatri si trasforma in un magico villaggio abitato da diversi divertenti personaggi. Ci saranno Giulia Binari, l'Acchiappastorie, e Piero Guglielmino, esperto di letteratura giovanile, con le sue letture ad alta voce "Siamo Poesia". Ingresso a pagamento.

Alle 16.30
L'altra storia d'Italia
di Lamberto Rimondini

Oggi, alle 16.30, nella sala al pianoterra della Chiesa della Madonna del Mare (Piazzale Rosmini 6) avrà luogo un incontro con lo storico Lamberto Rimondini, che presenterà i suoi due volumi "L'altra storia d'Italia 1802-1947 e 1948-2022", a cura dell'Associazione Le Pecore Nere di Trieste. Entrata a offerta libera. Informazioni e prenotazioni al 349 4695027.

Dalle 10 alle 13
Laboratorio di canto
con Strenja Jurcan

Oggi, dalle 10 alle 13, alla Casa del popolo di Poniziana (via Poniziana 14) si terrà il laboratorio di canto con Edna Strenja Jurcan. Il laboratorio, a cura di Edna Strenja Jurcan, prevede una parte tecnica, dedicata al respiro e all'emissione, e una di repertorio, che consiste nell'apprendimento di canti di lotta jugoslavi arrangiati a più voci, con un approfondimento



“Karpatenflecken” ad Hangar Teatri

Oggi, alle 17, all'Hangar Teagri (via Pecenco 10) si replica lo spettacolo "Karpatenflecken". I Carpazi come macchie sulla mia pelle" che porta in scena, con la regia di Fulvio Falzarano, il testo del drammaturgo Thomas Perle. Lo spettacolo è interpretato da Emanuela Pistone, Diana Höbel e Valentina F. Milan.

sui contesti storici e sociali nei quali sono inseriti. Non è richiesta alcuna competenza musicale particolare ed è adatto anche a principianti. Il laboratorio è riservato a socie e soci. Info e adesioni: ass.tinamodotti-ts@gmail.com

Tempo libero
A Torino per il Festival
dei tram storici

L'Associazione Ferstoria promuove dal 30 novembre al 2 dicembre un'escursione a Torino per presenziare il "Festival dei Tram Storici" che avrà luogo con centro in Piazza Plebiscito. Cinque motrici storiche (tra cui la triestina 447) saranno disponibili per il pubblico dietro contributo volontario a bordo. Asseguire gran parata di tutti i tram storici del Museo torinese. Pullman riservato in andata e ritorno da Trieste, due pernottamenti, visite guidate, due cene ed un pranzo inclusi. Info e adesioni da Mittelnets, Trieste, Via San Giorgio 7 a, telefono 040 / 9896112, 338 / 7062067, www.mittelnets.com.

Autoaiuto
Sportello
AS.TR.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'AS.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

TRIESTE - DALLA 10.30 ALLE 18.30

Barbacan Produce versione autunnale



Oggi torna Barbacan Produce, il market dedicato a designer, artigiani ed artisti, nella sua versione autunnale. Dalle 10.30 alle 18.30, in piazza Barbacan e dintorni si snoderà il percorso tra circa 80 espositori provenienti da Trieste, nord Italia, Slovenia e Croazia. In piazzetta San Silvestro alle 16 ci sarà l'ormai ospite fisso Marco Rossignoli con il suo Drum Circle per grandi e piccini e in via S. Silvestro vi aspetta il tarologo Alessandro Fiorin Damiani. Torna ospite l'associazione L'Alveare Che Dice Sì! che promuove i produttori del territorio.

MUSICA

Busoni 100, l'omaggio
della Nuova Orchestra
con il pianista Bellucci

Alle 11 in Sala Luttazzi il concerto diretto da Massimo Belli Domani il convegno "Una vita da Faust" alla Sala Tartini

Gianfranco Terzoli

Sarà dedicato a Ferruccio Busoni nel centesimo anniversario della morte il concerto della XXIV edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali in programma oggi alle 11 nella Sala Luttazzi del Porto Vecchio che avrà per protagonista la Nuova orchestra diretta da Massimo Belli e intitolata proprio al compositore triestino insieme al pianista Giovanni Bellucci.

A un secolo dalla scomparsa l'associazione internazionale dell'Operetta Fvg ha voluto dedicare al musicista e figlio d'arte - nato a Trieste da madre triestina, la pianista Anna Weiss e da padre empolesse, il clarinettista Ferdinando e che poi ha conosciuto una grande carriera internazionale - una serie di concerti e un convegno internazionale. Il programma prevede musiche di Bach-Busoni e Chop-

pin, che Busoni amava inserire nei suoi concerti. I biglietti si possono acquistare in sala prima del concerto. Al termine è previsto un incontro tra gli artisti e il pubblico in un momento conviviale in cui si potranno gustare eccellenze vinicole della regione accompagnate dalla sommelier e giornalista Liliana Savioli. E domani dalle 15, nell'ambito dei "Lunedì dello Schmidl" a cura di Stefano Bianchi, conservatore del Museo teatrale Carlo Schmidl, si svolgerà,

«Mio padre nel 1965 gli aveva intitolato la formazione musicale proprio in virtù della sua triestinità»

eccezionalmente al conservatorio Tartini, una conversazione dal titolo "Ferruccio Busoni, una vita da Faust" che vedrà la partecipazione di a cui personalità di spicco: Claudio Strinati, Vincenzo De Caro, Chiara Bertoglio e, dall'America, la testimonianza di Erinn Knytt; ci saranno inoltre il direttore dell'orchestra Busoni, Massimo Belli e Margherita Canale, storica della musica e consigliere dell'associazione dell'Operetta. Porteranno i saluti i direttori dei conservatori di Trieste e Udine e del Centro studi Busoni di Empoli.

Nell'alveo del progetto, che gode del supporto della Regione e ha per partner il Comune, il Tartini, l'Eraple e l'Afim, Bellucci terrà una serie di recital che lo porteranno a esibirsi il 30 ottobre a Frosinone per poi tornare in regione a novembre (al Conservatorio Tomadini di Udine il 15) e di nuovo a Trieste

TEATRO INCONTRO - ALLE 17 A ROIANO

La strana coppia di Neil Simon



Oggi, alle 17, al teatro della Parrocchia di Roiano (via dei Moreri 22), per la nona edizione della Rassegna Teatrale "RassegnaTi: la domenica si va a teatro!", va in scena "La strana coppia" di Neil Simon, adattamento e regia di Elizabeth Apley del Teatro delle Piramidi di Maniago (Pn). La Strana Coppia narra la difficile e complicata convivenza tra due uomini accomunati dall'esperienza del divorzio, ma divisi da personalità opposte tra loro. Ingresso: intero 7 euro, bambini fino ai 10 anni ingresso ridotto 3 euro.



domenica 17 alle 18 sempre in Sala Luttazzi per chiudere al Berlino il 22. Bellucci, più volte insignito del premio "Editor's choice" di Gramophone, si è esibito nei più celebri auditorium, teatri e festival e vanta numerose incisioni discografiche.

«Più che un interprete - spiega il pianista che è anche direttore artistico del progetto - Busoni è un creatore, come lo definisce Alfredo Casella nel 1921 sulla rivista "Il pianoforte", riconosciuto già in

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 040 / 637636	
Parthenope 16.15-18.40-21.15	
Vermiglio 16.30-18.45-21.00	
The Apprentice - Alle Origini di Trump 16.40-21.15	
Iddu - L'ultimo padrino 19.00	
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 040 / 635163	
Venom - The Last Dance 16.30-18.30-20.30-21.30	
Megalopolis 16.30-18.10-19.50	
Il robot selvaggio 16.30-18.10-19.50	
The Dead don't hurt 18.00-20.15	
I morti non soffrono 16.30	
200% lupo 18.15-20.45	
Francesca Cabrini 18.15-20.00-21.45	
La valanga azzurra 18.15-20.00-21.45	
Joker: Folie à Deux VM14 18.45	
Smile 2 VM14 21.00	
Cattivissimo me 4 18.30	
All We Imagine as Light 16.30	
Amore a Mumbai 16.30	

C'era una volta in America da domani mercoledì.	16.30-20.00
Frankenstein Junior	16.20-18.10-20.00-21.45
martedì e mercoledì.	
THESPACE CINEMA Via D'Alviano, 23	
200% lupo	11.00-14.05-16.35
Il robot selvaggio	11.15-13.25-15.10-16.35-17.35-21.40
Venom - The Last Dance	11.25-14.10-16.00-17.00-18.45-19.45-20.30-21.30
Parthenope	11.00-14.00-17.50-21.00
My Hero Academia: You're Next	11.40
Inside Out 2	11.00
Smile 2 VM14	17.25-20.45
Megalopolis	19.15
Iddu - L'ultimo padrino	14.20
Venom - The Last Dance V.O.	11.00-19.00
Cattivissimo me 4	14.00
MONFALCONE Via Grado, 50 0481 / 712020	
Parthenope	15.00-17.30-21.00
Venom - The Last Dance	16.00-18.00-21.15
200% lupo	15.30-16.45

Smile 2 VM14	18.30-21.15
Il robot selvaggio	15.10-17.00-18.50
The Apprentice - Alle Origini...	20.40
Megalopolis	17.45-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481 / 530263	
Parthenope	15.15-17.30-20.15
Il robot selvaggio	15.40
200% lupo	15.30-17.15
Iddu - L'ultimo padrino	20.00
Megalopolis	17.45-20.20

TEATRI

TRIESTE

CORO FEMMINILE CLARA SCHUMANN
"Gabriel Fauré: omaggio al musicista francese nel centenario della morte" Concerto del Coro Clara Schumann, al piano Carolina Pérez Tedesco. Oggi alle ore 18.00 presso la Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfilii a Trieste. Ingresso libero e gratuito.

L'ARMONIA

Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Meio soli"
Commedia brillante, tratta da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna, con il Gruppo Il Gabiano APS. Oggi alle ore 16.30. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

Teatro del Kulturni Center Lojze Bratuz (viale XX Settembre, 85 - Gorizia) "Ti che tic te ga?"
Divertente commedia tratta da "Matti da slegare" di Stefania De Ruvo, adattamento in dialetto triestino di Maria Assunta Zacchigna, regia di Silvia Grezzi e Maria Assunta Zacchigna. Spettacolo della Compagnia Quei De Scala Santa APS presentata da L'Armonia APS di Trieste. Oggi alle ore 17.30. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

Teatro dei Salesiani (via dell'Istria, 53 TS) "Mamma mia... che pupilli!" Adattamento in dialetto triestino di A. Tommasi, regia di Julian Sgherla. Spettacolo de La Compagnia Dei Giovani APS" de L'Armonia - F.I.T.A. presentata da G.T. La Barcaccia. Spettacolo in scena oggi alle ore 17.30. È consigliata la prevendita al Ticketpoint di C.so Italia, 9 TS (anche on-line) oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12
040948471
"Campagna abbonamenti 2024/2025"
Sottoscrizioni fino a oggi presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A
040390613
"Oggi, alle ore 11, va in scena "Di là del mare"
Spettacolo presentato nell'ambito della rassegna per l'infanzia e la gioventù "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12
040948471
"Mercoledì 30 ottobre va in scena "Vola Colom"
in collaborazione con gli Amici della Contrada e realizzato con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Trieste realizzato nell'ambito delle iniziative per il 70° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Un testo di Pierluigi Sabatti con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Giacomo Segulia ed Elke Burul anche alla regia. Musiche dal vivo con Leonardo Zannier e Toni Kozina. Alle ore 20.30. Ingresso libero.

"Oggi alle 16.30 va in scena "El nostro Angelo"
Di Davide Calabrese con Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Marzia Postogna, Anselmo Luisi, Enza De Rose e Giacomo Segulia. Durata 1 ora e 20'.

TEATRO MIELA
Piazza Duca degli Abruzzi, 3
0403477672
"Miela Bimbi: "La storia di Pinocchio"
Un teatro di burattini, pupazzi e oggetti di legno. Un attore racconta la celebre avventura di Pinocchio che esplora il viaggio della crescita tra sogni, speranze e bugie. Oggi alle ore 11.00. Ingresso €7,00.

"Wunderkammer "Le dame di Margherita"
Francesca Benetti tiorba e voce, Giovanna Baviera viola da gamba e voce, Tanja Vogrin arpa barocca e voce. Musiche di Kapsberger, Luzzaschi, Sigismondo d'India, Merula. Oggi alle ore 20.30. Ingresso 10 euro, ridotto 7 euro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45
040 / 3583511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Quelli di Basaglia... a 180"
Regia Antonella Carlucci. Con gli attori de l'Accademia della Follia. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Accademia della Follia. Oggi alle ore 17.00. Durata dello spettacolo 1 ora e 10'.

MIELABIMBI - ALLE 11

La storia di Pinocchio di Mattiuzzi



Oggi, alle 11, al Teatro Miela per la rassegna Mielabimbi, andrà in scena La storia di Pinocchio con Alberto De Bastiani per la regia di Daniela Matiuzzi. Con pochi oggetti, tutti di legno, un piccolo teatro dei burattini e qualche pupazzo, un solo attore racconta e da voce a questa storia. Pinocchio nel suo andare incontrerà tanti personaggi fantastici, tante voci. A tutti i bambini presenti verrà offerta la Mielamerenda. Lo spettacolo è consigliato dai dai 4 anni in su. Biglietti al teatro e su www.vivaticket.com.

L'ARMONIA - ALLE 16.30 AL TEATRINO BASAGLIA

“Meio soli!” di Riccardo Fortuna



Oggi, alle 16.30, al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss 13) andrà in scena il secondo turno di repliche in abbonamento della commedia brillante “Meio soli!” del gruppo Il gabbiano testo tratto da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Gli interpreti sono: Sabrina Censky Gojak, Roberto Cresco, Gabriella Giordano, Monica Parmegiani e Giuliano Zobenì. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Trieste (Corso Italia 9, Galleria Rossoni).

WUNDERKAMMER - A PARTIRE DALLE 11

Da “Il Salterio Magico” alle Dame di Margherita attraverso Ruggiero



Le Dame di Margherita in concerto

TRIESTE

Oggi, alle 11, Wunderkammer Festival "Palindromos" avrà inizio al Museo Sartorio dove ospiterà, nell'ambito dei Concerti Gioiello in collaborazione con la Società dei Concerti Trieste, "Il Salterio Magico" di Franziska Fleischanderl: per la prima volta a Trieste un recital di salterio barocco, che svelerà tutte le incredibili sfumature e tutta la ricchezza di questo strumento. Dal Barocco si arriverà all'Ottocento, alle 15, nella Sala Blu del Politeama Rossetti, con "E 'na Chitarra è Ammore Ca Nun Tene una Corda". Sul palco Nunzio Ruggiero, voce e chitarra romantica, che, con una capacità narrativa ed evocatrice straordinaria, dovuta anche al fatto di essere storico e let-

terato oltreché musicista, accompagna il pubblico raccontando, cantando e suonando in un viaggio nella Napoli cosmopolita. Alle 20.30 chiuderanno il Festival Wunderkammer al Teatro Miela "Le Dame di Margherita in concerto", tre donne che cantano accompagnandosi agli strumenti il magnifico repertorio italiano del XVII secolo. Francesca Benetti (tiorba e voce), Giovanna Baviera (viola da gamba e voce) e Tanja Vogrin (arpa barocca e voce) ripropongono la pratica non facile ma di enorme fascino di cantare e suonare contemporaneamente. Per il pubblico di Wunderkammer proporranno alcuni inestimabili gioielli musicali del primo Seicento italiano come Kapsberger, Luzzaschi, Sigismondo d'India e Merula. —

MACCHINA DEL TESTO - ALLE 17 IN SALA LUTTAZZI

Massimiliano d'Asburgo incantato da Napoli prima di Miramare



Lo scrittore e poeta Cosimo Cosenza

Annalisa Perini

Oggi, alle 17.30 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio l'associazione La Macchina del Testo presenta lo spettacolo poetico musicale “Massimiliano d'Asburgo a Napoli”, ideato dal poeta e scrittore Cosimo Cosenza. Con l'organizzazione a cura di Giovanna Oggiano, la regia di Michela Cembran e la direzione artistica musicale di Ernest Cosenza, è un omaggio all'opera letteraria del poliedrico arciduca che, prima di immaginare la costruzione del Castello di Miramare e del suo parco affacciati sul golfo e di diventare in seguito lo sfortunato imperatore del Messico, intraprese all'età di 19 anni un viaggio partendo da Trieste, nel 1851, giovane ufficiale sulla fregata Novara, per circumnavigare la penisola. E, in particolare, in anni peraltro piuttosto burrascosi per il Regno delle Due Sicilie, si fermò a Napoli e dintorni, riportando nel proprio diario informazioni sui suoi spostamenti, ma anche molte osservazioni e sensazioni. Gli rimase impressa la solarità degli incontri, fu affascinato dallo splendore dei paesaggi e dell'architettura dei palazzi e del Teatro San Carlo, si immerse incuriosito nella vivace quotidianità che scopriva

nelle vie e assistette anche alla potenza rabbiosa del Vesuvio. «Quando ho letto le parole del giovane Massimiliano – racconta Cosenza, a sua volta affascinato dall'arte del racconto e della testimonianza - sono rimasto molto colpito dalle suggestioni e impressioni nate in lui dalla conoscenza diretta di luoghi, in particolare Napoli, Capri, Sorrento, anche a me noti e famigliari, essendo io triestino d'adozione, ma originario del sud d'Italia. E ho sentito il desiderio e la necessità di portare al pubblico aspetti meno conosciuti della sua personalità». Cosenza ha così ideato un collage di prose e poesie dello stesso Massimiliano che sul palcoscenico si sposteranno a famose melodie partenopee e immagini e video a cura di Edoardo Milani. Lo spettacolo vedrà in scena Giorgio Levi nel ruolo di Massimiliano, Michela Cembran quale voce recitante, i tenori Francesco Cortese e Alessandro di Domenico, il soprano Serena Arnò e Alessandro Mandarini al pianoforte e Ernest Cosenza al violino. Con i costumi d'epoca a cura di Silvia Bartole, “Massimiliano d'Asburgo a Napoli” si avvale inoltre della partecipazione del Gruppo Ballo Lions Club Ts Host. Ingresso a offerta libera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO SILVIO PELLICO

Canzoni, storie e poesie triestine ricordando Liliana Bamboschek

Nadia Pastorcich

Un evento per ricordarla a un anno dalla sua scomparsa. Oggi, alle 18, al Teatro Silvio Pellico (via Ananian 5/2) il Coro Alpi Giulie e il Circolo Amici del Dialetto Triestino presentano “Canzoni, storie e poesie, nel ricordo di Liliana Bamboschek”. «L'idea è nata dal Coro Alpi Giulie – spiega Ezio Gentilcore, presidente del Cadit – che ha collaborato con noi va-

rie volte in occasione degli spettacoli “A Trieste se cantava cussi”, organizzati da Liliana. Siamo venuti in contatto con loro negli anni scorsi e nel momento in cui ci hanno chiesto una collaborazione per questo evento, abbiamo subito aderito, anche perché Liliana era nostra socia». A partecipare all'evento in ricordo della Bamboschek non sarà solo il Coro Alpi Giulie diretto da Stefano Fumo, ma an-

che il Coro Ana “Nino Baldi” di Trieste diretto da Bruno De Caro. «Assieme canteranno pezzi della tradizione triestina e anche alcuni su testi di Liliana: tra le tantissime cose, ha pure scritto i testi di diverse canzoni». L'altra parte dello spettacolo sarà invece affidata al pianista Bruno Jurcev e all'attrice Michela Vitali, quest'ultima presenterà anche la serata. Ci saranno pure delle testimonianze: una di Fulvio Troiano,



Un fotomontaggio ricordo di Liliana Bamboschek

presidente Coro Alpi Giulie e una di Gentilcore, presidente Cadit. «Quando Liliana è mancata – sottolinea Gentilcore – mi sono adoperato affinché la sua raccolta di materiali non andasse dispersa. Ho contatta-

to il figlio e assieme abbiamo collocato tutto quanto: i libri sono stati acquisiti dalla Biblioteca Civica Attilio Hortis, la parte più personale, i suoi appunti, invece li abbiamo tenuti noi del Cadit, mentre i filmati e

quant'altro sono stati presi dalla Biblioteca di Duino Aurisina». Un viaggio tra parole e musica per portare avanti il prezioso contributo che Liliana Bamboschek ha dato alla nostra città. «Abbiamo scelto diverse canzoni, un repertorio molto allegro e vivace – racconta Bruno Jurcev, vicepresidente Cadit – come “Me devo maridar”, “El mulo balota “La mula Carmela” che verranno cantate da Michela Vitali che leggerà anche due poesie della Bamboschek. Le canzoni che faremo noi sono d'autore, mentre i due cori hanno in programma dei brani popolari armonizzati da Macchi, nello stile tradizionale dei cori. Tutti noi vogliamo ricordare Liliana cercando di far vedere la sua poliedricità». Ingresso libero.

LIBRI - POESIE PER RAGAZZI

Le poesie per giornate tristi che servono a curare il mondo con l'allegria dei più piccoli

Una nuova raccolta lirica per ragazzi della scrittrice friulana Antonella Sbuelz «È giusto che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo?»



MARY B. TOLUSSO

Antonella Sbuelz, tra le autrici più prolifiche per ragazzi, questa volta si cimenta con una raccolta in versi per la prima infanzia, di stampo rodariano, come anticipa anche la citazione del grande scrittore in prima pagina del libro. È in qualche modo ne anticipa il contenuto del volume: “Vale la pena che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo?”.

Ed effettivamente “Il mondo è triste senza di me!” (Feltrinelli, pagine 96, euro 13) ci conduce subito in un universo paradossalmente comico. “Paradossalmente” perché, proprio come il maestro del genere, Sbuelz riesce a conciliare la visionarietà con la realtà stessa. Insomma le poesie, ritmate a suon di endecasillabi, seguono un percorso lineare, certo, ma galoppando anche la surrealtà.

Così niente da stupirsi se un titolo recita: “Storia di una calma”, dove appunto mentre tutto il mondo, animali e cose vanno veloci, il bimbo protagonista rimarca l'accento sulla possibilità, e volontà, di “vivere con calma”. Antonella Sbuelz, che ha insegnato tutta la vita, ha già meritato diversi riconoscimenti per la sua pro-



La scrittrice friulana per l'infanzia Antonella Sbuelz

duzione per ragazzi. Con “Questa notte non torno” Antonella Sbuelz ha vinto il Premio Campiello Junior. Ma ha anche una lunga storia di poetessa, romanziera e saggista. Il libro storico “La ragazza di Chagall” è stato infatti finalista al Premio Viareggio. Insomma una scrittura, se pur nell'occasione dedicata alla prima infanzia, consapevole dei mezzi espressivi più evocativi.

Le poesie contenute nella raccolta “Il mondo è triste senza di me!”, coniugano la maestria tecnica a un contenuto originale. C'è appunto un tuffo nel paradosso - d'altra parte le menti giovani sono fertillissime nel seguire percorsi bizzarri - ma sempre all'interno di contesti reali. Così che i temi affrontati sono quelli più vicini al bambino.

Quindi ecco messe in versi le paure, il bisogno di au-

tonomia, i vincoli sentimentali, l'amicizia. Allo stesso tempo Sbuelz invita anche alla lettura, mette in primo piano il mondo-libri insomma. Crea un percorso in cui la scrittura diventa la prima foriera di fantasia, il mezzo con cui creare mondi altri, stando ben attenta a non allontanarsi mai dalla dimensione ludica e divertente.

D'altra parte questo è stato il primo insegnamento di Rodari. Come l'artista piemontese, anche Sbuelz non ha un solo pubblico. Certo le filastrocche sono destinate ai bimbi, però talvolta non senza rivolgersi al mondo degli adulti, smascherandone i codici più incomprensibili, quelli della guerra e della violenza. Un percorso parallelo è quello di Andrea Antinori, tra gli illustratori più apprezzati nel panorama internazionale.

Anche Antinori segue il passo dell'autrice, incline

al paradosso ma con una vis comica sempre presente. Nessuna difficoltà insomma ad entrare nel testo anche tramite i disegni, pure dove i titoli sono più illogici come “Storia di uno stupore” o “Storia di una paura”.

A popolare il mondo di Antonella Sbuelz sono animali, giochi, stagioni, colori e soprattutto stati d'animo. Stati d'animo sempre molto realistici rispetto alla sensibilità infantile: le reazioni al castigo o alla noia per esempio. O l'insofferenza verso l'autoritarismo genitoriale. Tema quest'ultimo che ha parecchio rivoluzionato la letteratura per l'infanzia.

La soluzione spesso ci conduce allo stesso elemento: imparare a ragionare con la propria testa, sfidare la realtà con la fantasia. E per farlo, ci dice Antonella Sbuelz, ci vogliono i libri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / DUE SAGGI

Quelle paure di Israele verso la Palestina che nascono dalla Bibbia



MARTA HERZBRUCH

Mentre l'escalation del conflitto israelo-palestinese sembra divenire ogni giorno più agghiacciante, cresce il bisogno di capire come si è arrivati a tanto orrore. Il micidiale attacco del 7 ottobre 2023 lanciato da Hamas contro le comunità ebraiche del Sud d'Israele e la conseguente risposta israeliana hanno infatti radici lontane. Per comprenderne le dinamiche bisogna andare indietro nel tempo e in questo ci sono d'aiuto due libri appena usciti: l'istant book dell'avvocato palestinese Raja Shehadeh, “Che cosa teme Israele dalla Palestina?” (Einaudi, traduzione di Emanuela Braida, pp. 110, € 13,00) e soprattutto il memoir del giornalista italiano Alberto Stabile, autore di “Il giardino e la cenere. Israele e Palestina nel racconto di un albergo leggendario” (Sellerio, pp. 240, € 15,00) che attraverso la storia dell'American Colony Hotel, storico recanato dei reporter a Gerusalemme, ricostruisce con acume ed efficacia i termini di quell'eterno conflitto, e non solo.

Gli attori del dramma che si sta svolgendo davanti ai nostri occhi impotenti vede da una parte Hamas, la voce più estrema della politica palestinese islamista e fondamentalista, che dal 2007 dopo aver sconfitto Al-Fatah, ha il controllo della Striscia di Gaza, dall'altra lo Stato di Israele che, sotto la guida di Netanyahu, sta assumendo sempre più i tratti di una teocrazia autoritaria. L'insediamento di ebrei in fuga dai pro-

secoli dai palestinesi iniziò quando la Palestina era ancora sotto l'Impero ottomano, fu poi favorito dall'intenzione espressa nel 1917 dal Governo Britannico di crearvi un “focolare nazionale” per ebrei di ogni nazione.

Nel 1922 al Regno Unito venne affidato il Mandato sulla Palestina, ma non fu in grado di gestire né l'enorme immigrazione ebraica nell'area a seguito dell'Olocausto, né le rivendicazioni della popolazione araba autoctona. Nel 1948 gli ebrei costrinsero gli inglesi a rinunciare al Mandato e - “usando la Bibbia come se fosse un documento storico” - fondarono lo Stato di Israele. Le divisioni in campo arabo non permisero che fosse proclamato al tempo stesso uno Stato Palestinese e la politica internazionale lasciò mano libera all'espansione israeliana nei territori palestinesi. Il 1948, sottolinea Raja Shehadeh, è ricordato come la Nakba o “catastrofe” ed è tutt'ora la causa di tanta insensata violenza. Dalla sua fondazione, lo Stato di Israele ha rifiutato di riconoscere la Palestina, portando avanti una brutale politica d'occupazione di terre per i propri coloni mentre i palestinesi vivono sulla terra degli avi come profughi, in enclavi, separate da muri e posti e di blocco.

È proprio il partito dei coloni, razzisti e di destra, che governa oggi Israele. Alberto Stabile, firma storica di Repubblica, inviato speciale di politica estera, corrispondente da Israele, Russia e Medio Oriente ci porta in “Il giardino e la cenere”, passo passo, in quei territori senza pace. A partire dalla sua personale esperienza di reporter traccia un empatico quadro delle diverse comunità che reclamano come propri i luoghi sacri della Palestina, da Gerusalemme a Hebron. Attraverso il racconto delle vicende di personaggi, colleghi, politici incontrati in tanti anni in Israele, in Cisgiordania o nella Striscia di Gaza, Stabile riesce a gettare luce sulla tragica storia di due popoli che, con strumenti impari, si contendono uno spazio vitale ma anche simbolico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Risplendo non brucio** di Ilaria Tuti
LONGANESI
- 2 M. L'ora del destino** di Antonio Scurati
BOMPIANI
- 3 Alma** di Federica Manzoni
FELTRINELLI
- 4 Dimmi di te** di Chiara Gambale
EINAUDI
- 5 Il passato è un morto senza cadavere** di Antonio Manzini
SELLERIO

Narrativa straniera

- 1 La città e le sue mura incerte** di Haruki Murakami
EINAUDI
- 2 La maestra del vetro** di Tracy Chevalier
NERI POZZA
- 3 Ucronia** di Emmanuel Carrère
ADELPHI
- 4 Malempin** di Georges Simenon
ADELPHI
- 5 La vegetariana** di Han Kang
ADELPHI

Varia

- 1 Il Dio dei nostri padri** di Aldo Cazzullo
HARPER COLLINS ITALIA
- 2 Nexux** di Yuval Noah Harari
BOMPIANI
- 3 Breve storia sentimentale dei Balcani** di Angelo Floramo
BOTTEGA ERRANTE
- 4 Il tempo del bosco** di Mario Calabresi
MONDADORI
- 5 La generazione ansiosa** di Jonathan Haidt
RIZZOLI

PROVERBIO

Me meterò un remo in spala e anderò tanto lontan del mar finchè la gente crederà che sia una pala de forner.

N. 171

PROVERBIO

Chi troppo smonzi cava solo sangue.

Poveri o signori la schiza no varda in muso nissun.

N. 43/2024

EL CINCUIT

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Risolto el mistero. Perché, capì anche voi, quando no te rivi a rispetar una scadenza che sia una, slita tuto de mesi, de ani, direttamente ne l'infinito, per principio, te toca per forza pensar che i mati magari no ghe riva. E invece no. Le mie solite iaspi de palazo Cheba me ga confermado un mio sospeto: in piazza Unità no i segui el calendario normal, quel gregoriano, ma quel zupaniano. E da tanto, anche. In pratica funziona cussi: co nei lavori riva el primo intopo se bloca tuto per minimo sei mesi e se fa tre passi indrio, con tanti auguri e senza passar dal via. Te credo che i xe cussi pacifici. Co' sto sistema, el tram in realtà xe fermo da un ano, la terapeutica sarà ricostruida in due, i ponti sul canal no ga ancora mai visto un

cantier, quel ecomostro de Roian i lo ga fato in sei mesi, quele centinaia de transene che bagola per Trieste le xe là in realtà da poco, Foraggi xe stada rifata nei famosi 40 giorni e via cussi. Una festa, per la giunta del far. E desso riva l'ex Pavan, paradigma dela sua filosofia: intanto butar zo, per evitar roture de coioni e solo dopo cambiar el piano regolator! Se no xe l'arroganza al potere, no so cossa. Ma comunque, laschi: i ghe meterà diese ani boni, tanto per lori xe come due. E nel frattempo i poderà sugar l'acqua del viale monumentale e incazarse coi migranti perché, coi cantieri che no va né 'vanti né indrio, i trova sempre dove infratarsen...

RUGNO DE PAURA

Gianfranco Pacco

Ogi l'ora xe cambiada a mi no me cambia gnente

vado 'vanti a rugnar e me misso fra la gente. E sicome manca poco zuche xe de festegiar saria ben de impinirle e no solo de rugnar. Chi no 'riva pronunciar e la chiama solo Aulin lui la zuca 'ssai ghe diol no ghe vien gnanca morbin. Se te rugni su ogni roba anca ti te fa paura se le feste no va ben e xe sempre una rotura. In osmiza xe Alo-vin e po femo una cantada el dolceto col scherzeto e la zuca xe svodada. Iera in supermercato una siora ghe bateva la credeva che la zuca forsi la ghe rispondeva. El mio amico "tarantella" lui la chiama Alo-uè ma no ocori travestirse el fa paura come l'xe. Cussi l'modo i ga trovà iera tanto tempo fa per poder ghe far la festa a chi la testa svoda ga!

PREMIO LETERARIO

El nipote de zia Mariucia

"Pepi, Orieta, cossa fe qua al capolinea dela venti? No xe più stagion de andar al bagno e in più ve vedo tuti due in ghingeri, soprattutto ti marant... scusa, volevo dir ti Orieta. Dove andè de bel?" "Caro Toni, no te ga leto gnente sula pagina culturale del Piccolo?" "No Pepi, parto sempre dal fondo del giornal e me fermo ala pagina sportiva". "Stemo andando al teatro Verdi a Muia". "Cossa i presenta la sfilata de carneval del prossimo ano?" "No, andemo a ritirar un premio leterario, Orieta xe diventada scritrice". "Contime cossa la ga scritto de bel che vado comprar el libro". "Xe un giallo tuto in dialeto, diria autobiografico. El se chiama: specio specio mio cocolon chi xe la più bela del rion?" "Caro Pepi, conoscendo Orieta,



fazo fadiga a no indovinar la colpevole. A proposito come se chiama el premio?" "Premio Striga".

ALBERI

Todero brontolon

-El Comun farà cresser novi alberi in zità a gratis, senza comprar altre piante. -E come i farà? -I meterà una transena sora ogni buso sule strade e le lasserà un pochi de ani, cussi in ogni buso cresserà un albero da solo. Tanto verde gaveremo in zità!

SOL LEVANTE IN PORTO

El mulo Roby

-Ciò te ga visto? Itaci in Porto Vecio... -Ma cossa taser sul Porto Vecio? Se el 'Piccolo' ne scrivi un giorno si e l'altro anca! -Sì, xe vero ma Itaci, i giaponesi... -Anca lori a Trieste? No bastava i americani, i austriachi, i ungaresi, i furlani e perfin i bergamaschi? E, po, no te sa gnanca parlar più in triestin: se disi 'i tasi' no 'i taci'... -Lassime finir! Stago disendo dela Itaci, l'azienda del Sol Levante in Porto Vecio coi scavadori

elettrichi...

-Ma cossa? I xe mati, forsi? Doprar scavadori elettrichi vizin de l'acqua che perfin Ucia co la se suga i cavei col fon la se sposta dala scafa! E, po, come i fa cola prolunga? La devi esser longa e la se inverigola come le zime del tuo caicio co te ga de ormegiar! -Te son 'na cavra, pezo de quela che i ga portà a scola in altipian! I scavadori xe a batteria come quei dei fioi ma grandi, scavadori, apunto. Co i xe scarighi i li taca ala corente come un telefonin. -Ah, go capì, i taca i Itaci ala corente e cussi el Sol Levante pol far busi in tera e speremo no in acqua... -Bon, te sa cossa digo? Iole portine do spriz 'Porto Vecio' col sol del Malvasia che se alza ben alto sora l'acqua!

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Scarto bilerale
IMBICERÀ SE SCRIVI MEO
Davide Xxxxxxyxxx dei Oblivion
el xe genial, no se pol dir de no,
però per scriver zerte robe strambe
dei grandi spriz ga de xxxxxxxx zo!

(Calabrese / calarse)

70 ANNI DAL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA

BEN, BEN, PERÒ...
QUANDO PENSEMO
DE TORNAR SOTO
L'AUSTRIA?



EL DIPLOMATICO

Nevio Pocoln

Lavor? Toio, no stame parlar de lavor che solo a sentir la parola son za stanco. Mi son portà per le publiche relazioni! Infatti, sveia ale diese de matina, nel cuor dela note praticamente. E fin mesogiorno son in bareto soto casa che socializo, ah! E prima de molar, un frizantin per farne vegnir appetito. Po la marantiga me scudela 'na pasta e dopo, riposin. Si perché se no, no rendo. Ale zinke caffè, e tacio la mia attività in bareto. Prima dele sete partidina de carte tanto per svagarme un poco. No posso miga tirar tuto el tempo, no? Aperolspriz, zena e yu tiub fin le tre

de note. Ciò no posso far tardi se no xe dura alzar se -Toio, coss'te disi, guanterò cussi fin la pension?... -Berto, dura la vedo. Ogni tanto mola no!? -Toio, te ga ragion! Meio no strazarse la vita!

LIBRERIA

El cicala

Maria, iero ala Ikea e go comprado una libreria, e insieme a le istruzioni... sa cossa che xe? Un folieto dove xe scrite tute la parolaze che te dirà montandola!

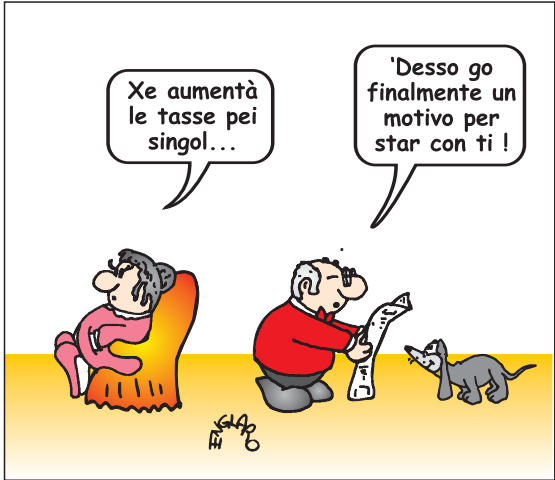
ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Cossa gaverà ste babe de contarse? -Domandighe... -E chi son? Giòn Uein?



Michele Colucci



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

CATTIVISSIMO TE'. Version domacia de CATTIVISSIMO ME, film de animazion, spin off dei Minions. A sua volta Cativissimo tè xe invece un spin off dei Monons. La storia xe sta qua: in tanti i se domanda come mai Trieste sia cussi famosa per i sui caffè storici, per el capo in b, per el nero che vol dir espresso, per el cafelate che xe un capucino e per tuto el remitur che gira intorno al mondo del caffè. Cussi el protagonista fa un viaggio nela storia e scopri che una volta se beveva

assai de più tè. Ma un brutto giorno xe rivada in porto un'intiera fornitura de tè andado a remengo, propio co iera qua ospite la regina de Inghiltera. Ale 17 in punto, co i ghe ga oferte el tè, la ga fato un salto sula carega e la lo ga spudado via tuto, disendo che la sua visita in cità ghe resterà per sempre inamente per el cativissimo tè. De quela volta, Trieste se ga butado sul caffè...

BARCOLANA

Marino Pestelli

Anche sto ano in Barcolana i ga fato un mucio de cazade!



SPORT



Basket - Serie A

Superderby
100 e lode

Capolavoro di Trieste che, pur senza Valentine, piazza una vittoria di squadra a Treviso. Ross (30 punti) respinge nel finale l'ultimo assalto della Nutribullet

TREVISO	95
TRIESTE	100

NUTRIBULLET TREVISO: Mascolo 14 (5/7, 1/3), Harrison 16 (2/3, 4/7), Mezzanotte 2 (1/2), Olisevicius 26 (3/5, 5/8), Alston 17 (7/11, 1/2), Bowman 8 (4/6, 2/2), Torresani 3 (1/2 da tre), Macura 9 (2/4, 1/3), Mazzola (0/1 da tre). Ne: Paulicup, Martin, Iacopini. All. Vitucci.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 30 (9/12, 4/10), Brown 18 (4/4, 0/3), Reyes 6 (1/2, 1/1), Uthoff 13 (3/3, 2/3), Johnson 10 (4/6), Ruzzier 9 (0/2, 2/3), Brooks 6 (2/2), Candussi 5 (2/2, 0/1), Campogrande 3 (1/1, 0/1), Deangeli. Ne: Valentine, Bossi. All. Christian.

ARBITRI: Rossi, Quarta, Dionisi.
NOTE: T.I. Tre 8/9, Tri 21/31. Rimb: Tre 13 (Alston 4), Tri 29 (Brown 6). Ass: Tre 21 (Harrison 6), Tri 17 (Ross 6). Uscito 5 falli Bowman (35'03" 82-83), Harrison (37'04" 84-89). Fallo tecnico a Ross (18'42" 51-50). Spettatori 4147

Lorenzo Gatto TREVISO

Capolavoro di Trieste sul parquet del Palaverde. Cuore, anima e cervello di una squadra capace di soffrire, stringere i denti e venire fuori alla distanza trascinata dal carattere di un gruppo davvero infinito.

Senza Valentine, assente a sorpresa, la formazione di Jamion Christian ha trovato dentro la prestazione mon-

stre del rientrante Colbey Ross la spinta per fermare una Nutribullet a caccia di un successo scacciacrisi. Quel successo che i biancorossi si sono portati a casa correndo a 100 all'ora e facendo sprofondare nella disperazione la formazione di Vitucci. Dentro Ross fuori Valentine in un quintetto tutto americano completato da Brown, Reyes, Uthoff e Johnson. Treviso parte con Mascolo, Harrison, Mezzanotte, Olisevicius e Alston. C'è la firma di Alston sul buon inizio della Nutribullet. Canestro in avvio e tripla a segno per il parziale di 7-2 che firma il primo allungo trevigiano. Trieste risponde appoggiando palla sotto i tabelloni, prima Uthoff e poi Johnson accorciano, la tripla di Reyes e la schiacciata ancora di Johnson per il pareggio a quota 11 dopo 3' e 30" di primo quarto. Ritmo vorticoso e percentuali decisamente alte, Christian propone subito il primo cambio con Ruzzier a dare fiato a Reyes. Triple di Olisevicius, Mascolo e Harrison per il 22-13 del 6'. Trieste inserisce Candussi per Johnson ma non si ritrova costringendo la panchina al time-out. Cinque

punti consecutivi di Ross riprono il match, dentro Campogrande e Brooks per allungare le rotazioni biancorosse, ancora le triple di un eccellente Ross (13 punti nel solo primo quarto con l'83% dal campo) a tenere Trieste nella partita in un primo quarto che si chiude 29-27. Un libero di Reyes e la tripla di Ruzzier, l'avvio di secondo quarto è biancorosso con il sorpasso sul 29-31. Con Ross a rifiatore in panchina, squadra nelle mani di Ruzzier che continua a colpire con continuità: con la seconda tripla e il successivo libero sale a 9 punti regalando il 33-37 alla sua squadra. Treviso abbozza ma reagisce, la tripla di un caldissimo Olisevicius (18 punti all'intervallo) la riporta avanti sul 44-43 con 3'38" da giocare. Finale di tempo con un ottimo Campogrande protagonista. Canestro su splendida imbeccata di Ruzzier poi recupero difensivo e libero per il nuovo pareggio a quota 48. Ultimissimi minuti nel segno della Nutribullet, il parziale di 9-4 manda la formazione trevigiana negli spogliatoi avanti 57-52. Trieste riparte con il quintetto che ha iniziato il match,

Reyes risponde ad Alston poi, dopo gli errori di Uthoff e Ross è ancora Olisevicius a colpire da tre per il 62-54. Brown e Ross ricuciono con un mini break di 5-0, le triple di Uthoff (due consecutive) firmano il nuovo sorpasso biancorosso sul 64-65 con 4'35" sul cronometro del terzo quarto. Trieste riprende in mano il comando delle operazioni e chiude il terzo quarto subendo solo 12 punti sul 69-74. Ruzzier illumina il PalaVerde con l'assist per il 69-76 di Johnson poi ancora il centro americano a segno con la schiacciata del 72-79 e 8' sul cronometro. La tripla di Torresani ridà fiato ai padroni di casa, le due bombe consecutive di Harrison chiudono il contro parziale dell'82-81 con 6' da giocare. Time-out immediato, Ross e Brown a segno per l'82-85, Uthoff in post basso e Brooks per l'84-89. Sembra finita sulla tripla del 86-95 di Ross e invece, come a Tortona, Trieste prova a complicarsi la vita. Treviso risale fino al 91-95 ci pensano Ross con il trentesimo punto della sua partita e Brown a mettere la parola fine sul match. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le pagelle dei biancorossi

Ross dominatore assoluto
E Ruzzier è la sua spalla ideale

Michele RUZZIER, voto: 7

Ottimo lavoro come "spalla" di Ross: entrano anche le triple, sparate in faccia a Harrison; non gli si può chiedere una difesa più arcigna su avversari più imponenti e atletici. In merito al fallo subito proprio da Harrison (il suo quinto!): dite a Dipiazza di preparare un altro sigillo trentesco.

Markel BROWN, voto: 7

Più umorale di un oroscopo di Paolo Fox: inizia bene in marcatura su Harrison ma è troppo nervoso ed esce presto dal parquet dopo il secondo fallo; poi torna, attira con esperienza ottimi falli, ma incappa nel suo terzo e deve risiedersi. Nel finale, sotto traccia, infila canestri dal notevole peso specifico.

Luca CAMPOGRANDE, voto: 7

Una palla recuperata, qualche buon canestro e un buon apporto per chi - da tempo - non vedeva il rettangolo di gioco.

Colbey ROSS, voto: 9

Torna a far male con le sue rapide sortite in penetrazione, segnando 17 punti in 17 minuti di utilizzo (nel primo tempo); nonostante il nervosismo nella parte centrale del match, il suo finale è di cara-

tura "europea": 30 punti e un assoluto dominio. Condottiero.

Jarrold UTHOFF, voto: 7

Come il cellulare in modalità "silenzioso", nei primi minuti è stranamente piantato a terra in fase difensiva, dov'era più atteso. Nel terzo tempo due triple riaccendono le speranze e arrivano anche rimbalzi e stoppate. Redento.

Justin REYES, voto: 5

L'instabile condizione fisica è il "chiodo" che fa deragliare il treno portoricano in contropiede, spendendo anche il terzo fallo (meno male, almeno lui non è ministro). Fa quello che può ma - proprio in virtù della salute precaria - serviva un'auto-gestione più accurata dei pos-

sessi e degli aiuti difensivi.

Jayce JOHNSON, voto: 6

Presente ma non incisivo come si vorrebbe; Alston non è Kevin Garnett e serve più "fisico" a difesa del ferro. Discutibili, comunque, i falli a lui comminati dalla terna, un po' troppo ingenerosa sui suoi post basso. Anche i suoi layup, nel finale, sono tasselli di un mosaico che vale la vittoria.

Francesco CANDUSSI, voto: 6/7

Come un ape car: lentissimo ma efficace, utile, anche nelle "piccole cose" come il tap out di fine primo quarto. Dopo 7 minuti di utilizzo, non rientra nell'agone.

Jeff BROOKS, voto: 6/7

Come una rompighiaccio, prova a frantumare la difesa

veneta nel terzo quarto ed è perfetto nel ruolo di "jolly", soprattutto con un Reyes sottotono. Meriterebbe un voto più alto, non fosse per quei due momenti alla Riccardo Ferri (celebri i suoi autogol all'Inter), che rischiavano di mandare tutto all'aria.

Coach Jamion CHRISTIAN, voto: 6/7

La difesa dei suoi è troppo scarsa, già dalla palla a due: dolorosa, conseguenza, i 57 punti subiti nel primo tempo. Errore lasciare Reyes in marcatura su un Olisevicius oggi devastante, ma la gestione dei cambi paga i dividendi, quando conta di più (ovvero nella fase "clutch", quando Treviso non aveva più energie). —

RAFFAELE BALDINI

IL TORNEO GIOVANILE

Next Gen Under 19, a Varese la prima tappa nazionale

Torna la Next Gen targata IBSA, il torneo riservato alle formazioni under 19 dei club di serie A giunta alla sua sesta edizione. Il format non cambia, con due concentramenti di qualificazione e

una fase finale alla quale si qualificheranno le otto migliori formazioni.

La prima tappa (con le quattro giornate iniziali di gara) si disputerà a Varese da giovedì 21 a domenica 24 novembre,



la seconda (con le rimanenti tre giornate) a Rimini e Sant'Arcangelo di Romagna di giovedì 2 a sabato 4 gennaio 2025.

Le prime quattro squadre di ogni girone di qualificheranno per la fase finale del torneo in programma da venerdì 21

a domenica 23 febbraio a Brescia.

Trieste, allenata da Stefano Comuzzo (in foto), è inserita nel girone B assieme a Banco di Sardegna Sassari, Armani Milano, Nutribullet Treviso, Pollini Brescia, Trapani Sharks, Umana Reyer Venezia e Unahotels Reggio Emilia. —



La gioia dei biancorossi che salutano i tifosi. In alto a sinistra una schiacciata di Johnson e Justin Reyes in azione nel derby di TrevisoFOTO BRUNI

SPETTACOLO SUGLI SPALTI

Il tifo di Valmaura trasforma Villorba «In casa siamo noi»



TREVISO

Nel giorno che celebra il ritorno di Trieste all'Italia, dalla curva trevigiana al PalaVerde, il vergognoso striscione "Da 70 anni intrusi" è uno schiaffo alla storia del nostro paese. Dai Fioi dea Sud, in fatto di tifo e sostegno alla propria squadra, ci si poteva aspettare molto di meglio. Di meglio, nel corso di tutti i quaranta minuti, fanno i tifosi biancorossi capaci di stare vicini ai beniamini biancorossi. «In casa giochiamo noi» la colonna sonora della Curva Nord presente in massa sugli spalti del PalaVerde. Una rappresentanza numerosa, rumorosa e calorosa capace di cantare la sua passione nell'arco di tutti i 40 minuti. Il settore ospiti fatica a contenere lo spicchio del Pala-Trieste trasferitosi armi e bagagli a Villorba e giunto con i cinque pullman partiti nel pomeriggio da Valmau-

ra. Una rappresentanza capace di farsi sentire già dal riscaldamento e brava a sostenere i ragazzi di Jamion Christian soprattutto nei momenti più difficili della partita. Un tifo che è stato un crescendo, seguendo la prova della squadra in campo. Di fronte alla frustrazione di un palazzetto che ha cominciato a vuotarsi con largo anticipo e che alla fine ha fischio la sua squadra, la curva triestina si è limitata a festeggiare la propria squadra e cantare esaltando la prova. L'immanicabile Marinaresca alla fine del match per celebrare il 100-95 finale con coach Jamion Christian pazzo di gioia e bravo ad andare a salutare i ragazzi della Curva dispensando sorrisi e stringendo mani. Il palazzetto di svuota, la curva triestina continua a cantare nella notte trevigiana. La festa è tutta di Trieste.

LOGA

Basket Serie A Maschile

EA7 Milano - Napoli	89-82
reviso - Pallacanestro Trieste	95-100
Reggiana - Germani Brescia	68-80
Trapani - Derthona Tortona	78-84
Vanoli CR - Virtus Bologna	69-74
Reyer Venezia-Scafati	OGGI ORE 16.30
Dinamo SS-Trento	OGGI ORE 18.15
Varese-Pistoia	OGGI ORE 19

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024

Germani Brescia - Trapani	02/11 ORE 20.30
Scafati - Vanoli CR	03/11 ORE 16.30
Trieste - Varese	03/11 ORE 17
Tortona - Dinamo SS	03/11 ORE 17.30
Trento - EA7 Milano	03/11 ORE 18.15
Napoli - Reyer Venezia	03/11 ORE 19
Virtus BO - Nutribullet TV	03/11 ORE 19.30
Pistoia - Reggiana	03/11 ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	8	4	1	472	430
Pall. Trieste	8	4	1	446	435
EA7 Milano	8	4	1	438	404
Dolomiti Trento	8	4	0	363	322
Virtus Bologna	8	4	0	323	293
Trapani	6	3	2	463	431
Reggiana	6	3	2	406	395
Derthona Tortona	6	3	1	351	326
Pistoia	4	2	2	286	308
Nutribullet Treviso	2	1	4	384	433
Vanoli CR	2	1	4	363	378
Scafati	2	1	3	355	365
Dinamo SS	2	1	3	342	367
Reyer Venezia	2	1	3	290	300
Napoli	0	0	5	404	450
Openjob Varese	0	0	4	389	438

IL DOPO PARTITA

Arcieri applaude i supporter «Grande sostegno, grazie»

TRIESTE

Sotto la curva a scandire i cori dei suoi tifosi, Michael Arcieri è un uomo felice. Felice di aver visto la sua squadra sbancare il PalaVerde con una prova così autoritaria, felice per il sostegno di una tifoseria che continua a stringersi, settimana dopo settimana, sempre di più alla sua creatura.

«È stata una vittoria preparata, sofferta e voluta –

sottolinea il general manager biancorosso –, che siamo stati bravi a portare a casa rivoltando il match a modo nostro. Avevamo preparato la sfida sulla loro transizione – racconta –. Nel primo tempo non eravamo stati bravi a eseguire nulla di ciò che volevamo. Alla fine del primo tempo Jamion (Christian ndr) ha parlato chiaro e in modo duro ai ragazzi e i risultati si sono visti. Dalla difesa, nonostante



Coach Christian festeggia con i tifosi arrivati in massa a Villorba

i 95 punti subiti alla fine, ancora una volta è arrivata la nostra vittoria. Voglio ringraziare cogliere l'occasione per ringraziare ancor auna volta i nostri tifosi, splendori anche questa sera in

questo palazzo che ha fatto la storia. Si sono fatti sentire e ci hanno dato una grossa mano soprattutto nei momenti difficili di questa partita».

LO. GA.

Calcio - Serie C

Una crisi senza fine

Nemmeno l'arrivo di Clotet sparglia le carte: la Triestina gioca una gara propositiva ma non punge e si fa infilare nella ripresa dalla Pergolettese. Ottavo ko e ultimo posto

PERGOLETTESE	1
TRIESTINA	0

Marcatori: st 38' Arini

PERGOLETTESE (4-3-3): Cordaro; Tonoli, Stante, Lambrughì, Capoferri; Jaouhari (21' st Schiavini), Arini, Scarsella (43' st Abubakar); Albertini (43' st Bignami), Parker, Bouabre (1' st Cerasani). All. Curioni

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Germano, Struna (35' st Moretti), Frare, Bijlvel; Braima, Correia, Attys (35' st Jonsson); Kiyine (35' st D'Urso); Olivieri M., Krollis. All. Clotet

ARBITRO: Carlo Rinaldi di Bassano

NOTE: ammoniti Bouabre, Jaouhari, Correia; calci d'angolo: 8-12;

Ciro Esposito

/ INVIATO A CREMA

Nemmeno la medicina più antica, scontata e antipatica del calcio funziona con questa Triestina. Cambi la guida tecnica, cambiano alcuni dei protagonisti, cambia anche il modulo ma niente da fare. Il risultato è sempre lo stesso: altra sconfitta e siamo a otto, quattro punti in classifica e ultimo posto con distacco già tosto dalla penultima. E anche l'andamento delle partite si sviluppa sullo stesso spartito, o almeno in linea con quello del post Santoni. La squadra



La coppia Frare e Struna

sta in campo con baldanza, per almeno un'ora è padrona del gioco ma non riesce a segnare e prende il gol alla prima (o quasi) incursione avversaria). Clotet sta cercando di portare una dose di positività ma anche a Crema va in scena la stessa avvilente rappresentazione.

L'ASPETTO PIÙ GRAVE

Questo è l'aspetto più grave: al Voltini la modesta Pergolettese indirizza due palloni nello specchio della porta di Roos e Arini trova la stoccata da tre punti. All'Unione non bastano almeno tre nitide occasioni, dodici corner e una

traversa (Krollis) per cominciare l'era Clotet con almeno un punticino. Il pari ci stava, sarebbe servito a poco ma avrebbe instillato un pizzico di fiducia a giocatori e tifosi. E invece si torna a casa con le pive nel sacco e si pensa a un'altra gara crocevia, mercoledì al Rocco con l'Albinoleffe. C'è da dire però che la mancanza di un bomber e la difesa ballerina non si inventano. Di quello c'è bisogno ma non può arrivare fino gennaio. E allora saranno mesi duri. Anzi durissimi.

Pep Clotet, dopo aver avuto il gruppo sotto controllo per quasi una settimana a Veronello, se la sente di tornare alla difesa a quattro (mai usata da Santoni) ad azzardare un trequartista (Kiyine) e una mezzala offensiva come Attys alle spalle delle due punte. Voler giocare la partita in avanti per un tecnico appena arrivato è buon segno non confortato poi dal risultato.

L'APPROCCIO CENTRATO

La Triestina approccia la gara in modo corretto, come sta facendo da un mesetto. I gialloblù, che sono squadra modesta tecnicamente, vanno subito in difficoltà. O meglio sarebbe dire che preferiscono aspettare come fanno tutte le antagoniste di C o quasi. L'Unione invece gioca, con Kiyine che si muove bene tra le linee. Mobili anche davanti Krollis e Olivieri. Quest'ultimo offre a Braima l'invito per una stangata che fa gricare al gol in apertura ma la palla è fuori. Ci prova da lontano anche Correia ma la conclusio-

ne non è brillante. Comunque l'Unione gioca decisamente più dell'avversario.

La migliore occasione arriva sul piede di un Krollis in decisa crescita ma la parabola è deviata da Cordaro sulla traversa. Nei momenti-no la dea bendata ci mette sempre lo zampino. La Pergo risponde al 43' (unica occasione) con Albertini ma Ross è pronto.

VANTAGGIO VICINO

La ripresa si apre con l'occasione più ghiotta per l'Unione: Olivieri si smarca in verticale, batte al volo ma Cordaro risponde. La Triestina macina e non punge ed è un presentimento funesto. Clotet chiama i tre cambi (dentro Moretti, D'Urso e Jonsson) prima di una punizione sulla trequarti regalata. Cerasani batte, panico in area e Arini trova la rete. Piazzato ancora fatale. Purtroppo è un film già visto. La trama finale vede protagonista la Triestina a spingere in un assalto finale fatto di traversone non raccolti da nessuno e di calci d'angolo battuti a manetta senza la capacità di trasformare.

IL FILM È UN HORROR

La Pergolettese imbastisce una maginot finale com'è giusto che sia per chi punta alla salvezza. Palle in tribuna, perdite di tempo e Unione comunque ormai stanca anche se indomita. Finisce senza successi, senza reti e senza punti. Non finisce l'incubo per i tifosi che ieri hanno sostenuto la squadra senza contestazioni. Il film horror non si interrompe ed è di gran lunga il peg-



gior visto da anni. Alla società c'è da dire molto per quanto non costruito e per la gestione, alla squadra molto meno per l'impegno che non manca, a Clotet nulla. Ma ora tocca a lui e ai ragazzi tentare la metamorfosi difficilissima da squadra con l'obiettivo

quartieri alti, a squadretta ultimissima in classifica che deve fare qualche punto per non dire addio alla categoria prima della primavera. Non tutto è perduto. Però la classifica non può più attendere. Mercoledì c'è una chance unica. Guai a non coglierla. —

CALCIO GIOVANILE

Cade anche la Primavera di Marino Al Mantova riesce un comodo sorpasso

TRIESTE

Un altro sabato nero per la Triestina e purtroppo è il secondo consecutivo.

Mentre la prima squadra perdeva a Crema la sfida salvezza con la Pergolettese (terzo k.o. consecutivo) meglio non andava alla formazione Primavera, beffata 0-2 dal Mantova e pertanto superata per la seconda volta consecutiva in casa (era

già accaduto la scorsa settimana con la Pergolettese).

Lombarde indubbiamente indigeste per gli alabardati, nel caso della Primavera il successo del Mantova comporta oltretutto il sorpasso in classifica da parte della formazione virgiliana.

Triestina anche sfortunata al "Colaussi" di Gradisca, in svantaggio al 33' con una autorete.

Nel secondo tempo, a 5' dal 90', il raddoppio virgiliano con Carreri.

Dopo la sconfitta contro i cremaschi non è bastato dunque il ritorno di Marino in panchina, al termine della parentesi consumata per quasi un mese alla guida della prima squadra. Servirà ripartire per ritrovare il giusto sprint. Il campionato Primavera 3 si fermerà ora per una settimana, alla ripresa



Lo sguardo preoccupato di Geppino Marino

sabato 9 novembre, la sfida in trasferta sul campo della Carrarese. Nelle altre partite della sesta giornata di andata, successo della capolista Pergolettese, 1-0 in casa ai danni della Carrarese, larga vittoria dell'Arzignano sulla Torres (4-0), altrettanto netto successo del Rimini sulla Vis Pesaro (4-1) ed infine il colpo esterno del Lumezzane a Busto Arsizio (0-1).

Si giocherà questo pomeriggio la sfida tra Lecco e Virtus Verona.

La classifica: Pergolettese 12, Mantova, Carrarese 11, Triestina 10, Arzignano, Lumezzane, Virtus Verona 8, Pro Patria, Lecco, Rimini, Vis Pesaro 7, Torres 1.

GUIDO ROBERTI



La delusione di Attys dopo la sconfitta subita sul campo della Pergolettese. In alto, Omar Correia e i tifosi FOTO MARIANI/LASORTE

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il Migliore

6,5 Kiyine

Gioca per la prima volta dall'inizio e nella posizione dietro le punte che ben si adatta alle sue caratteristiche. Si muove bene, vede il gioco e sa anche saltare l'uomo. La condizione non lo sorregge ancora al top m è un elemento che potrebbe dare un plus a Clotet

5,5 Roos

Non ha grandi responsabilità sulla rete tuttavia ci aspetta da uno come lui maggiore personalità e prontezza nelle uscite aeree.

6 Germano

Torna nel ruolo di terzino e fa la sua parte senza infamia e senza lode

6 Struna

Al centro della difesa si fa sentire andando anche a marcare Parker fino a centro-campo. Tutto sommato per lo sloveno una prestazione sufficiente.

5,5 Frare

Poco reattivo sul gol

5,5 Bijleveld

L'olandese fa decisamente meglio o meno peggio quando viene utilizzato d quinto di centrocampo. In un paio di occasioni spinge ma spesso è distratto in copertura.

6 Attys

Tutto sommato una prestazione discreta nper la prima volta da mezz'ala (come spesso faceva a Trento). Corre, pressa ed è utile con qualche accelerazione. Poi termina la benzina.

6 Correia

Il solito pilastro del centrocampo ma spesso tergiversa troppo e perde palloni e tempo di gioco.

6 Braima

Il centrocampista sta decisamente crescendo sul piano della continuità dopo le ottime partenze. Ieri grande conclusione dalla distanza di poco fuori. Dovrebbe provarci di più

6 Krollis

Molti preferiscono vedere al centro dell'attcco Vertainen ma l'estone è più concreto anche se meno bello da vedere. Certo non è un bomber però difende palloni, lotta e crea spazi. Ci prova anche e colpisce la traversa.

6 Olivieri

Fa tantissimo movimento anche in verticale vede anche gli inserimenti dei compagni. Ieri ha avuto anche una grande occasione parata dal portiere ma forse poteva giocarsela meglio.

5 D'Urso

Dopo un mese di stop uno scampolo di partita ma da uno come lui ci si aspetta che possa incidere con una giocata roslutiva.

5 Jonsson

Ancora un pezzettino di partita e ancora non si è capito che giocatore sia.

LA PAROLE DI CLOTET

«La prestazione c'è stata ma ora tutto ci gira contro So che possiamo uscirne»

L'allenatore è ottimista: «Basta una partita per sbloccarci Stiamo lavorando tanto sull'aspetto della mentalità»

CREMA

La prima di Clotet non è stata molto diversa da alcune gare precedenti. Consola ormai poco il fatto che sia la Triestina a fare la partita. Anzi. Rischia di essere un'aggravante. Esattamente come sottolineare i milioni investiti equivarrebbe ad aggravare le colpe che determinano l'imbarazzante ultimo posto.

Di tutto questo Clotet ha poche colpe. Lo attende un duro lavoro e sarà fondamentale fare quadrato con la squadra per ripartire. Invita all'ottimismo il tecnico catalano. «Ho visto la squadra lavorare bene in settimana, abbiamo lavorato tanto sulla mentalità e sul cambio di modulo per essere aggressivi, a me piace il calcio offensivo. La prestazione la squadra l'ha fatta, ci manca però qualcosa. Le sostituzioni ho dovuto farle per motivi fisici».

Una partita che ha fotografato i problemi cronici della Triestina. «È un momento in cui tutto gira contro di noi: abbiamo difeso bene sui loro due tentativi di attaccare e sul terzo hanno segnato, su un fallo che però noi dobbiamo essere bravi a non concedere».

Quello che manca è sempre il gol. «La Pergolettese



Pep Clotet per la prima volta sulla panchina alabardata

in casa è forte, noi abbiamo creato e dobbiamo essere più bravi a segnare. Oggi dovevamo fare gol, è vero che questa è l'immagine della stagione ma sono convinto che con il tempo, sacrificio e lavoro, prendendo le cose positive, potremo uscirne».

Il rientro di D'Urso è una buona notizia, per una squadra che va ricostruita anche fisicamente. «Dobbiamo migliorare l'aspetto fisico. Questa partita va già dimenticata e la testa deve andare alla prossima. La squadra è abbattuta perché ha dominato e meritava di più ma il calcio è così. Se ne esce lavorando e lottando assieme con fiducia. Aspettiamo di recuperare Voca, forse per la prossima

settimana, e mettere tutti in condizione perché ci sono ragazzi che sono stati fermi più tempo. Questo è un momento difficile, dobbiamo trovare la partita che ci sblocchi, che faccia ritrovare la fiducia».

La volontà profusa è valsa ugualmente gli applausi del pubblico a Crema. «Abbiamo avuto delle occasioni che in cuor mio ero convinto fossero gol, la traversa di Krollis, i tiri di Braima e Olivieri. Io credo nei miei ragazzi, e voglio ringraziare i tifosi che hanno salutato la squadra, hanno visto che ci hanno messo il cuore: sapere che sono con noi, vale tanto per la squadra». —

GUIDO ROBERTI

PARTITE E CLASSIFICA - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 11

Alcione - Lumezzane	1-0
Giana Erminio - Novara	2-2
Pergolettese - Triestina	1-0
Pro Patria - Trento	1-1
Pro Vercelli - Arzignano	0-3
Renate - Caldiero Terme	0-0
Vicenza - Atalanta U23	3-0
Virtus VR - Union Clodiense	4-1
AlbinoLeffe-Padova	OGGI ORE 15
Feralpisalò-Lecco	OGGI ORE 17.30

Prossimo turno: 30/10

Arzignano - Pro Patria	MAR. 18.30
Atalanta U23 - Pro Vercelli	MAR. 18.30
Caldiero-Giana	MAR. 18.30
Trento-V. Verona	MAR. 18.30
Lumezzane-Pergolettese	MAR. 20.45
Novara-L.R. Vicenza	MAR. 20.45
Lecco-Alcione	MER. 18.30
Triestina-AlbinoLeffe	MER. 18.30
Clodiense-Feralpisalò	MER. 18.30
Padova-Renate	MER. 20.45

Classifica

ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	26	10	8	2	0	20	4	16
02. VICENZA	24	11	7	3	1	16	7	9
03. ALCIONE	22	11	7	1	3	14	7	7
04. RENATE	19	11	6	1	4	8	9	-1
05. TRENTO	18	11	4	6	1	13	11	2
06. LUMEZZANE	18	11	5	3	3	13	13	0
07. ATALANTA U23	17	11	5	2	4	25	16	9
08. FERALPISALÒ	16	10	4	4	2	8	4	4
09. VIRTUS VR	16	11	5	1	5	15	12	3
10. NOVARA	16	11	4	4	3	11	10	1
11. LECCO	15	10	4	3	3	12	12	0
12. ALBINOLEFFE	13	10	3	4	3	13	10	3
13. PRO PATRIA	13	11	2	7	2	9	10	-1
14. GIANA ERMINIO	12	11	3	3	5	13	16	-3
15. CALDIERO TERME	11	11	3	2	6	11	17	-6
16. PRO VERCELLI	11	11	3	2	6	10	17	-7
17. PERGOLETTESE	9	11	2	3	6	10	20	-10
18. UNION CLODIENSE	7	11	1	4	6	11	19	-8
19. ARZIGNANO	7	11	2	1	8	12	21	-9
20. TRIESTINA	4	11	1	2	8	9	18	-9

trova tutti i quotidiani prima su eurekaddl.it

WATERPOLO FEMMINILE

Euro Cup, Orchette al top Battuto anche il Tenerife

Pallanuoto Trieste in grande forma contro le spagnole
Finisce 10-7. Oggi alla Bianchi l'ultimo atto con il Rapallo

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nella seconda delle tre gare del concentramento della Len EuroCup femminile, la Pallanuoto Trieste di coach Paolo Zizza batte Tenerife con una prova molto più convincente di quanto non dica il 7-10 (2-3, 1-4, 3-1, 1-2) finale e prenota un posto per i quarti di finale.

Approcciano meglio il match le spagnole, con Naya Manero che dopo 1'37" punisce le alabardate al termine di una prolungata azione offensiva. Trieste attacca con veemenza, ma il palo ferma per due volte Cergol e Naya Manero non perdona in controfuga raddoppiando per Tenerife. Ci pensa Klatowski ad accorciare subito dopo metà periodo con un tiro dalla distanza, prima del pari di Cordovani e della palom-badi De March che regalano alle Orchette il 2-3 a fine primo tempo.

Al rientro in acqua Trieste allunga sul +2 con un penalty trasformato da Gragnolati, a



Emma De March (Trieste)

metà frazione ancora una volta l'immarcabile Naya Manero accorcia per le canarie con la tripletta che vale il 3-4 ma Sara Cordovani rimette subito a distanza le avversarie con la sassata del +2 che tranquillizza

TENERIFE	7
PALLANUOTO TRIESTE	10

(2-3, 1-4, 3-1, 1-2)

Tenerife Echeyde: Bello Moreno, Dempsey 3, Reinoso, Martin Buscarons, Borg 1, Clapperton, Naya Manero 3, Ben-nasar, Hernandez, Rodriguez, Ramos, Al-con Garcia, Costa Vargas. All. Cruz Torro

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino, De March 2, Cordovani 2, Gant, Cergol, Klatowski 1, Colletta 2, Gragnolati 2, Vukovic, Matafora 1, Koptseva, Apollonio. All. Zizza

Arbitri: Garcia (Svizzera) e Polychronopoulos (Grecia).

za il pubblico della "Bianchi". Quindi Gragnolati insacca il +3 con l'aiuto di un rimbalzo sulla schiena che batte l'incolpevole Costa Vargas e Colletta si iscrive al match, con la rete che vale al team sponsorizzato

Samer & Co. Shipping il 3-7 al cambio vasca.

Tre traverse colpite dalle spagnole inaugurano il terzo periodo, in cui le spagnole hanno bisogno addirittura di una tripla superiorità numerica per riuscire ad accorciare con Borg dopo ben 4'51" di gioco. Trieste controbatte immediatamente, con Koptseva che firma il 4-8 dopo una ventina scarsa di secondi, ma due centri di Dempsey portano le spagnole sul -2 alla vigilia degli ultimi otto minuti. Dopo 1'9" De March fa traversa-gol dalla lunga distanza, rispedisce le canarine a -3 ed apre un ultimo periodo in cui Trieste spreca più volte il colpo che chiuderebbe la contesa ma viene salvata da una Sparano insuperabile che chiude a doppia mandata la porta alabardata e spegne sul nascere le velleità delle avversarie specialiste in rimonte.

Il tempo scorre con le Orchette in pieno controllo e la vittoria al sapore di qualificazione va solo messa nero su bianco: lo fa Colletta a 1'58" con la rete del 6-10 che sa tanto di "game over" per le spagnole e di fatto chiude la partita, prima del rigore di Dempsey utile solo a fissare il punteggio sul definitivo 7-10 e rendere meno amaro il passivo per la squadra di coach Cruz Torro.

Oggi l'ultima fatica europea da padrone di casa contro il Rapallo alla "Bianchi" alle 12. Poi sarà tempo di rituffarsi in campionato, dopo l'ottimo inizio di sette giorni fa all'esordio contro la Brizz Nuoto. —

WATERPOLO MASCHILE - SERIE A1

Trieste, il pari di Napoli vale il 2° posto provvisorio dietro alla super Pro Recco

TRIESTE

Il pareggio per 8-8 in terra partenopea contro Napoli nell'anticipo di venerdì sera, grazie ad un Draskovic in stato di grazia, vale alla Pallanuoto Trieste di coach Maurizio Mirarchi il momentaneo secondo posto in classifica al termine della terza giornata di Serie A1 maschile.

Nonostante patron Volpi abbia deciso di disimpegnarsi economicamente, regna ancora la Pro Recco. I liguri, trascinati da una tripletta di Di Fulvio, travolgono 2-12 in trasferta l'Olympic Roma, portandosi al comando della classifica a punteggio pieno, posizione che potrà essere raggiunta solamente dall'An Brescia, impegnata oggi in trasferta contro Ortigia.

Subito dietro c'è appunto il team sponsorizzato Samer & Co. Shipping, che insegue la capolista con due lunghezze di ritardo a 7 punti.

Queste le altre gare disputate ieri: Obda Forte Roma-Rn Florentia 10-13, Roma Vis Nova-Nuoto Ca-



Maurizio Mirarchi (Trieste)

tania 17-6.

Per la Pallanuoto Trieste, il ritorno in vasca è in programma sabato 2 novembre alle 15.45, per fronteggiare davanti al pubblico amico della "Bianchi" i capitolini della Roma Vis Nova.

Una 4ª giornata di campionato che proporrà anche le seguenti partite: Rn Savona-Telimar Palermo, Pro Recco-Iren Genova, Catania-Onda Forte Roma, Posillipo-Olympic Roma, De Akker Bologna-Ortigia e Rn Florentia-An Brescia. —

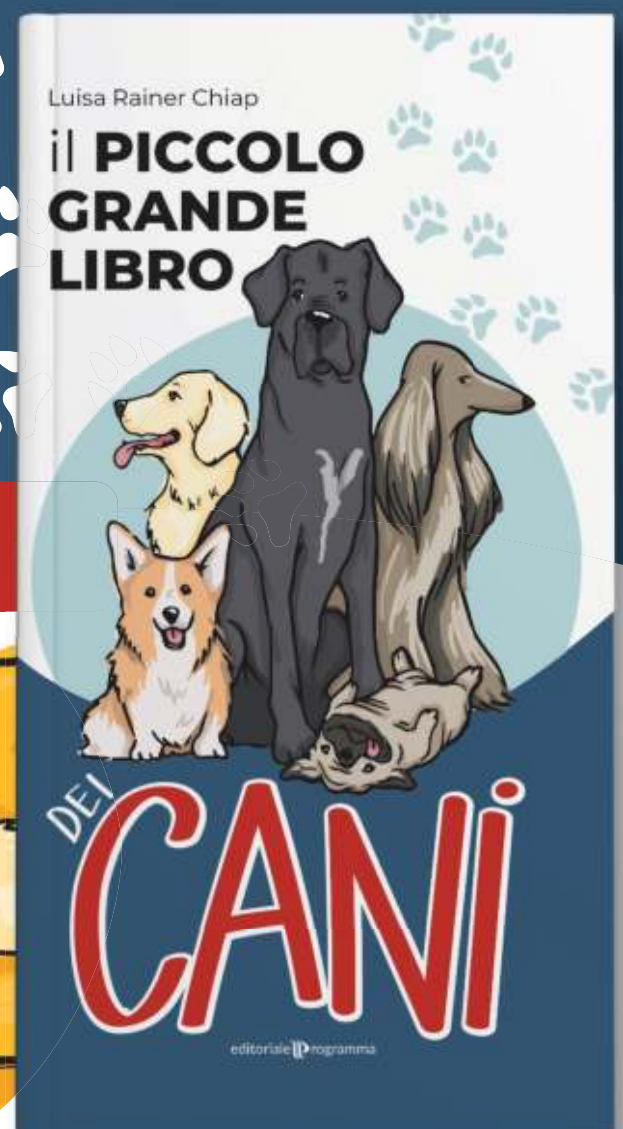
F.D.S.

il PICCOLO GRANDE LIBRO

DEI CANI

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

La Storia, le razze,
le curiosità
e le informazioni
per conoscere meglio
i nostri migliori amici
a quattro zampe!



nord/est multimedia
in collaborazione con
editoriale programma

Dal 25 ottobre in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

HANDBALL - SERIE A SILVER

Trieste non si ferma più Rimonta vincente a Carpi È il sesto successo di fila

Biancorossi strepitosi, sempre più in vetta al campionato
Con gli emiliani inseguono a lungo, poi la ribaltano nel finale



Coach Carpanese

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Gran festa per la Pallamano Trieste, sempre più leader del campionato di serie A Silver dopo la sesta vittoria consecutiva della sua strepitosa stagione.

Successo contro Carpi in rimonta, 26-28, in un secondo tempo cominciato male e finito con una rimonta veemente che conferma tutte le qualità della formazione guidata da Andrea Carpanese.

Partenza in salita della capolista che dopo 7' scivola sotto 5-1 subendo la verve di un ottimo Serafini. Carpi tiene le mani sul match fino a metà frazione (8-5 il parziale) poi i primi cambi biancorossi cambiano l'inerzia della sfida. Postogna per Garcia, Munoz per Hue-smann e Pernic per Andreotta, Triesterisponde trascinata dalle reti di Munoz e chiude il primo tempo limitando i danni

sul 13-11.

Rimonta ospite completata a inizio ripresa quando le reti di Munoz e Sandrin portano il risultato in parità a quota 13. Bandini, Mazzanti e Carabulea ridanno fiato ai padroni di casa, Carpi riprende un consistente vantaggio sul 18-14 e sembra in grado di gestire il match controllando il risultato fino al 23-19 di metà ripresa.

Dal lì in poi è dominio biancorosso con Trieste che risale sotto di uno a 7' dalla fine sul 25-24, pareggia con la rete di Mazzarol e la chiude con una gran difesa e i gol di Hue-smann e Sandrin che fissano il definitivo 26-28.

Adesso la lunga pausa legata agli impegni della nazionale italiana per i match di qualificazione agli Europei del 2026 contro Spagna e Serbia, in programma rispettivamente mercoledì 6 e domenica 10 novembre. —



In alto la forza di Munoz, sotto la concentrazione di Ganz FOTO ANDREA LASORTE

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, è ora di derby Al PalaTrieste arriva Udine Mura: «Voglia di rivincita»

TRIESTE

Concentrata sul derby che questa sera alle 19, sul parquet del PalaTrieste, la vedrà in campo contro la Delsar Udine, Futurosa prepara con attenzione la sfida più attesa di questa prima parte del campionato. Match che rappresenta la rivincita della gara giocata a Gradisca nel corso della pre season, quaranta minuti intensi che la formazione di coach Mura sarà chiamata ad affrontare reduce da un inizio di stagione tutt'altro che in discesa.

Tra contrattempi e infortuni, infatti, le rosanero non sono ancora riuscite a schierare la formazione immaginata e costruita in fase di mercato, sarà così anche questa sera visto che sono parecchie le incognite di una vigilia che ha impedito alla compagine triestina di lavorare al completo. Futurosa rimaneggiata ma estremamente combattiva, come nelle caratteristiche di una società abituata a non piangersi addosso.

«Settimana particolare perché la partita di sabato scorso contro Matelica ci ha costretto a uno sforzo enorme e ci ha tolto tante energie – sottolinea il tecnico Andrea Mura –. La prima parte della settimana l'abbiamo trascorsa a recuperare poi ci

siamo tuffati con la massima concentrazione sulla partita con Udine. Un derby che sarà bello, interessante e ovviamente molto difficile contro quella che consideriamo la corazzata di questo campionato. Una squadra di esperienza, qualità e talento, resa ancora più forte dal recupero di Sara Ronchi e che in questo inizio di stagione non ha ancora espresso tutto il suo grande potenziale. Contro Ancona e Roseto ha fatto un po' di fatica ma sa come si vincono le partite».

Reduce dal passo falso contro Matelica, le rosanero si sono allenate nel tentativo di esprimere al massimo le proprie caratteristiche e lavorando nel tentativo di limitare le enormi qualità di un roster avversario profondo e completo.

«Per quanto ci riguarda in difesa dovremo cercare di mantenere la stessa intensità difensiva di questo primo scorcio di stagione, non subire la loro fisicità e reggere negli uno contro uno provando a non far accendere le loro esterne. In attacco sarà fondamentale migliorare nella scelta e nelle soluzioni di tiro provando a giocare in velocità e ad aprire il campo. Giocare contro la loro difesa schierata non è mai un affare». —

L.O. GA.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran a caccia di punti I plavi vanno a Montebelluna per vincere il match salvezza

Guido Roberti / TRIESTE

Partita da non sbagliare quella in programma questo pomeriggio a Montebelluna per lo Jadran.

La formazione triestina tenterà nella sesta giornata di andata del campionato di serie B Interregionale di conseguire il primo successo, dopo la striscia aperta inaugurale di cinque sconfitte consecutive. Qualcosa di più avrebbe certamente meritato lo Jadran in termini di punti, ad alcune prestazioni in calando nei finali di gara si è aggiunta la sfortuna in tempi recentissimi, nell'ultima sfida ad esempio Bazzarini non ha potuto contare su Ban, Malalan ed il giovane talento Ignjatovic, nomi che non si possono certamente regalare agli avversari.

Concentrazione massima pertanto sulla sfida a Montebelluna (palla a due alle 18) e altrettanta attenzione al grande evento dello Zudek No Borders Euro Cup che quest'oggi emetterà i verdetti più importanti con la proclamazione della squadra vincitrice di questa terza edizione del torneo internazionale giovanile riservato alla categoria Under 16. Uno spettacolo autentico con i talenti di oggi e del domani irrobustito da alcune tra le società più blasonate d'Europa, Milano, Real

Madrid e Bayern München per fare tre nomi.

Tornando alla sfida di Montebelluna, i veneti e lo Jadran condividono l'avvio di stagione complicato, entrambe sono ultime e senza successi, una sfida pertanto aperta con la posta in palio piuttosto alta.

Una di quelle sfide che valgono doppio perché ragionando in ottica salvezza, tra prime e secondi fasi, si presterà attenzione innanzitutto al conseguimento del referto rosa ma anche a differenza canestri ed altri dettagli che poi in primavera potranno risultare utili o determinanti.

Nell'ultima partita in casa, persa a Chiabola contro la forte compagine del Gg Val Sugana, i ragazzi di Bazzarini hanno dato tutto quello che avevano. Anche in rapporto alla forza degli avversari, Demarchi e soci sono rimasti in partita costantemente, vicini più volte all'aggancio o al sorpasso ma sempre beffati nel momento di svolta.

Con quello spirito e una tenuta psicologica costante per i 40' di gara, ecco che a Montebelluna la squadra triestina potrà certamente dire la sua. Arbitri dell'incontro che verrà disputato al Pala Frassetto della città trevigiana, saranno Pedini di Verona e Gorza di Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, arriva la Virtus Pd Dinamo in trasferta a Jesolo I goriziani prendono Giacchè

Michele Neri / GORIZIA

In un campionato di B interregionale che emetterà verdetti già dopo le prime 22 giornate, ovvero a febbraio al termine della prima fase, le gare importanti per la classifica arrivano presto e sia la Virtus Padova che la Secis Jesolo ovvero le avversarie di, rispettivamente, Pontoni Falconstar e Dinamica Gorizia nelle due gare in programma oggi alle 18, sono concorrenti dirette per le prime 6 piazze, quelle che permetteranno di affrontare la seconda fase con l'obiettivo play-off.

Al PalaPaliaga di Monfalcone la Pontoni torna davanti al proprio pubblico dopo la bruciante sconfitta di Romane e proprio dai tifosi si attende la spinta necessaria per riprendere la corsa dopo il primo stop in campionato. Contro la storica squadra patavina (che non ha più nel roster Michele Ferrari dopo tante annate) il gruppo biancorosso dovrà fare ancora a meno di Marco Bacchin, il cui rientro dopo la frattura allo zigomo e la conseguente operazione è stato rinviato a data da destinarsi, e pertanto la cabina di regia sarà ancora molto verde, con Rinaldin e Maiola ad alternarsi al posto del più esperto compagno. Per il resto coach Beretta ha tutta la squadra a disposizio-

ne e si augura che l'assenza di una pressione da derby possa liberare l'energia dei tanti giovani, da affiancare all'esperienza dei vari Skerbec, D'Andrea e Bellan. Proprio quest'ultimo ha giocato una gara strepitosa contro la Dinamica e sembra già essere il faro della Falconstar, ancora della difesa e allo stesso tempo scorer affidabile.

La Dinamo sarà al PalaCornaro di Jesolo seguita dal tradizionale pullman di tifosi pronti a incitare Casagrande e compagni fin dalla palla a due per trascinarli alla terza vittoria consecutiva contro una formazione che è in un buon momento ma allo stesso tempo alla portata di una Dinamica che ha preso fiducia e sicurezza dalla vittoria sulla Falconstar. In casa Gorizia perdura l'assenza di Colli e dunque ci sarà Diminic unico lungo con Casagrande, Schina e Sanad a collaborare con la loro fisicità nella battaglia sotto i tabelloni.

La Dinamo intanto guarda al mercato per sostituire Baladino nel ruolo di playmaker: sfumata la possibilità di un rientro di Scutiero, almeno a breve, il nome giusto è arrivato ieri ed è quello di Noah Giacchè, regista classe 2001 già compagno di squadra di Casagrande a Fiorenzuola un paio di stagioni fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Velikonja schianta la Juventus Il derby sloveno va al Kras Repen

A Sant'Andrea partita vivace decisa da un'invenzione del bomber carsolino
Espulsi Pertot e Marco Piscopo. Il team di Monrupino viaggia nelle zone nobili



Una fase di Juventus-Kras Repen vinta dai biancorossi di Monrupino FOTOBUMACA

Marco Bisiach / GORIZIA

L'ex nazionale sloveno Etjen Velikonja s'inventa una punizione che bacia il palo interno e gonfia la rete, regalando al Kras Repen il derby della minoranza slovena in Eccellenza e costringendo una Juventus ridotta all'osso alla quarta sconfitta consecutiva in campionato.

È finito così, 0-1 in via del Carso, l'atteso anticipo del sabato tra goriziani e carsolini, che hanno giocato una partita intensa, a tratti tesa, poco spettacolare ma combattutissima. Ne sono usciti con i tre punti in tasca gli ospiti, che possono guardare ora all'alta classifica, mentre i padroni di casa hanno aggiunto al danno la beffa del cartellino rosso

proprio in extremis a Marco Piscopo (doppio giallo a partita praticamente conclusa), che non fa altro che inguaiare ulteriormente mister Daniele Visintin: già senza cambi, o quasi, in panchina, dovrà inventarsi qualcosa nel prossimo turno.

Intanto la Juve deve masticare amaro ancora una volta per un ko piuttosto sfortunato, al termine di una partita nella quale il Kras Repen non ha rubato nulla ma che probabilmente sarebbe stata da pareggio per quanto si è visto in campo.

Primo quarto d'ora piuttosto spumeggiante, con un tentativo di Velikonja su punizione al 4' (a posteriori verrebbe da dire una prova generale del gol) e poi una serie di con-

JUVENTINA	0
KRAS REPEN	1

MARCATORE: st 21' Velikonja.

JUVENTINA: Blasizza, Liut, Cocetta, Dario, Jazbar, Russian, Strukelj, Samotti, Pillon, M. Piscopo, Rizzi (st 29' Kerpan). All. Visintin

KRAS REPEN: Umari, Badzim, Alamberger, Rajcevic, Dukic, CATERA, Gotter (st 15' Pertot), Grudina, Velikonja (st 36' De Lutti), Kuraj, Lombardi (st 16' Solaja). All. Knezevic

ARBITRO: Gibilaro di Maniago.

NOTE: ammoniti Jazbar, M. Piscopo, Kerpan, Grudina, Kuraj, Knezevic. Espulsi Pertot al 35' st per rosso diretto e M. Piscopo al 46' st per doppia ammonizione.

clusioni insidiose di Rizzi e di Dario per la Juventus, pericolosa anche con Pillon di testa al 16'. Per rivedere il Kras Repen dalle parti di Blasizza bisogna attendere quasi il riposo: al 45' è l'ex Lombardi a provarci di destro, trovando la risposta del portiere di casa.

Poi la ripresa. Ancora Lombardi la apre al 6' con un diagonale parato da Blasizza, ma l'equilibrio non si infrange e crescono invece un po' di tensione e qualche intervento al limite. Al 21' il lampo decisivo: il Kras Repen ha a disposizione una punizione dal

Quinta sconfitta in nove incontri per la formazione allenata da Visintin

limite, e Velikonja s'inventa una traiettoria tagliatissima ad aggirare lateralmente la barriera, toccare l'interno del palo del portiere e insaccarsi per il tripudio dei tifosi ospiti. A questo punto i carsolini sembrano in controllo, ma un'entrata più pericolosa che cattiva di Pertot su Russian porta all'espulsione diretta del giocatore del Kras Repen, che resta in dieci e deve subire un autentico assedio da parte della Juventus. Ci prova soprattutto Dario con due tiri dal limite dell'area che mettono i brividi a Umari, ma non cambiano il risultato.

Nel finale va sotto la doccia in anticipo come detto anche Marco Piscopo, gli animi s'incendiano ma il derby non regala più altri scossoni. E così il Kras Repen torna a Monrupino con tre punti che portano a 15 il solido bottino complessivo, la Juventus resta inchiodata a 8, si lecca le ferite e fa già la conta dei presenti in vista del prossimo, delicatissimo turno di campionato.

PROMOZIONE

Il Corno è cinico, il Ronchi no Amaranto sconfitti in casa La decidono Libri e Budai

Luigi Murciano / RONCHI

Un Corno a dir poco pratico e cinico espugna il "Lucca". Punizione decisamente severa per un Ronchi che ha fatto lungamente il match.

Approccia infatti la gara con ottimo piglio, la squadra di casa: al 3' sugli sviluppi di una punizione Ronfani tenta la zampata, la retroguardia friulana salva sulla linea. Ospiti piuttosto monocordi nel loro affidarsi ai calci lunghi, mentre gli amaranto continuano a proporsi su buoni ritmi anche se trovare il pertugio giusto non è semplice: al 33' da un corner basso di D'Aliesio nasce un mezzo flipper, ma il Corno si salva seppure con affanno.

Eppure al primo tiro in porta gli ospiti passano: un pallone apparentemente innocuo è bucatò dalla difesa bisiaica, sponda per capitano Libri che dal limite indovina una gran conclusione a fil di palo e trafigge Cantamessa.

Nella ripresa il canovaccio rimane il medesimo, al Ronchi l'iniziativa ma pochissimi gli spazi. Al 18' Calistore pesca Trevisan, botta a lato.

Il Corno rimane in 10 per l'espulsione diretta di Corra-

RONCHI	0
CORNO CALCIO	2

MARCATORI: pt 42' Libri, st 50' Budai.

RONCHI CALCIO: Cantamessa, Calistore, Ronfani (st 9' Stradi), Casotto, Dominutti, Di Matteo, Piccolo (st 38' Molli), Felluga (st 9' Feresin), Trevisan (st 27' Furlan), D'Aliesio (st 23' Rocco), Visintin. All. Caiffa

CORNO CALCIO: Tarasco, Menazzi, Bardieru (st 23' D'Urso), Mocchiutti, Libri, Corrado, Leban (st 46' Dorigo), Scarbollo, Kodermac, Prapotnich (st 49' Budai), Bevilacqua. All. Cortiula

ARBITRO: Lunazzi di Udine.

NOTE: espulso 37' st Corrado per condotta non regolamentare; ammoniti Ronfani, Libri, Tarasco, Cantamessa, Prapotnic.

do e si aggrappa ancora a Tarasco, sensazionale il riflesso sull'incornata di Casotto. E a 5' dal termine è sfortunatissimo Furlan, ancora un salvataggio sulla linea bianca sulla sua conclusione da due passi.

Nell'infinito recupero Budai, entrato da appena pochi secondi, sfugge ai radar e fredda Cantamessa sul suo palo. —

GLI ALTRI ANTICIPI

Sovodnje ok col Mariano Il Sevegliano batte l'Ancona

TRIESTE

Nell'anticipo della 5ª giornata del girone C di Prima Categoria il Sovodnje di mister Nicola Tragoni si aggiudica per 1-2 il derby in casa del Mariano con una rete per tempo.

Gli ospiti passano a metà della prima frazione, con Klancic che si fa trovare libero in area per insaccare di testa sugli sviluppi di una punizione dalla trequarti campo. Al 35' Gallo firma il momentaneo pari rossoblù spedendo in rete un cross di Zvab, ma al 27' della ripresa Ziz-

mond corregge da pochi passi una punizione di Klancic, riporta in vantaggio gli ospiti e regala il derby ai biancoblù di Savogna d'Isonzo.

Tre gli altri anticipi del sabato disputati nelle altre categorie. In Eccellenza spiccano il colpo esterno della Sanvite-se, 0-2 sul campo del Codroipo grazie alle reti di Pasut e Trevisan, e Fontanafreda-Casarsa finita 2-0. Nel girone B di Promozione Ancona Lumignacco-Sevegliano Fauglis è terminata con il successo ospite per 0-2. —

F.D.S.

IL PROGRAMMA DI OGGI

Il Chiarbola ospita la Pro Gorizia Il Muggia attende il Fiume Veneto

In Eccellenza spicca anche San Luigi-Azzurra Premariacco. In Promozione Tva a San Giorgio, Sistiana con la Manzanese, Cormonese a Cervignano

TRIESTE

È tornata l'ora solare e anche il calcio dilettanti si adegua adottando l'orario autunnale ed invernale per il calcio d'inizio.

Così, dopo gli anticipi di ie-

ri, oggi anche tutte le formazioni giuliane e isontine dall'Eccellenza alla Terza categoria inizieranno le ostilità alle 1430, salvo accordi tra le parti ed eccezioni. Una di queste in Eccellenza, visto che Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia (che dovevano inizialmente confrontarsi in anticipo) hanno deciso di giocare oggi alle 15. Partita delicata ed importante per entrambe, appaiate a quota 7 punti nella parte bassa della

graduatoria, e protagoniste sin qui di un percorso praticamente speculare.

Sempre a Trieste, i fari sono puntati anche su Muggia 1967-Fiume Veneto Bannia (entrambe sorprese positive di questo inizio di stagione) e soprattutto su San Luigi-Azzurra Premariacco, che per i friulani vorrebbe essere una rivincita del nettissimo 5-0 bianco-verde in Coppa Italia.

Turno esterno in terra porde-

onese, infine, per l'Ufm, che farà visita al Maniago Vajont ultimo in classifica cercando tre punti che potrebbero farle fare il salto verso i quartieri nobili della graduatoria.

Nel girone B di Promozione giocheranno entrambe in trasferta le due triestine, Sistiana Sesljan e Tva, che con i loro 11 punti sono le prime inseguite del terzetto di testa: non impossibili sulla carta gli avversari, con i delfini attesi dalla Manzanese e la Tva di scena sul campo della Sangiorgina. Venendo alle isontine, invece, turno casalingo per l'Azzurra (scontro salvezza con l'Union 91) e sfida tra squadre di blasone e tradizione a Cervignano tra Pro Cervignano e Cormonese. Al solito corposo il menù della Prima C: Aquileia-Opici-

na vale per i triestini l'assalto alla prima posizione, con la capolista Centro Sedia impegnata in casa contro un Isonzo alla ricerca di punti pesanti. La Bisiaica Romana ospiterà il Torre, il Sant'Andrea misurerà le ambizioni de La Fortezza e la Pro Romans quelle di un'altra

In Prima categoria il Sant'Andrea rischia con la Fortezza, da tripla Roianese-Breg

neopromossa terribile, il Domio. Occhio poi al derby giuliano tra Roianese e Breg.

E a proposito di derby, ce ne sono tre nel programma del quinto turno del girone D di Se-

conda: quello bisiaico tra Pieris e Aris San Polo, quello giuliano tra Campanelle e San Giovanni, e quello della Destra Isonzo tra Ufi e Audax. L'ambizioso Mossa è atteso dal test interno con il Vesna, il sorprendente Moraro da quello con lo Zarja, e completano il turno Cg-s-Turriaco e Mladost-Costalunga.

Infine la Terza. Nel programma del gruppo C spicca Gradesse-Poggio, con i mamuli che proveranno a rallentare la capolista. Le altre partite: San Vito al Torre-Bisiaica Romana U21, Domio B-Torviscosa, Ism-Primorje 1924, Malisana-Porpetto, Primorec-Muggia 1967 U21, Prosecco Primorje-Ronchi U21 e Ufm U21-Villesse. —

M.B.

Sci - Coppa del mondo

IL GIGANTE A SOLDEN

Fantastica Brignone, la prima è una super rimonta

Risale dal terzo posto e vince, la Shiffrin scivola al 5°. Per la leonessa 28ª vittoria: «Non mi aspettavo di essere davanti»

Gianluca De Rosa

Il ruggito della leonessa. Inizia con una vittoria la coppa del mondo di Federica Brignone. La carabiniere valdostana si aggiudica il gigante d'esordio a Solden. Ventottesima vittoria in carriera, tredicesima in gigante e podio numero settanta. Il ghiacciaio del Rettenbach porta bene all'azzurra che ribalta il terzo posto della prima manche con una seconda velocissima e d'assalto. Alle sue spalle si piazza Alice Robinson, terza l'austriaca Julia Scheib, al primo podio in carriera. Quarto posto per l'altra sorpresa di giornata, l'americana Katie Hensien. Quinta invece la delusione di

giornata, Michaela Shiffrin. Leader, quest'ultima, dopo la prima manche, nella seconda è scesa molto lenta tanto da chiudere al quinto posto. La vittoria della Brignone equivale alla 103ª della nazionale italiana femminile in coppa del mondo. Per la Brignone, invece, quella di ieri è la seconda vittoria sul Rettenbach. La prima risale al 2015. «È stata una sorpresa per me, perché ho fatto molta fatica all'inizio del muro. Da metà muro in poi mi sono detta "devi andare, devi andare". Ho cercato di sciare a mio modo e mi è venuto bene. Sono molto orgogliosa di quello che fatto, mai mi sarei aspettata



Federica Brignone, 34 anni

di essere davanti – ha commentato la Brignone – la parte di ricordo l'ho fatta molto bene, come già avevo fatto l'anno scorso, sono riuscita a spingere al massimo e a portare fuori una grande ve-

locità per il traguardo. Oggi sono più forte di testa, rispetto a nove anni fa, quando ho vinto qui per la prima volta. Adesso riesco a controllare molto meglio le mie emozioni: oggi sono riuscita a fare tutto per bene e a sciare come volevo. Lavorare è importante, io seguo ogni dettaglio e cerco continuamente di migliorarmi. La scorsa settimana sentivo parecchia pressione perché era tutta l'estate che stavo sciando bene, ma poi me la sono tolta ed è andata bene. Avrei migliaia di grazie da dire, sono davvero troppe le persone che dovrei ringraziare e senza di loro non sarei qui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - TORNEO DI VIENNA

Musetti battuto da Draper in semifinale

Si ferma in semifinale il cammino di Lorenzo Musetti all'Atp 500 di Vienna. Il tennista azzurro, che nei quarti aveva eliminato Zverev, testa di serie n 1 del torneo, è stato sconfitto in due set dal britannico Draper con il punteggio di 6-2, 6-4. Il mancino inglese in finale affronterà il russo Kachanov che con lo stesso identico punteggio ha avuto la meglio sull'australiano De Minaur.

MOTO GP IN THAILANDIA

Sprint a Bastianini Martin sale a + 22 su Bagnaia

Enea Bastianini su Ducati ha vinto la Sprint Race del Gran Premio di Thailandia. Seconda piazza per il leader del Mondiale Jorge Martin il quale ha preceduto Bagnaia che ora è lontano 22 punti dal leader del Mondiale. Il Gran Premio prenderà il via questa mattina alle 9. In pole position c'è Bagnaia al fianco del quale completeranno la prima fila Bastianini e Martin.

GLI ANTICIPI DI SERIE A

Napoli in fuga a suon di 1-0 l'Atalanta travolge il Verona Balotelli al Genoa, c'è il sì

NAPOLI	1
LECCE	0

NAPOLI (4-3-3) Meret 6.5; Di Lorenzo 7; Rrahmani 6.5; Buongiorno 6.5; Olivera 6; Anguissa 6.5; Gilmour 6 (26' st Kvaratskhelia 6); McTominay 6.5; Neres 6 (26' st Raspadori 6); Lukaku 6 (40' st Folorunso sv); Ngonge 6 (13' st Politano 6); All. Conte.

LECCE (4-3-3) Falcone 7.5; Pelmar 5.5; Gaspar 6; Baschiroto 6.5; Dorgu 5.5; Coulibaly 6 (33' st Rebic sv); Ramadani 6; Rafia 5.5 (24' st Pierret 5.5); Pierrotti 5.5 (39' st Oudin sv); Krstovic 5.5; Banda 6 (24' st Sansone 6); All. Gotti.

Arbitro Tremolada di Monza 6.5.

Marcatore Nella ripresa, al 28' Di Lorenzo.

Dopo l'1-0 di Empoli ecco l'1-0 con il Lecce. Il Napoli incamera altri tre punti, allunga in testa alla classifica a quota 22 e oggi si metterà comodo sul divano per vedere se guadagnerà punti sull'Inter, sulla Juve o, in caso di pareggio, su entrambe. La gara del Maradona è stata decisa dal capitano Di Lorenzo che dopo la doppietta in Nazionale si ripete anche nella squadra di club. La rete arriva a poco più di un quarto d'ora dalla fine perché il Lecce di Gotti, rispetto a quanto visto con la Fiorentina, ha saputo battersi con ardore e rigore tattico. A dire il vero il Napoli aveva trovato il gol già nel primo tempo sempre con Di Lorenzo ma era stato annullato dal Var per fuorigioco. Nel posticipo serale Atalanta a valanga sul Verona: finisce 6-1 con doppiette di Retegui e Lookman, a segno anche De Roan e De Ketelaere.

ATALANTA	6
VERONA	1

ATALANTA (3-4-3) Carnesecchi 6; Djimsiti 6; Hien 6; Kolacinac 6 (32' st Palestra sv); Zappacosta 7 (11' st Bellanova 6); De Roan 7; Ederson 7 (11' st Palsalic 6); Ruggeri 6.5; De Keteleare 7; Retegui 8 (17' st Zanolo 6); Lookman 8 (11' st Samardzic 6.5); All. Gasperini.

HELLAS VERONA (3-4-2-1) Montipò 5; Magnani 4; Coppola 4 (1' st Daniliuc 6); Ghilardi 4; Tchatchoua 4; Belahyane 4; Serdar 4 (22' st Suslov 6); Bradaric 4 (1' st Lazovic 6); Kastanos 4 (1' st Dani Silva 6); Livramento 4 (34' st Ali-dou sv); Sarr 6; All. Zanetti.

Arbitro Feliciani di Teramo 6.

Marcatori Al 5' De Roan, al 9' Retegui e al 13' st Retegui, al 14' De Ketelaere, al 29' e al 34' Lookman, al 42' Sarr.

Da registrare, infine, l'ufficialità dell'ingaggio da parte del Genoa di Balotelli che esordirà nel turno infrasettimanale. —

M.M.	
Così in A	9ª GIORNATA
Venerdì	
Udinese - Cagliari	2-0
Torino - Como	1-0
Ieri	
Napoli - Lecce	1-0
Bologna - Milan	(rinviata)
Atalanta - Verona	6-1
Domani	
12.30 Parma - Empoli	
15.00 Lazio - Genoa	
15.00 Monza - Venezia	
18.00 Inter - Juventus	
20.45 Fiorentina - Roma	
La classifica	
Napoli 22 punti; Inter 17, Juventus, Udinese e Atalanta 16; Milan e Torino 14; Fiorentina e Lazio 13; Roma ed Empoli 10; Verona, Bologna, Como e Cagliari 9; Monza e Parma 7; Genoa 6, Lecce 5; Venezia 4.	

IL BIG MATCH DI SAN SIRO (ORE 18)

Massimo Meroi

Inter-Juventus non è solo una partita di pallone. È un romanzo, una rivalità che purtroppo a volte è andata oltre i confini dello sport. Spesso prima e dopo il "derby d'Italia" si è parlato poco di calcio e molto di arbitri, di rigori, di espulsioni date e mancate a volte anche a sproposito. Ci piacerebbe essere smentiti dai fatti ma il rischio che possa succedere anche stavolta c'è.

QUI INTER

La Juventus dopo nove scudetti di fila ha ceduto lo scettro ai nerazzurri che hanno conquistato due degli ultimi quattro campionati. L'Inter anche oggi viene considerata la grande favorita del campionato, ruolo che sembra dare fastidio a Simone Inzaghi. «Sapete come la penso. Credo ci siano tante squadre che hanno investito tantissimo colmando un grandissimo gap. Sarà un campionato molto più equilibrato degli ultimi due. Cosa mi aspetto dalla nostra stagione? Dopo uno scudetto e una finale di Champions, con diversi trofei vinti, quello che voglio è continuare a migliorarci. Il calcio evolve e le squadre diventano più organizzate. Dobbiamo fare sempre meglio sapendo che tutte le gare sono difficili. La bravura è migliorarsi giorno dopo giorno sapendo che ci sono difficoltà nel percorso, come ci è capitato nel derby». La testa, però, resta su un unico obiettivo, quello di battere la Juventus, anche se l'allenatore interista sa che, a prescindere dal cambio di guida tecnica sulla panchina bianconera, quella di San Siro sarà una gara in linea con le ultime: «Di Inter-Juve ne abbiamo giocati dieci da quando sono qui e c'è sempre stato grandissimo equilibrio – ha detto Inzaghi –. Sarà una gara molto equilibrata, la Juve ha perso la pri-



Lautaro Martinez e Dusan Vlahovic guideranno gli attacchi di Inter e Juventus nella sfida di oggi a San Siro



Inter-Juve, la sfida infinita Inzaghi: «A Torino spendono» Motta: «Sono loro i favoriti»

ma partita due giorni fa. È la migliore d'Europa per gol subito, hanno un allenatore che mi piace tanto e ha fatto grandi investimenti. Saranno protagonisti tutto l'anno, servirà una grande Inter». Per quanto riguarda la formazione, indisponibili Acerbi e Calhanoglu (al loro posto De Vrij e Barrella spostato in regia), recuperato Asllani che però dovrebbe partire dalla panchina, out pure Carlos Augusto.

QUI JUVE

Quanto a indisponibili sta peggio Thiago Motta che dovrà rinunciare al lungodegente Bremer (ma in difesa rientra Gatti), a Douglas Luiz, Nico Gonzalez, Koopmeiners e Milik. Il tecnico bianconero

IL CLASICO

Poker Barcellona in casa del Real il Bernabeu fischia

Clamoroso al Bernabeu. Il Barcellona vince in casa del Real Madrid segnando quattro gol nel secondo tempo: doppietta di Lewandowski, che colpisce anche un palo, e poker completato dalle reti di Jamal e Rafinha. Alla fine il Bernabeu ha fischio la squadra di Carlo Ancelotti. Con questo successo i catalani allungano a sei punti il vantaggio in classifica (30 contro 24) sui blancos.

ha dato sfoggio di grande serenità alla vigilia. «La Juve deve giocare la sua partita, ogni gara ha la sua storia, e dobbiamo entrare in campo al massimo con grande concentrazione e mettendo in pratica tutto ciò che è necessario per portare la gara dalla nostra parte». Poi la sottolineatura sul fatto che la favorita per lo scudetto non è la Juve: «I nerazzurri sono esperti e stanno bene, per quanto fatto negli ultimi due anni sono i favoriti per lo scudetto assieme al Napoli. Dovremo essere concreti e determinati per metterli in difficoltà, dimenticando la sconfitta con lo Stoccarda in una partita bella da giocare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Sempre al tuo fianco
RAI 1, 21.30
Victor confessa la sua colpevolezza e decide di costituirsi. A Stromboli, intanto, si tiene l'inaugurazione dei nuovi sensori per il vulcano e Sara (**Ambra Angiolini**), approfittando della presentazione alla stampa, porta Renato nella sua isola.



9-1-1
RAI 2, 21.00
Il 118 crede che, la leggendaria superstizione della caserma dei pompieri si sia avverata dopo una giornata infernale con una serie infinita di bizzarre chiamate d'emergenza.



Report
RAI 3, 21.10
Torna il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



È sempre Cartabianca ...
RETE 4, 21.25
Bianca Berlinguer radoppia l'appuntamento settimanale in prima serata su Rete4. Al centro del dibattito politica, economia, ambiente e le notizie di cronaca più importanti della settimana.



La rosa della vendetta
CANALE 5, 21.20
Frugando fra i vecchi ricordi di Zafer per indagare sulla relazione che unisce Gulcemal e sua madre, Armagan trova delle foto della madre insieme a due bambini a lui sconosciuti.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	Rai 1
6.00 A Sua Immagine Attualità	
6.10 Il Caffè Documentari	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.45 TG1 L.I.S. Attualità	
9.50 Santa Messa Attualità	
11.15 A Sua Immagine Attualità	
12.00 Angelus da Piazza San Pietro Attualità	
12.20 Linea verde Doc.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Sempre al tuo fianco (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Tg1 Sera Attualità	
23.35 Speciale TG1 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.40 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
7.55 Tg2 Mizar Attualità	
8.20 Tg2 Cinematinée Att.	
8.25 Tg2 Achab Libri Att.	
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo	
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Il Palio d'Italia... Lif.	
14.55 Rai Sport Live Attualità	
15.20 11ª giornata: Benevento-Casertana Calcio	
17.45 Tg Sport della Domenica Attualità	
19.00 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv	
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Protestantesimo Att.	
7.30 Sulla Via di Damasco Att.	
8.00 Agorà Weekend Attualità	
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.	
10.10 O anche no Documentari	
10.45 Timeline Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.25 TGR RegionEuropa Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Mediterraneo Att.	
13.00 Il cacciatore di sogni Lifestyle	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.15 Rebus Attualità	
17.15 Killmangiaro Doc.	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.10 Report Attualità	
23.15 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari	

RETE 4	
6.10 4 di Sera weekend Attualità	
7.05 Love is in the air Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Colombo Serie Tv	
14.10 La stangata Film Commedia ('73)	
17.05 La rivolta dei cowboys Film Western ('56)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Attualità	
21.25 È sempre Cartabianca di domenica Attualità	
0.50 The Rhythm Section Film Azione ('19)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Speciale Tg5 Attualità	
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.50 Le storie di Melaverde Attualità	
12.00 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Amici Spettacolo	
16.00 Verissimo Attualità	
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 La rosa della vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Pressing Attualità	
1.15 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.00 Super Partes Attualità	
7.35 Daffy Duck e l'isola fantastica Film Animazione ('83)	
9.20 Young Sheldon Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv	
11.50 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset Attualità	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.30 Batman Film Azione ('89)	
17.20 Forever Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.10 Chucky (1ª Tv) Serie Tv	
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Camera con vista Att.	
10.10 Uozzap Attualità	
11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle	
11.50 La7 Doc Documentari	
12.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Una giornata particolare Attualità	
16.25 La7 Doc Documentari	
17.30 Chocolat Film Commedia ('00)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole - Domenica Attualità	
21.15 In Viaggio con Barbero Attualità	
23.15 Il ferroviere Film Drammatico ('56)	

TV8	
16.00 Giallappashow Spett.	
17.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
18.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
19.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo	
22.30 GP Messico Automobilismo	
0.15 Podio Automobilismo	

NOVE	NOVE
15.30 Ex Film Commedia ('09)	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità	
20.30 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.30 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità	
1.15 Fratelli di Crozza Spett.	
2.50 Motors Attualità	

20	20
14.15 Supergirl Serie Tv	
19.00 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)	
21.05 The Bourne Legacy Film Azione ('12)	
23.50 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)	
1.55 Batwoman Serie Tv	
3.15 Codice rosso Serie Tv	
3.55 Show Reel Serie Rete Attualità	
4.40 Roswell, New Mexico Serie Tv	
TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Soul Attualità	
21.20 Avalon Film Drammatico ('90)	
23.40 Mia sorella Evelina Film Commedia ('42)	
1.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.20 Faster Film Azione ('10)	
16.05 LOL. - Serie Tv	
16.10 Hawaii Five-0 Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
21.20 Black Box - La scatola nera Film Dramm. ('21)	
23.35 Man in the Dark Film Horror ('16)	
1.10 Berlin Falling Film Thriller ('17)	
2.40 The Corrupted - Impero criminale Film Poliziesco ('19)	
4.15 Coroner Fiction	

IRIS	IRIS
14.20 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico ('18)	
16.10 Note di cinema Attualità	
16.30 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)	
18.25 The Blind Side Film Drammatico ('09)	
21.15 Pearl Harbor Film Guerra ('01)	
0.40 Scuola Di Cult Attualità	
0.50 Valentino: L'Ultimo Imperatore Film Documentario ('08)	

RAI 5	Rai 5
15.50 Vincent Van Gogh: L'odore assordante del bianco Spettacolo	
17.20 Apprendisti Stregoni Documentari	
18.20 Manon Manon Manon Spettacolo	
20.20 Rai News - Giorno Att.	
20.25 Rai 5 Classic Spettacolo	
20.45 Movie Mag Attualità	
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
23.05 Il complotto contro l'America Serie Tv	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Mother's Day Film Commedia ('16)	
16.00 Pazzi di me Film Commedia ('12)	
17.40 Se Dio vuole Film Commedia ('15)	
19.10 Judy Film Biografico ('19)	
21.10 L'uomo senza volto Film Drammatico ('93)	
23.10 Speciale festa del cinema di Roma 2024 Attualità	
23.35 Mai stati uniti Film Commedia ('13)	

RAI PREMIUM	Rai
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.30 Hotel Portofino Serie Tv	
17.30 Donna Detective Serie Tv	
21.20 Tale e Quale Show Spettacolo	
24.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
3.25 La squadra Fiction	
5.00 Piloti Serie Tv	
5.20 Orgoglio Fiction	

CIELO	cielo
15.55 Venom: La furia di Carnage Film Fantasy ('21)	
17.30 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione ('17)	
19.20 Affari al buio Doc.	
20.20 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Highlander - L'ultimo immortale Film Avventura ('86)	
23.50 Nymphomaniac - Volume 2 Film Drammatico ('13)	

TWENTYSEVEN	
14.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 A-Team Serie Tv	
21.10 40 anni vergine Film Commedia ('05)	
23.10 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)	
1.05 Miami Vice Serie Tv	
3.00 Camera Café Serie Tv	
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv	
4.40 Una mamma per amica Serie Tv	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
12.30 Serie A: Parma-Empoli	12.00 DeeJay Training Center
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	13.00 Animal House
18.00 Serie A: Inter-Juventus	14.00 Pecchia e Damiani
20.45 Serie A: Fiorentina-Roma	16.30 Andy e Mike
	19.00 GiBi Show
	20.00 Il Boss Del Weekend
RADIO 2	CAPITAL
17.00 La Versione di Andrea	7.00 WeeCap
18.00 Touché	10.00 I Miracolati
19.45 Decanter	12.00 Cose che Capital
21.00 Grazie dei Fiori	14.00 Capital Hall of Fame
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Capital Weekend
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio	9.00 Patrizia Prinzivalli
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Claves
	14.00 DeeJay Time
	15.00 Giorgio Dazzi
20.30 Il Cartellone - Ex Novo Musica 2023	19.00 One Two One Two
	21.00 Marlen

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Yesterday Film Sky Cinema Romance	19.20 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family
17.10 The Peacemaker Film Sky Cinema Action	19.25 Dead Shot - Vendetta disperata Film Sky Cinema Suspense
17.20 To Catch A Killer - L'uomo che odiava tutti Film Sky Suspense	19.30 La scuola più bella del mondo Film Sky Cinema Uno
17.30 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Sky Cinema Action	21.00 Army of One Film Sky Cinema Comedy
17.30 Cosa fai a Capodanno? Film Sky Comedy	21.00 Poveri Ma Ricchi Film Sky Cinema Comedy
17.30 I tre moschettieri - Milady Film Sky Cinema Uno	21.00 Kursk Film Sky Cinema Drama
17.40 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family	21.00 Belle & Sebastien - Amici per sempre Film Sky Cinema Family
19.00 The Impossible Film Sky Cinema Drama	21.00 Insieme Per Forza Film Sky Cinema Romance
19.10 Hellboy Film Sky Cinema Collection	21.00 Criminal Film Sky Cinema Suspense
19.15 Primal - Istinto animale Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	7.30 Telequattro Story
13.00 SciAlpino: CoppadelMondo	9.00 Ginnastica Tai Chi
14.00 Tv Transfrontaliera	9.20 Ginnastica Pilates
14.10 In viaggio con Silvio Odogoso	9.40 Ginnastica Zumba
14.20 Il Settimanale	10.30 Ginnastica Dolce
14.50 Il giardino dei sogni	11.30 T4 La Santa Messa
15.30 Shaker	11.30 T4 La Parola del Signore
16.30 Folkfest 2020	12.45 Ricette per tutto l'anno
17.25 Quarta di copertina	13.00 Il Rossetti - La stagione teatrale
18.00 Village Folk - Ljudje	13.20 T4 Tg Trieste
18.45 Podelzelja	13.35 Tisane UnguentieChachet
19.00 Tuttoggi	15.25 Film - Mamma ho perso il lavoro (Smother)
19.25 Tg Sport	17.05 T4 Tg Trieste - Meridiano
19.30 Est-Ovest	17.25 Film - Matrimonioall'italiana
20.00 L'universo è...	19.00 Tg Regionale - I Fatti della Settimana
20.30 Tv Transfrontaliera	19.30 T4 Tg Trieste
21.00 Tuttoggi	20.00 T4 "Misiot"
21.15 Istria e dintorni	20.30 T4 Tg Trieste - R
21.55 Isolamusicfestival	21.00 Film - Love me tomorrow
23.20 Tuttoggi Attualità	22.35 Cook Academy
23.50 Tuttoggi	23.00 T4 Tg Trieste - R
0.05 Tv Transfrontaliera	23.30 Tg Regionale - I Fatti della Settimana
0.30 Infocanale	

STUDIOPIU LCN 80	
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom	
8.30 Ai Confini Della Realtà- Tf	
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia	
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv	
12.30 Ai Confini Della Realtà- Tf	
13.00 Domenicarania - La Carnia	
E La Lingua Friulana	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Starblasers C.A.	
18.00 Astrorobot C.A.	
Gto C.A.	
18.30 Ciclo Fantascienza. Film Speciale Fantascienza	
21.00 Domenica Vintage Film.	
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ai Confini Della Realtà- Tf	

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "La nemica in giallo", originale radiofonico di G. Gori, regia di M. Mirasola - 2ª puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: **14.30** Sconfinamenti: Presentiamo "L'agricoltura del buiese e l'età veneziana e le trasformazioni ottocentesche" di D. Visintin, e l'attività della Comunità studentesca; costiera; **15.30** GR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio TRST A: **7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S.messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **10.50** Music box; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica arichiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR segue Musica e sport; **17.30** Prima fila: Koncert Mladinskih zborov, ki je bil v okviru 21. Koroskih kulturnih dnevo v Primorskem, v nedeljo, 20.oktobra v KCLB v Gorici; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con maggiori schiarite su bassa pianura, costa e sulla fascia alpina, specie di pomeriggio. Sulla fascia prealpina e sulle zone orientali non è del tutto esclusa la possibilità di qualche pioviggine o qualche locale pioggia molto debole.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con precipitazioni forti su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, migliora in Lombardia, sarà soleggiato altrove.
Centro: Generali condizioni di bel tempo. Il cielo si potrà vedere a tratti molto nuvoloso.
Sud: Bel tempo, avremo un cielo molto più nuvoloso in Sicilia e più soleggiato altrove. Piovra in Sardegna.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con possibili nebbie in pianura e ampio soleggiamento in montagna, più nubi a ovest.
Centro: Giornata contraddistinta da generali condizioni di bel tempo.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, infatti ci sarà un cielo poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi la tua determinazione ti porta lontano, ma attento a non essere troppo impulsivo. Prenditi un momento per riflettere prima di agire, specie nelle decisioni importanti.

LEONE
23/7 - 23/8

Sei al centro della scena. Il tuo carisma non passerà inosservato sul lavoro e nelle relazioni personali. Approfittane per portare avanti progetti che richiedono sicurezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi ti sentirai libero e desideroso di esplorare. L'avventura ti chiama, anche se in piccoli gesti quotidiani. Non trascurare però le responsabilità che ti attendono.

TORO
21/4 - 20/5

Venere ti regala armonia nelle relazioni, ma anche qualche spesa extra. Cerca di bilanciare desideri e realtà economica. Un piccolo sacrificio oggi potrà rivelarsi utile domani.

VERGINE
24/8 - 22/9

Mercurio favorisce chiarezza mentale e organizzazione. È il momento perfetto per mettere ordine nella tua vita o concludere compiti in sospeso. Non sottovalutare i piccoli dettagli.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno ti spinge a concentrarti su obiettivi a lungo termine. Anche se i progressi sembrano lenti, la tua dedizione porterà risultati concreti. Pazienza e disciplina sono la chiave.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le novità stimolano la tua curiosità. Oggi sarai coinvolto in conversazioni interessanti, che potrebbero aprirti porte inattese. Non aver paura di esplorare nuove strade.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Equilibrio e armonia sono le parole chiave. Sarai in grado di gestire situazioni complesse con diplomazia e grazia. Dedica tempo a chi ami per rafforzare i legami più importanti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi sei in vena di nuove idee e progetti innovativi. La tua creatività sarà al massimo, quindi non esitare a proporre le tue visioni. Potresti sorprendere gli altri e te stesso.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna amplifica la tua sensibilità. Potresti sentirti più vulnerabile del solito, ma è un ottimo giorno per connetterti con chi ti sta a cuore. Ascolta le tue emozioni senza reprimerele.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Marte ti rende energico e determinato. Usa questa spinta per risolvere questioni irrisolte o affrontare sfide lavorative. Attenzione a non diventare troppo competitivo.

PESCI
20/2 - 20/3

Nettuno intensifica la tua intuizione. Ascolta il tuo cuore e segui le tue emozioni, anche se possono sembrare confuse. Oggi puoi trovare ispirazione in ciò che ti circonda.

DOMANI IN FVG

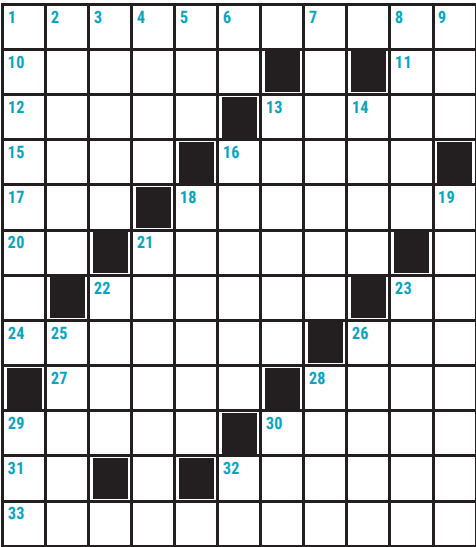


Condizioni meteorologiche instabili, specialmente nelle aree montane e nelle vicinanze della costa. Nelle zone alpine e prealpine, il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con possibilità di piogge moderate, più intense durante la giornata. Sulle pianure e le zone costiere, si attende una copertura nuvolosa variabile con la possibilità di qualche rovescio, soprattutto in serata.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Deve rispettarla chi guida - 10 La Miglio attrice - 11 Il quarto nella successione - 12 Non ancora usata - 13 Il... porto di Atene - 15 La Forte del cinema italiano - 16 Vi dormono automobilisti di passaggio - 17 Variano da fuso a fuso - 18 Un fiore da giardino - 20 Il Dahl che scrisse *Matilde* (iniz.) - 21 Ammassi di cellule nervose - 22 Poco propenso - 23 Si corrono in moto o in auto (sigla) - 24 Contrasto violento - 26 Il verso dei grilli - 27 Si tengono nella pisside - 28 Bacino carbonifero tedesco - 29 Uno dei profeti maggiori - 30 Le corone d'alloro - 31 Conto Corrente - 32 Partecipò alla Conferenza di Jalta con Churchill e Roosevelt - 33 Squadra italiana che gioca in serie B.

VERTICALI: 1 Gli anziani dello sport - 2 Paul, poeta surrealista francese - 3 Si alternano ai dolori - 4 Mariella, cantautrice italiana - 5 Parità farmaceutica - 6 Articolo per donna - 7 Una carica del dinamitaro - 8 Sono nove nel *Paradiso* dantesco - 9 Un remoto ascendente - 13 Una piccola altura - 14 Fanno male con i calcoli - 16 Intanto che - 18 Città a nord della Corsica - 19 Combatte il mal di testa e l'influenza - 21 Educato e cortese - 22 Il colore dell'ottimismo - 23 La crosta sulle lasagne al forno - 25 Gruppo malavitoso - 26 La Fracchi della danza - 28 La casa spagnola dell'Ibiza - 29 La prima incognita - 30 Questi in breve - 32 Il simbolo dello stagno.

MERCATINO DELLE OCCASIONI
VENDIAMO QUELLO CHE TU NON USI PIÙ
Si all'usato, no allo spreco

Fiumicello Villa Vicentina
Via S. Antonio
Tel. 377 9500779

Difronte alla farmacia di Villa Vicentina

IL MIO MERCATINO

RINNOVA LA TUA CASA CON MOBILI DI QUALITÀ SCEGLIENDO IL RIUSO

SI ESEGUONO SGOMBERI

STIAMO PER TRASFERIRCI
e vogliamo festeggiare con voi!

SCONTI FINO AL 50% SU TUTTI I PRODOTTI!

NON PERDERE QUESTA OCCASIONE UNICA

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 ottobre è stata di 12.755 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GQ 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

In casa ci piace partire in vantaggio



Onalush®

URBAN
REAL ESTATE



via Mazzini 40a - Trieste
da lunedì a venerdì 9-13 / 15-18.30
sabato su appuntamento
ph. +39 040 761383
info@studio-urban.it
www.studio-urban.it